

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

N. 13 ANNO XI - luglio-agosto 1995 (Numero 200 della numerazione consecutiva) - UNA COPIA L. 1800

Spedizione in abbonamento postale, pubblicità non superiore al 50%

TESSITORE RETTORE FINO AL 2000

Ateneapoli raddoppia

**Il venerdì all'Havana
Il sabato all'Up Stroke**

Tagliandi omaggio a pagina 2

- ☐ Ingegneria: contestano gli studenti
- ☐ Economia. Piani di studio: tutto da rifare
- ☐ Giurisprudenza. No al numero chiuso!
- ☐ De Cesare Preside a Lingue

Ci vediamo a settembre
Buone vacanze!

LIBRERIA PISANTI S.R.L.

LIBRERIA SCIENTIFICA EDITRICE

Corso Umberto I, 38-40 - Tel. 5527105
(di fianco all'Università angolo Mezzocannone)

SU TRE PIANI

**TUTTI I LIBRI
PER LA TUA
FACOLTA'**

**Consulenza utile
e qualificata nella scelta
degli esami complementari**

**Consultazione in
libreria dei testi
e dei programmi di esame**

**ricerche bibliografiche
computerizzate**

MISS UNIVERSITA'

Ateneapoli apre le iscrizioni

La più bella e sapiente degli Atenei
Napoletani sarà eletta giovedì 20 luglio
al Nesos. Ingresso £. 5.000 per i nostri lettori
Ed una torta per i 200 numeri del giornale

I CONFERENZA D'ATENE AL FEDERICO II Autonomia: «Un fallimento annunciato»

(Servizio alle pagg. 4, 5 e 6)

LEXMARK 4027-04W

4ppm a 300 dpi
font scalabili
vera stampa
WYSIWYG
Win True Type

IBM mono Thinkpad 340

486slc2 50Mhz,
video LCD 9,5",
Trackpoint II
125 Mb HD
4Mb ram, dos
6.3 e win 3.1

=
£. 2.690.000*



IBM colori Thinkpad 340

486slc2 50Mhz,
video LCD 9,5",
Trackpoint III
200 Mb HD
4Mb ram, dos
6.3 e win 3.1

=
£. 3.690.000*

L'offerta di ThinkPad IBM e Laser Lexmark-IBM è valida solo per il mese di giugno. Tutti coloro che hanno acquistato, presso la Devil, un ThinkPad alle condizioni dell'offerta SOLOPERSTUDENTI, potranno ricevere la stampante Lexmark 4027-04W al prezzo di L. 390.000 + iva

devil computer system s.r.l.
via Roma, 156 - Tel. 081/5511817 pbx

**ESAMI
DIFFICILI
SESSIONE
ESTIVA**

CEPU

pag. 3

Ateneapoli per l'estate raddoppia

I Venerdì Universitari all'Havana Club I Sabato Universitari all'Up Stroke di Ischia

Il week-end con noi... il resto della settimana con chi vuoi. La festa continua. Notti magiche all'Havana Club di Via Campana a Pozzuoli per i "Venerdì Universitari", e all'Up Stroke Estate di Ischia (Piazzetta dei Pini - Ex Charly - Ischia Porto) per i "Sabato Universitari". Ateneapoli dunque raddoppia. Ma la formula è quella che stiamo portando avanti da gennaio in vari locali cittadini: musica live a cura di gruppi universitari e non, discoteca, lezioni di ballo e, per i più golosi o affamati, cornetti e penne all'arrabbiata all'alba. Come sempre ingresso gratuito nei due locali per i lettori di Ateneapoli. **Omaggio coppia per l'Havana dalle 22.45 alle 24.00** e ingresso libero anche ai single **dalle 23.30 all'Up Stroke**.

I grandi spazi del locale puteolano consentono di riprodurre la circolarità e vivibilità della piazza sedie, tavolini e sdraio ai bordi della piscina) e di creare vari eventi: musica dal vivo, tre piste da ballo con tre generi diversi (anni '70-'80 con il mitico Enzo Casella, latino americana, pop reggae e fusion), animazione, lezioni di salsa, merengue e moneo, videoproiezioni ed ancora bancarelle. Versione estiva dell'Up Stroke di Coroglio che per l'estate si è trasferito ad Ischia. Musica dal vivo eccellente (il 24 giugno si sono esibiti i trascinanti Bala Perdità e i Confusion, l'1 luglio Enzo Avitabile), ma anche ottima selezione discografica, gli ingredienti delle serate. Un appuntamento da segnare in rosso per studenti e docenti che trascorrono i fine settimana o già sono in vacanza sull'isola verde, ma anche per chi decide di trascorrere una notte "brava". Ultimo traghetto da Napoli e ritorno con il primo in partenza da Ischia (le 5.00-6.00 del mattino), un mezzo di trasporto più salutare e meno pericoloso dell'auto. Vi aspettiamo. Non dimenticate di staccare i tagliandi in pagina e di esibirli all'ingresso.

ATENEAPOLI

Quindicinale di Informazione Universitaria

presenta:

I VENERDI UNIVERSITARI

Musica live, lezioni di ballo,
animazione, tre piste di discoteca,
videoproiezioni, bancarelle

HAVANA CLUB

Uscita Tangenziale - Via Campana
(Pozzuoli)

Dalle ore 22,45

INGRESSO GRATUITO COPPIA fino alle ore 24.00
(Esibire questo tagliando all'ingresso)

**kiss
kiss
NAPOLI**
LA RADIO DELLA CITTA'

ATENEAPOLI

Quindicinale di Informazione Universitaria

presenta:

I SABATO UNIVERSITARI

Musica live (universitari e non).
Discoteca e penne all'arrabbiata
fino all'alba

UP STROKE ESTATE

Piazzetta dei Pini
(ex Charly)
Ischia Porto

Dalle ore 23,30

INGRESSO GRATUITO
(Esibire questo tagliando all'ingresso)

**kiss
kiss
NAPOLI**
LA RADIO DELLA CITTA'

Rischio amianto nell'università

Rischio amianto all'università. La presenza del minerale sarebbe stata rinvenuta nel padiglione in cui è allocata la Segreteria studenti della Facoltà di Veterinaria e in alcune strutture del Complesso di Monte Sant'Angelo e di Farmacia. Comprensibile il disagio di studenti e personale che si interrogano sugli effetti dell'utilizzo dell'amianto visto le recenti normative in materia che gli attribuiscono pericolosità ambientale e biologica.

Della questione si sta occupando la Segreteria di Ateneo della SNU-CGIL. Perché asseriscono al Sindacato, non promuovere un monitoraggio dei soggetti esposti? Oltretutto l'indagine potrebbe essere del tutto interna: professionalità specifiche di indubbia competenza operano a Medicina ed Ingegneria. Le richieste sono contenute in una lettera inviata al Rettore e Direttore Amministrativo a maggio scorso. Il testo.

«A seguito del sopralluogo del responsabile dell'Ufficio Tecnico del Polo Veterinario è stata confermata la presenza di amianto nella struttura dei materiali utilizzati per la costruzione del padiglione in cui è allocata la Segreteria studenti della Facoltà di Medicina Veterinaria.

Pur se potrà apparire superfluo, ricordiamo alle SS.LL. che le norme più recenti in materia (d.leg. vo 277/92 e l. 257/93) hanno sancito in modo inequivocabile la pericolosità ambientale e biologica dell'amianto e dei materiali con esso costituiti.

Come pure, questa Organizzazione sindacale, ha già esplicitato le proprie preoccupa-

zioni relativamente alla problematica in oggetto per alcune strutture del Complesso di Monte S. Angelo (dove sopralluoghi dell'U.T. competente hanno pure confermato la presenza di materiali amiantati che, seppur con interventi parziali, si stanno rimuovendo) e per le strutture della Facoltà di Farmacia.

Alla luce di questo ulteriore episodio che costituisce una significativa spia di quanto possa essere diffusa la problematica, si chiede un immediato intervento per:

1) valutare la consistenza dei materiali amiantati esistenti nell'ambito delle strutture dell'Ateneo, a partire da quelle specificamente su indicate;

2) valutare lo stato di degrado dei materiali amiantati e/o dei pannelli di copertura;

3) che a fronte di tali indagini si proceda ad una accurata valutazione del rischio presente, attraverso un monitoraggio delle fibre di amianto ed un eventuale monitoraggio biologico dei soggetti esposti, avendo presente che tale problema riguarda anche gli studenti.

Allo scopo di accelerare al massimo i tempi per la soluzione di tale problema, delicato ma urgentissimo, riteniamo utile segnalare che competenze professionali specifiche, altamente qualificate e riconosciute ed utilizzate in ambito regionale e nazionale, operano presso l'Istituto di Medicina del Lavoro della Seconda Università di Napoli, spesso interagendo con il Dipartimento di Ingegneria dei Materiali e della Produzione del nostro Ateneo».

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul
C.C.P. N° 16612806

studenti: 30.000; docenti: 33.000; sostenitore
ord.: 50.000; sostenitore straordinario: 200.000

**Il prossimo numero di ATENEAPOLI
sarà in edicola il 15 settembre**

ATENEAPOLI
NUMERO 13 - ANNO XI
(N° 200 della numerazione
consecutiva)

direttore responsabile

Paolo Iannotti

redazione

Patrizia Amendola

edizione

Paolo Iannotti

direzione e redazione

via Tribunali 362

(Palazzo Spinelli)

80138 - Napoli

tel. 446654 - 291401

telefax 446654

fotocomposizione

Print Sprint

via Roma, 429 tel. 5528974

Per la pubblicità

Gennaro Varriale

Tel. 291166-291401

Tipografia I.G.P.

Via Murella a Pazzigno, 74

distribuzione Napoli

De Gregorio - NA

autor. trib. Napoli

n. 3394 del 19/3/1985

Iscrizione al Registro

Nazionale della Stampa

c/o la Presidenza del

Consiglio dei Ministri

N° 1960 del 3/9/1986

(Numero chiuso in stampa

il 4 luglio)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI

Unione Stampa Periodica Italiana



TASSE E CAOS

Smarrite le autocertificazioni

Tasse e sorprese. A fine giugno ressa nelle segreterie già dalle prime ore del mattino. Sembra di ritornare ad inizio anno accademico. Del resto l'ingiunzione «si provvederà, alla sospensione di tutti gli atti di carriera scolastica» in calce alla lettera, ha fatto spaventare - qualcuno non ne ha gradito neanche il tono - gli studenti impegnati negli esami della sessione estiva. Ma cosa è successo? In questi giorni stanno arrivando presso i bollettini di versamento relativi al contributo regionale per gli studenti della ex seconda fascia e quelli della ex terza fascia. L'importo - rispettivamente 90 mila lire e 180 mila lire - dovrà essere versato entro il 31 luglio, altrimenti viene applicata una mora di 100 mila lire. Fin qui si tratta di una sorpresa annunciata. In realtà le lettere giunte a destinazione sono molte di più.

Studenti della prima fascia si sono visti recapitare bollettini di 680 mila lire, altri di 150 mila lire (la seconda rata della I fascia già versata a marzo), altri studenti appartenenti allo stesso nucleo familiare hanno ricevuto conti correnti di diverso importo. Insomma un caos. Tutta colpa delle autocertificazioni in gran parte andate smarrite. Cosa devono fare gli studenti che ricevono i bollettini errati? Il consiglio è quello di recarsi in segreteria con le fotocopie dei versamenti e verificare la propria posizione. Le stesse segreterie stanno, inoltre, rilasciando un modulo da compilare e firmare a cura dello studente in cui si chiarisce, sotto la propria responsabilità, di aver già consegnato l'autocertificazione in data...

Lettera

Elezioni e studenti di Destra

«In merito a quanto apparso sul numero 12 di «Ateneapoli» (del 23/06/95), segnatamente alla pag. 6 («Università, di tutto un po'...»), con riguardo ai «GRUPPI STUDENTESCHI» nonché alle notizie - sullo stesso tema - di precedenti numeri, si ritiene doveroso precisare:

1) Il gruppo giovanile della Federazione Monarchica di Napoli ed il sedicente movimento politico «Azione di unità studentesca», sinora conosciuti nella sola persona del signor Fabrizio Manuel Sirignano (peraltro iscritto al Fuan «Giovane Destra», mai dimessosi) e totalmente sconosciuti all'attività universitaria, non risulta che abbiano dato appoggio e candidati in appoggio ad «Ateneo Studenti».

2) Lo stesso universitario Mario Maffei, candidato per la coalizione di centro-destra («Ateneo-Studenti») a Giurisprudenza, personalmente di tendenza monarchica, risulta essere stato solo, esclusivamente, candidato dal Fuan «Giovane Destra»; (anche nella qualità di iscritto al FdG e ad Alleanza Nazionale).

3) Parimenti, per il movimento culturale universitario «Unione Universitaria», oggi conosciuto nella sola persona del sedicente «presidente» Mario (e non Mauro) Gaudieri, si tratta del gruppo, già sciolto, in origine composto da iscritti al FdG (Fronte della Gioventù) di Alleanza nazionale, come lo stesso Gaudieri, ieri come oggi incompatibile con l'organizzazione del Fuan «Giovane Destra» ed i cui aderenti, se effettivamente esistenti, automaticamente fuori da ogni struttura giovanile (studentesca, universitaria, etc.) di Alleanza Nazionale»...

Andrea Santoro

Consigliere di «Ateneo Studenti» della Facoltà d'Ingegneria
Portavoce ufficiale del Fuan «Giovane Destra»

Le attività di Best

■ L'AIDAL (Associazione Inserimento Disabili al Lavoro) presenterà il 21 luglio, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia, il progetto a favore dei disabili per una vera integrazione sociale. Seguirà nel pomeriggio un concerto.

■ Proseguono le attività del gruppo studentesco Best (Board of European Students of Technology) di Ingegneria. Gli studenti sono al momento impegnati con l'organizzazione del corso *Methods and Practical Tools for the Improvement of Process Management* che si terrà ad Ingegneria dal 3 al 14 settembre. Vi parteciperanno venti studenti provenienti da tutta Europa più alcuni studenti del nostro ateneo. Accanto alle lezioni teoriche sono programmate visite agli stabilimenti dell'I.P.M. (Industria Politecnica Meridionale) e alla Scuola di Master di Villa Campolieto Sted.

Parole e musica per l'ex Jugoslavia

GuerraSfondai. «Voci nel silenzio. Parole e musica per l'ex Jugoslavia». La manifestazione prevede due appuntamenti il **10 luglio** alle ore 17,00 «Casi vicini, così lontani» **incontro-dibattito** (Sala S. Chiara, Piazza del Gesù); il **12 luglio** ore 20,00 un **concerto** di solidarietà all'Arenile di Bagnoli (cui hanno finora aderito Andreasbanda, Baklania, Capone, Uazzmatazz, Antonio Onorato, e Zezi, Alan Wurzburgur) e la **mostra** «Immagini» del fotoreport Mario Boccia.

L'iniziativa-organizzata da O pappece, Associazione per il commercio equo e solidale, Il Cerchio dei Popoli, Coordinamento napoletano delle associazioni pacifiste, I.C.S. Consorzio italiano di solidarietà, con il patrocinio del Comune e Provincia di Napoli, in collaborazione con il settimanale Avvenimenti e l'as-

sociazione Nesis - si propone di rinnovare l'attenzione su quanto accade sull'altra sponda dell'Adriatico e vuole esser riflessione e contributo concreto nella realizzazione di processi di integrazione tra comunità residenti nell'isola di Vis (Spalato) e i profughi di un campo multietnico, ospitato nella stessa isola, che il Consorzio Italiano di Solidarietà ha gestito e reso operativo negli ultimi due anni. L'intero incasso del concerto di Bagnoli sarà utilizzato per finanziare la partecipazione di un gruppo musicale partenopeo ad una manifestazione che si terrà sull'isola nel mese di agosto.

Previdenza biglietti: Teatro Nuovo (Vico Lungo Teatro Nuovo), Associazione Nesis (Litorale Coroglio) Associazione O pappece (V. S. Anna dei Lombardi 36).

UNIVERSITÀ

**indietro
con gli
esami?**

CEPU Recupero
Universitario

ti può aiutare

**CEPU 57 in Italia. Preparazione di qualsiasi esame universitario Reperimenti testi e dispense.
Prenotazione esame e assistenza burocratica
in tutte le università. Apprendimento veloce.
Lezioni individuali. Tutor - Precettore per qualsiasi materia.**



PER INFORMAZIONI:

**NUMEROVERDE
167-015215**

CONFERENZA D'ATENE

L'Università interroga se stessa sulle trasformazioni che l'autonomia universitaria comporta. Al Federico II la prima Conferenza d'Ateneo per un "modello napoletano" dell'Università

Grossi cambiamenti nell'Università Aumentano anche le tasse

Tasse, numero chiuso, selezione, la condizione studentesca, carenza di fondi, lo stato della ricerca, autonomia politica e gestionale, ricambio del corpo docente, fra gli argomenti affrontati. Sullo sfondo un fatto nuovo: l'Università è costretta a cambiare

Una conferenza d'Ateneo, per un cecch up dell'Università Federico II. Una fitta, interessante, lunga giornata di lavoro, iniziata puntuale alle 9,30 del mattino, inoltrata senza interruzioni fino alle 14,15 e proseguita dalle 16,10 alle 20,15. Si è tenuta lunedì 26 giugno ed ha visto la presenza di circa 250 tra docenti, studenti (pochi) e parlamentari (solo 3). Fitta, intensa, puntuale, articolata. Con 8 relazioni, venti interventi circa nel dibattito, tutti perfettamente attinenti al tema, tutti piuttosto in linea con la particolarità e l'importanza dell'argomento fulcro che muoveva il dibattito: l'autonomia universitaria. Cioè quella rivoluzione copernicana che tutto dovrebbe cambiare nell'Università, ed a cui tutti affidano la soluzione dei propri problemi. Ma anche una certezza: l'università è oggi costretta a cambiare. A cominciare dal fatto che dovrà andare a cercarsi una parte dei fondi per la propria sopravvivenza. Ma la giornata-seminario è stata anche l'occasione, il segnale tangibile dell'unanimità, pur se con qualche distinguo, che c'è oggi nell'Università e che ruota attorno al ruolo ed alle funzioni del Rettore Tessitore. Nessuna polemica, nessuna parola fuori dalle righe negli interventi: il rettore Tessitore può remare tranquillo e traghettare l'ateneo con i suoi 771 anni di vita verso il futuro che il nuovo Statuto (che Tessitore ha fatto approvare, altra ciliegina sulla torta), da lui in parte disegnato, ha previsto. Un Tessitore in gran forma, che ha coordinato il dibattito intervenendo più volte, con la battuta pronta ed a tratti anche divertente. Il che ha, in qualche caso, alleggerito un dibattito sin troppo sereno.

Paolo Iannotti

Gran parte del dibattito ha ruotato attorno a due temi: tasse e numero chiuso. Centrali sono stati gli interventi del Rettore, sullo stato generale dell'ateneo e del prof. Federico Pica (Giurisprudenza) sull'autonomia finanziaria.

40% degli studenti in condizione di miseria

TESSITORE. "Siamo in un momento difficile ma non di catastrofe". "Abbiamo il 40% di studenti che sono in condizioni di miseria. Ed il 20% che dichiara di avere reddito zero. Io dico che non sono tutti evasori fiscali. Dunque occorre intervenire. Tra l'altro, ci sono delle assurdità: per legge il contributo a favore delle fasce basse non può superare il 10% del gettito studentesco complessivo. Ma se calcoliamo il rapporto: prestazioni delle facoltà-contribuzioni degli studenti, alcune facoltà dovrebbero chiudere". Né, secondo alcuni docenti, è giusto che facoltà grandi, con decine di migliaia di iscritti e dunque di tasse versate, ricevano pari o minori risorse di piccole facoltà. Il rettore ha anche reso noto che, stando alla normativa europea sulla sicurezza (Presidente della commissione, è il prof. Genaro Russo di Ingegneria) alcune facoltà ed istituti dovrebbero chiudere. Il Rettore ha poi ripreso un argomento caldo, il numero chiuso. Dichiarandosi totalmente contrario. «I problemi dell'Università italiana non si risolvono con il numero chiuso. Sono pochi in Italia i laureati su 1.300.000 studenti e nel rapporto con gli altri paesi industrializzati».

4 miliardi tagliati Pica: "meno contributi più tasse sugli studenti"

PICA ha relazionato sul tema Autonomia Finanziaria. Tagli continui dal contributo statale, perciò "l'Università è costretta ad aumentare sempre più le tasse", è la sua tesi. Sostiene da dati: il contributo per il miglioramento dei servizi agli studenti è passato da 2.693 milioni a zero lire. Stessa cosa per la

voce «dottorati di ricerca, cioè zero lire. Attività a tempo parziale, da 1374 milioni a zero lire. Che fare? Per Pica "è giusto che gli studenti concorrano ai servizi dell'Università, tranne che per gli studenti bisognosi e meritevoli". Il contributo proveniente dalle tasse degli studenti è attualmente il 5% del bilancio complessivo; ma è il 13% della spesa corrente e il 98% delle spese libere. "E' giusto rinunciarvi?" si è chiesto. "No. Non è possibile, anche se riconosce: il problema è che noi non diamo abbastanza". Dunque non si è molto credibili quando si vanno ad imporre sacrifici senza dare nulla in cambio. Però, dice Pica, "c'è un progressivo, concreto aumento

della didattica. Ma dobbiamo sostenere di più gli studenti bisognosi e meritevoli". Tasse: "non bisogna abbattere verso il basso. La tendenza nazionale è piuttosto quella dello sfondamento verso l'alto del tetto di 1 milione e duecentomila delle tasse studentesche". Cioè, chi ha di più contribuisce di più. "Noi invece stiamo facendo il contrario di Robin Hood: togliamo ai poveri per dare ai ricchi. E questo è sbagliato. Ogni studente costa annualmente 4 milioni. E' giusto che chi ha di più contribuisca maggiormente". Pica fa un preciso ragionamento: "il reddito medio del paese è nelle fasce medio-basse. Ma il reddito medio delle famiglie degli studenti è più alto.

Perciò occorre contribuire di più". Altro concetto. Le Università di Napoli e in Campania sono fabbriche. E lo Stato non le può chiudere. E' perciò lo Stato che le sostiene con una parte di finanziamenti. "Noi siamo una fabbrica che ha come principale cliente gli studenti". I denari dello Stato vanno ad una serie di costi. I denari degli studenti debbono essere destinati ai servizi a loro indirizzati, ed alle facoltà a cui essi si iscrivono. "Le facoltà che hanno un mare di studenti (es. Giurisprudenza con 25.000) ne hanno anche molti dispersi che vanno recuperati. Il che prevede dei costi da affrontare".

Alla fine della conferenza questo il comunicato del Rettore Autonomia: "un fallimento annunciato"

«Oltre 250 docenti dell'Università degli Studi di Napoli Federico II hanno risposto all'appello del Magnifico Rettore prof. Fulvio Tessitore partecipando alla Conferenza di Ateneo sui temi dell'autonomia. Con la nuova legislazione le Università italiane sono giunte a una svolta che ne modificherà progressivamente le condizioni di gestione relativamente all'organizzazione della didattica, della ricerca, dell'amministrazione e del rapporto con l'esterno, a cominciare col mondo della produzione. La cospicua partecipazione dei docenti al libero dibattito su questi temi fondamentali del futuro dell'Università in Italia ha dato pieno riscontro alla volontà di imprimere all'Ateneo federiciano un andamento nuovo, caratterizzato dal coinvolgimento e dal dibattito democraticamente aperto a tutte le componenti universitarie. Fin dall'inizio dell'incontro sono venuti alla ribalta problemi concreti tra i quali in primo luogo quelli finanziari. La decisione adottata dalla finanziaria del 1993 di rendere fisso il finanziamento dello Stato per l'Università rende l'auto-

nomia degli Atenei un vero capestro, come ha rilevato il Sen. Aldo Masullo che con il Sen. Massimo Villone e l'on.le Aldo Trione rappresentava il Parlamento a questa prima Conferenza di Ateneo. A questo si aggiungono tagli per 1.000 miliardi, sui 7.000 annui complessivi del finanziamento statale alle Università e per 20.000 posti tra docenti e non docenti, e l'incremento degli oneri fiscali passati in tre anni dallo 0,9% all'1,9% di bilancio. Dinanzi alla prospettiva di "gestire un fallimento annunciato", parola di Tessitore, l'Ateneo federiciano sta operando interventi di carattere e di valenza strutturale come quelli adottati negli ultimi 20 mesi, relativamente a:
1) l'impostazione del bilancio per centri di costo e non di spesa;
2) la nuova impostazione dei servizi di informatizzazione e telematicizzazione dell'Ateneo;
3) il nuovo regolamento per i rapporti con il mondo della produzione;
4) la costituzione dell'Azienda Universitaria Policlinico;
5) l'avvio del processo di



Il Rettore Tessitore

costituzione dei nuclei di valutazione per l'amministrazione, per la didattica e per la ricerca. La prima Conferenza di Ateneo dell'Università si è conclusa con un'affermazione unanime: il principio dell'autonomia, sancito dalla Costituzione per le Università e le altre istituzioni di alta cultura, non va rimesso in discussione ma ci si deve sforzare perché diventi effettivamente funzionante. Napoli, 27 giugno 1995».

CONFERENZA D'ATENE

GLI STUDENTI

Ascoltateci di più! L'Università si trasforma in privato

Solo due gli studenti intervenuti nel dibattito causa anche «il periodo di esami ed una scarsa pubblicizzazione», hanno detto.

Peppe De Cristofaro (rappresentante degli studenti di sinistra nel C. di A.). «Il Movimento della Pantera, del '90, si oppose all'ingresso dei privati nell'Università. Ma questo ingresso di fatto non c'è stato in nessuna università italiana. Temevamo anche il pericolo che i privati condizionassero la ricerca: non è avvenuto né l'uno né l'altro».

Oggi il Movimento (sulle tasse, etc.) non è più su questa posizione. «L'Università non ha registrato l'ingresso

dei privati, ma in qualche caso l'Università si è trasformata in privato, in azienda. Questa è una delle attuali tendenze in atto», informa De Cristofaro. «Esemplare il caso Padova. Padova ha costituito addirittura 2 aziende: **Padova Ricerca S.p.A.** e **Veneto Innovazione**. E nello Statuto non si esclude la **ricerca bellica**. Altra linea di tendenza secondo De Cristofaro, la differenziazione sempre più marcata, tra **Università per ricchi** e per poveri. Costose ma efficienti, le prime, come la Bocconi, dove usciranno laureati bravi per il top management delle aziende; università con costi elevatissimi e con

tasse enormi; Università selettive per ceto, a seconda delle zone del paese (stanno realizzando il **federalismo accademico**). Ed altre università, invece di massa, per tutti, con contraddizioni nella stessa città: come a Roma, dove all'Università la Sapienza si pagano 2 milioni di tasse, mentre a Tor Vergata 300.000 lire. In quest'ultima andranno i ceti popolari, «i laureati flessibili» li definisce, che «occorrono al capitale», cioè i disoccupati. I master invece serviranno per i laureati bravi, pochi e dall'inserimento veloce.

Altra strada che si sta seguendo, sempre secondo De Cristofaro è quella del nu-

mero chiuso. «Se ne sta parlando anche da noi, a Giurisprudenza». Su questi temi, avverte, «sarebbe però opportuno che una volta tanto fossero sentiti anche gli studenti, almeno su argomenti che li riguardano direttamente». In questo clima «l'autonomia rischia di essere una iattura per gli studenti», è la sua conclusione.

Francesco Borrelli (gruppo Alta Tensione consigliere di Facoltà a Lettere). Apre con una precisazione: «intervengo a nome di un gruppo di studenti che si è opposto alle occupazioni dure dei mesi scorsi». Una polemica ed una denuncia «democrazia nell'U-

niversità: durante le occupazioni non c'è stata. Lo affermiamo con forza. È stato consentito ad una parte, minoritaria, di fare quello che volevano nell'Università». Borrelli è per l'**autonomia spinta**. «Bisogna andare avanti, innovare. Io sono contrario a chi vuole conservare. L'autonomia la vedo in positivo. L'Università fino ad ora è stato quello che stato. Il pubblico non sempre è stato garanzia di efficienza e di costi contenuti». Avverte però: «Autonomia sì, ma non privatizzazione selvaggia». Il dibattito nell'Università va però ampliato, «favorendo una maggiore partecipazione studentesca».



Peppe De Cristofaro



Francesco Borrelli

I PARLAMENTARI

Il Parlamento non ascolta l'Università I "docenti aringhe"

Tre i parlamentari intervenuti, tutti di area progressista. Uno (Aldo Trione) non ha preso la parola. Anch'essi hanno sottolineato la scarsa informazione. Masullo ha affermato: «io non ne sapevo nulla, ho qualche dubbio sull'utilità del mio fax a casa. L'assenza dei parlamentari di altri schieramenti non va vista dunque come ostilità. Io ho appreso della conferenza dai giornali».

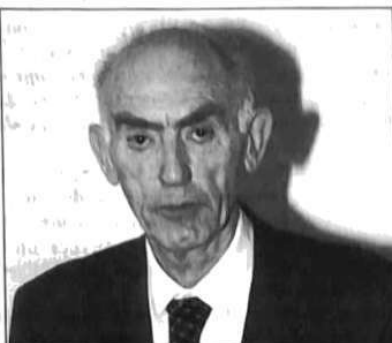
Il Rettore si è scusato dicendo che evidentemente le poste non hanno funzionato, confermando che aveva fatto spedire l'invito a tutti i parlamentari.

Senatore Aldo Masullo (docente a Lettere studioso di prestigio e molto ascoltato).

«Siamo in una fase di trasformazione profonda e dunque in uno stato di confusione. E quindi c'è chi dice che certe cose non si posso-

no fare perché c'è l'autonomia, mentre altri che si possono fare proprio perché c'è l'autonomia. In settima commissione al Senato ci è arrivato un documento in cui si parla di ringiovanimento dell'Università senza però ringiovanire il bilancio che anzi è decurtato». L'illustre docente allora si è chiesto ad alta voce: «l'Università è un bene civile, fondamentale per la crescita civile e democratica del paese; o è un servizio al quale lo studente è invitato a contribuire economicamente?».

«Per un periodo si è parlato di aziendalizzazione dell'Università, ma in pratica l'aziendalizzazione non come filosofia di gestione, ma come **autonomia capestro**: economica, fissata dall'Art. 5 della Legge Finanziaria; questi sono i soldi (pochi, n.d.r.) per il resto vedetevi voi. Questa è l'autonomia che ci



Il prof. Aldo Masullo



Il prof. Massimo Villone

è stata riconosciuta. Eppure è un'esigenza di crescita del paese, invece, che cresca l'utenza degli studenti universitari ed i mezzi per consentirli - continua -. Ma su queste questioni, purtroppo nessuno ci ascolta, né il governo né il Parlamento. Pur essendoci tanti docenti universitari».

Docenti aringhe. Ovvero: concorsi universitari bloccati ed assenza di ricambio nell'insegnamento e di rinnovamento e ringiovanimento nella ricerca. È uno dei temi cari al professore - politico - filosofo. «Noi docenti siamo aringhe in un grande barile, schiacciati uno sull'altro. Un barile (le cattedre all'Università, n.d.r.) nel quale non si entra. Si esce invece per morte prematura o pensionamento. Occorre invece fluidificare, far entrare nuova gente nel barile». Altrimenti il rinnovamento e il ringiovanimento, anche della ri-

cerca, si ferma. Però è parzialmente ottimista: «le cose si muovono, ma con molta lentezza».

Senatore Massimo Villone (costituzionalista, docente a Giurisprudenza). «L'Università non è all'ordine del giorno di questo Paese». E concorda con quanto detto da Masullo: «in Parlamento non ci ascoltano. E il sistema paese e aziende non è interessato all'Università». A differenza dello studente De Cristofaro afferma «il problema è che non esiste un capitale con la C maiuscola, o con la K». Dunque capace di grandi strategie. «Semplicemente questo paese non è più capace di sopprimere a tutto, visti i 2 milioni di miliardi di deficit. E dunque decentra alle periferie, alle regioni ed alle leggi sull'autonomia». Ma cosa significa decentrare? «Decentra le tensioni e le

soluzioni che non è più capace di trovare». «Oggi» continua - già se riusciamo a confermare nel bilancio statale le cifre destinate nell'anno precedente è una vittoria». Ormai, certe parole d'ordine, purtroppo, «sono ferri vecchi», a partire dal personale. «Non avremo più il ruolo giuridico unico del personale docente». Ma, una parte sarà personale locale o regionale, un'altra ruolo unico nazionale. «E qui noi dovremmo solo stabilire quale percentuale va salvaguardata, quale dovrà essere la soglia consentita». Perché con l'autonomia una parte del personale potrà essere scelto dalle singole università. **Un modello napoletano**. «Al di là del modello padovano, citato dallo studente De Cristofaro, che sia buono o cattivo, a me interessa che ci sia un modello napoletano».

Tessitore si ricandida per il quinquennio 1996/2001

Tessitore Rettore fino al 2000

Il prof. Fulvio Tessitore è Rettore dell'Università Federico II da due anni. A giugno del '96 si voterà per il rinnovo del mandato, che con le nuove norme sarà di 5 anni. La campagna elettorale per le elezioni del Rettore parte sempre con un anno di anticipo. Per questi motivi nei giorni scorsi Fulvio Tessitore ha fatto sapere che si ricandidava a Rettore per un nuovo mandato. Ed all'orizzonte non ci sono altre candidature.

«Rettore, allora Lei è ufficialmente ricandidato per le elezioni del prossimo anno? Che, in caso di rielezione, le vedranno Rettore per altri 5 anni? Cioè fino al 2000?»

«Quando da un quotidiano mi è stata posta la domanda ho risposto che fosse doveroso da parte mia, avendo svolto una serie di lavori, introdotto alcune novità - (ed elaborato una traiettoria per l'Università futura, dallo Statuto al limite dei mandati, n.d.r.) - dare doverosa disponibilità a proseguire il lavoro svolto. I colleghi si sarebbero meravigliati del contrario».

In questi due anni il rettore ha pensato poco ad apparire e più alla politica del fare.

«In coscienza credo di aver lavorato concretamente. Alcune cose sono state fatte, anche in relazione ai tempi non lunghi e comunque difficili in cui versa l'Università. Quelli che io chiamerei una serie di interventi strutturali sono stati realizzati, senza aver privilegiato l'attività quotidiana su quella strutturale».

Le cose fatte. «Statuto, Azienda Policlinico, nuovo sistema di informatizzazione, nuovo regolamento conto terzi e consulenze; i nuclei di valutazione, budget di facoltà (per centri di



Il Rettore Tessitore

costo e non di spesa); consorzi con le aziende private, in avvio ormai prossimo». Iniziative a favore delle piccole facoltà: Farmacia, Veterinaria, Sociologia. A loro sono state assegnate «tre cattedre senza cartellino», «che mi rifiutai di assegnare tempo fa, litigando con l'allora ministro Colombo».

Il motivo? «Proseguire nella politica di riequilibrio tra le facoltà»; «per evitare che chi è più povero resti sempre più povero».

Lo Statuto del Federico II è stato però il suo fiore all'occhiello, il cuore della sua riorganizzazione: cambiano gli organi di governo, nasce il Senato degli studenti, l'autonomia per Poli e l'Azienda Policlinico (che dovrebbero garantire funzionalità e maggiore efficienza alle singole facoltà), viene inserito un limite alla durata dei mandati per Rettore. Presidi, ed altri incarichi istituzionali.

durante la campagna elettorale di due anni fa aveva detto che avrebbe fatto solo un mandato, non prontamente rinnovabile. «A parte che una riconferma non si nega a nessuno. A meno di clamorosi errori. Quella frase, invece, non l'ho mai detta. In genere sono prudente. Ho detto invece due altre cose: che il mandato del Rettore sarebbe dovuto essere non rinnovabile e di durata 4 o al massimo 5 anni. Poiché non si riesce a sviluppare che una piccola parte di un programma in 3 anni. E che se avessi registrato difficoltà tali da contrastare con le mie funzioni e il mio modo di pensare, in qualsiasi momento avrei lasciato l'incarico e andandomene avrei illustrato pubblicamente i motivi che mi avrebbero costretto ad una simile decisione». Nessuna mediazione o intenzione di scendere a patti insomma. Poi aggiunge una battuta «in una fase di transizione le norme transitorie sono previste dappertutto e per tutti».

Rettore di tutti. Altro argomento di cui Tessitore va fiero: «credo di essere stato il Rettore di tutti, di tutto l'ateneo. A cominciare dalla scelta dei collaboratori del Rettore fatta tenendo conto esclusivamente delle competenze. Così

ho affidato un delicato incarico al prof. De Menna (che fu addirittura candidato contro Tessitore dall'area del predecessore Ciliberto), di commissario liquidatore per convogliare al nuovo sistema di informatizzazione, con il compito di eliminare i preesistenti CISED e SAB, per far approdare il tutto nel nuovo unico sistema di informatizzazione dell'ateneo. Un compito duro e delicato che il prof. De Menna sta svolgendo con grande competenza».

Per Tessitore una sola buccia di banana durante i suoi primi due anni di rettorato: la nuova normativa sulle tasse universitarie presentata e poi ritirata dopo 4 lunghi mesi di occupazioni. Una protesta le cui modalità al Federico II non si vedevano da decenni, in parte attenuata con la sua recente ferma, presa di posizione contro il numero chiuso, in netta opposizione alle proposte che invece vengono dalle facoltà di Giurisprudenza ed Ingegneria. In caso di rielezione, cosa che al momento danno tutti per certa, il Rettore sarà in carica per gli anni accademici che vanno dal 1996/97, al 2000/2001. Appunto: Tessitore Rettore fino al 2000.

Paolo Iannotti

Dopo la notizia relativa a Giurisprudenza sullo scorso numero di Ateneapoli, ferma presa di posizione del Rettore

Tessitore «contrario al numero chiuso»

Dopo la nostra anticipazione sullo scorso numero di Ateneapoli, nel quale davamo notizia della discussione in corso a Giurisprudenza che dovrebbe portare all'introduzione del numero chiuso, in occasione della Conferenza d'Ateneo (26 giugno) il Rettore Tessitore ha preso una ferma, pubblica posizione.

Innanzitutto nel dibattito della mattinata ha affermato «leggo da Ateneapoli che la Facoltà di Giurisprudenza sta discutendo l'introduzione del numero chiuso senza che il Rettore ne sia a conoscenza». E poi «ribadisco la mia ferma opposizione al numero chiuso. Il nostro Paese ha sin troppo pochi laureati; non è così che si risolvono i problemi delle università». Successivamente, il 28 giugno, il Rettore ha inviato una precisa lettera a tutti i Presidi dell'Ateneo.

«Cari Colleghi, il successo della Conferenza di Ateneo, purtroppo si è accompagnato ad alcune confusioni che rischiano di generare disinformazione nell'opinione pubblica. Ho già provveduto a chiarire ne «La Repub-

blica» di oggi (e invio qui allegato il mio articolo) il problema della nuova tassazione».

Con la presente desidero ricevere, in via formale, informazioni circa eventuali discussioni da parte di Organi delle Facoltà relative alla regolamentazione degli accessi (numero chiuso). Con l'occasione preciso che problemi di tale rilevanza hanno quale loro sede competente il Senato Accademico. Pertanto, è bene precisare che qualsivoglia proposta delle Facoltà, in quanto riguardano modifiche di Statuto, devono trovare l'approvazione del Senato Accademico.

Mi corre tuttavia l'obbligo di ricordare che la regolamentazione degli accessi è materia di legge, tanto che recenti sentenze dei TAR hanno interloquito in materia in senso non favorevole all'adozione del cosiddetto numero chiuso, ponendo in discussione perfino quegli Statuti, già approvati, che lo prevedono. Il Ministero ha, infatti, investito il CUN del problema.

Cordiali saluti.

Fulvio Tessitore

DATA POWER
INFORMATICA E STATISTICA

Centro di Informatica e Telematica
presenta la banca dati ad interfaccia grafica

NEW'AVE

la prima a Napoli ad offrire l'accesso ad
INTERNET

servizi di POSTA ELETTRONICA e NEWS a

meno di 9.000 lire al mese!

Per informazioni tel. 081-762.7564

Banca Dati multilinea a 28.800 bps: 081-762.9009

Spot in TV per l'Università di Cassino

Uno spot per l'Università di Cassino. Verrà trasmesso da luglio ad ottobre sulle principali reti televisive del bacino di utenza dell'ateneo. La singolare iniziativa è realizzata dal "Centro di Ateneo per l'Orientamento Universitario" che si pone come obiettivi l'attivazione di una intensa collaborazione con tutti i soggetti che in ambito territoriale operano nel campo dell'orientamento e il potenziamento delle capacità di auto-orientamento nei giovani allo scopo di consentire una scelta più consapevole e rispondente alle proprie capacità e interessi. In questa prospettiva il Centro sta varando una serie di iniziative: uno stand itinerante per l'orientamento che sarà presente nelle scuole durante tutto l'anno, l'istituzione di un numero verde di consulenza per gli studenti, l'attivazione su Internet dei profili dei laureati, punti informativi di accoglienza nelle facoltà. Un lavoro di immagine per l'Ateneo retto dal professor Federico Rossi. Ateneo che ha scelto di porre in primo piano nella sua politica globale le esigenze degli studenti.

Gli strumenti: un miglioramento dei servizi, delle strutture e della didattica anche attraverso il controllo sulla qualità; un'offerta di percorsi formativi alternativi (lauree brevi, scuole di specializzazione, dottorati di ricerca); interventi che garantiscano il diritto allo studio (borse di studio, contratti part-time: 100 solo nel '95); sportelli di segreteria decentrati a Frosinone, Gaeta, Latina.

La sede di Unione Universitaria

Il Movimento culturale universitario "Unione Universitaria", presieduto da Mario Gaudieri, ha una sede da metà giugno. E' in Via Tufarelli, 163, San Giorgio a Cremano.

Una guida realizzata da Tempi Moderni

Uno strumento agile e chiaro la "Guida alla scelta degli studi universitari" realizzata dall'Associazione Tempi Moderni. L'opuscolo presenta, in quaranta pagine, una panoramica veloce sulle dodici facoltà dell'Ateneo Federico II (la durata del corso di studi, il tipo di esami da sostenere, il profilo professionale che si raggiunge, le possibilità di inserimento professionale), schede informative su Orientale, Navale, Suor Orsola Benincasa, Isef, Accademia di Belle Arti. Un paragrafo è dedicato alle opportunità di studio in Europa. Nel manuale sono anche indirizzi, numeri telefonici, consigli utili. La scelta del corso di studi è «spesso difficile, resa così ancor più dalla incertezza di un futuro sbocco occupazionale, realtà tanto più drammatica, per i giovani meridionali. E' una vicenda questa che riapre la discussione su vecchie mancanze e vecchi limiti di una scuola e di un sistema formativo che stentano a cambiare, che non riescono a stare al passo con una società e un mercato del lavoro in veloce trasformazione, che non forniscono capacità di orientamento per chi sta concludendo gli studi universitari»: da queste considerazioni l'idea di realizzare la Guida.

La pubblicazione è in distribuzione presso i Job Club Tempi Moderni di Napoli (c/o CGIL Via Torino 16), Procida (Via Roma, 3), Quarto (c/o Scuola Lancia Piazza S. Maria), Sanità (c/o SPI-CGIL Via Sanità, 54), Ercolano (c/o CGIL Via IV Novembre, 83), Torre Annunziata (c/o CGIL C.so Vittorino Emanuele III, 397) Vomero (Circolo Robespierre c/o CGIL Via F. De Mura, 10).

Suor Orsola Certificati in tempo reale

Certificati in tempo reale al Suor Orsola Benincasa. Per snellire e accelerare il rilascio dei certificati, in attesa di provvedervi attraverso una ulteriore informatizzazione delle procedure, da lunedì 26 giugno, presso la Segreteria Studenti dell'Istituto Universitario, è stato approntato il servizio in tempo reale.

Test a Medicina

Un volume della UTET

Edito dalla UTET, il volume "La Prova di Ammissione ai Corsi della Facoltà di Medicina" curato da Antonella Bonetto (dottore di ricerca in Pedagogia delle Scienze della Salute presso l'Università di Torino), raccoglie i test utilizzati per l'accesso al Corso di Laurea in Medicina e ai Diplomi Universitari dal 1988 al 1994 nelle diverse sedi universitarie italiane.

I test sono stati valutati, migliorati o modificati sotto la supervisione di una Commissione Nazionale formata da: Emilio Sergio Curtoni, Domenico Cittadini (docente di Chimica presso la facoltà medica del II Ateneo e membro della Commissione Nazionale per le prove di selezione), Giorgio Segrè, Luciana Converso Campanaro, Carla Zulio Piccoli. Il volume è diviso in sette capitoli. Il primo è introduttivo; dal secondo al settimo sono riportati i quesiti di Biologia, Chimica, Fisica, Matematica, Cultura Generale o Capacità Logica; il settimo contiene una panoramica sui diversi profili professionali.

* (a cura di) Antonella Bonetto "La Prova di Ammissione ai Corsi della Facoltà di Medicina", UTET, pagg. 452, L. 31.000

Laboratorio Mediterraneo

Laboratorio Mediterraneo - una Fondazione che osserva la complessa realtà del mondo mediterraneo e che ha come obiettivo primario quello di stimolare la pace, il dialogo, la comprensione e la cooperazione tra i Paesi di questa tormentata regione - ha istituito una rete con Enti, Istituzioni ed Organizzazioni di vari Paesi del Mediterraneo attivando programmi di ricerca finalizzati al perseguimento di obiettivi concreti, capaci di incidere sul tessuto politico-culturale del bacino mediterraneo. La presentazione dei programmi si è tenuta nella mattinata del 30 giugno mentre nel pomeriggio si è dato il via al convegno "Il Vesuvio. Un parco per il Mediterraneo" in collaborazione, tra gli altri, con l'Ateneo Federico II. L'incontro è stato l'occasione per presentare il progetto "Vesuvius 2000", la discussione sul rischio vulcanico nell'area vesuviana e sui miti, il passato e le prospettive future sul vulcano e sul territorio che si stende ai suoi piedi. Ai primi di luglio, un'altra iniziativa, stavolta in collaborazione con l'Università di Salerno il Navale di Napoli e la Stazione Zoologica Dhorn, un convegno di patologia ambientale sul tema "Salviamo il Mediterraneo".

Crimini ambientali

Un corso superiore in "Discipline tecniche e giuridiche afferenti la tutela dei beni ambientali e culturali", finalizzato alla formazione di specialisti nella prevenzione dei crimini ambientali, è stato organizzato dall'Istituto di Formazione dell'S.R.M.C. (Special Research Monitoring Center To United Nations Support Activity). Il corso intensivo (circa centocinquanta ore di lezioni ed esercitazioni) sarà condotto da docenti universitari e specialisti. L'ammissione sarà valutata sulla base dei titoli da indicare nelle domande di partecipazione che vanno prodotte entro il 10 settembre. A carico dei frequentanti è previsto un contributo spese di circa 500 mila lire. Per informazioni SRMC, Rampe Sant'Antonio a Posillipo 108, 80132 Napoli.

Ordine di Malta-Università

Il Rettore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II prof. Fulvio Tessitore ha incontrato, in visita di cortesia, il 29 giugno, presso la sede del Rettorato, S.E. Fra Renato Paternò di Montecupo Gran Priore di Napoli e Sicilia del Sovrano Militare Ordine di Malta, accompagnato dal Duca Piero Piromallo di Capracotta, Cancelliere del Priorato. Nel corso del colloquio il Conte Paternò ha manifestato apprezzamento per l'impegno dell'Ateneo napoletano in ambito didattico-scientifico e il Rettore ha espresso compiacimento per l'intensa opera sociale svolta dal Sovrano Militare Ordine di Malta.

9 laureati premiati da Napoli Ricerche

Roberta Alfani, Giovanna Capponcelli, Gabriella Esposito, Alfredo Iannone, Claudio Innocente, Francesco Mazzeo, Giorgio Notaro, Michele Romano e Luigi Sannino: sono i nomi dei nove neodottori vincitori dei Premi di Laurea banditi dal Consorzio Napoli Ricerche.

Le loro tesi - rispettivamente nei settori Aerospaziale, Agroindustria e Prodotti alimentari, Biotecnologie innovative, Ecologia e ambiente, Informatica nelle Scienze Umanistiche, Qualità ed affidabilità, Sistemi Multimediali, Standardizzazione Certificazione e Normativa Tecnica - sono state premiate per il carattere innovativo e l'interesse industriale.

La cerimonia si è tenuta il 23 giugno, alla presenza del Rettore Fulvio Tessitore, del Presidente del Consorzio Carlo Ciliberto e dei relatori delle tesi premiate, i professori Cennamo, Coppola, Costanzo, Monti, Palombi, Russo e Sanna.

**Per la
pubblicità
telefona
al
291166**

ègraphe

- Centro fotocopie
- Battitura e rilegatura tesi
- Servizio FAX
- Plastificazioni

**SCONTI PER
UNIVERSITARI**

di LUIGI RECCIA
Piazza Miraglia, 391
80138 - Napoli
Tel. e Fax 081/446266

Si contenderanno il titolo di Belle e Sapienti degli Atenei Napoletani

Miss Università '95, l'elezione il 20 luglio

Il locale è il NESOS Club di Cuma (inizio ore 22). In Giuria Rettori, Presidi e giornalisti

Di nuovo al via, per la quinta edizione napoletana (la settima a livello nazionale), il gioco delle miss. **Giovedì 20 luglio**, nella cornice del Nesos Club di Pozzuoli - Via Contrada La Schiana, 5 uscita Tangenziale di Cuma - verrà eletta la reginetta degli Atenei Napoletani, la più bella, ma anche la più sapiente delle Università napoletane. Sarà anche la festa per i **200 numeri** di Ateneapoli.

L'ingresso è di 5.000 lire per quelli che presentano il tagliando di Ateneapoli; per gli altri il biglietto di ingresso è di 15.000 lire, comprensivo di consumazione. Orario di inizio: 22 circa.

Protagoniste della serata, le studentesse dei 7 atenei napoletani (Federico II, Orientale, Navale, Il Ateneo, Suor Orsola Benincasa, Isef, Accademia di Belle Arti), saranno chiamate a rispondere a domande di cultura generale e ad alcune, più specifiche, da una giuria prestigiosa, composta anche quest'anno da Rettori, Presidi, professori, giornalisti, rappresentanti degli studenti e del personale non docente e, forse, anche da un Assessore Co-



Miss Università 1994. Da Sinistra Antonietta Storace III classificata (Economia e Commercio) Danila Aurilia I classificata (Scienze Politiche all'Orientale) Alessandra Losito II classificata (Economia e Commercio)

munale! La serata sarà un vero e proprio spettacolo all'insegna della socializzazione e dell'Università del Sorriso, a cui sempre si ispirano le iniziative del nostro giornale.

Anche questa edizione si svolgerà nello stupendo scenario del Nesos Club, per la seconda volta; tra le palme e il colore tropicale

di una struttura di oltre 100.000 mq., che offre, oltre alla discoteca, un maxi-schermo, due campi di calcetto, tiro con l'arco, 5 campi da tennis e un'area per la musica dal vivo ed i ritmi brasil (d.j. Rosario Quaranta). Una cornice di tutto rispetto, insomma, per ospitare la bellezza delle concorrenti - tra 15 e 20, come sempre. Per la loro avvenente sapienza, le ragazze riceveranno in premio: alla prima classificata un viaggio di una settimana per due persone, buoni libro offerti dalla libreria Pisanti, corsi di Informatica (presso Data Power).

Le prime tre classificate all'edizione napoletana saranno deputate a difendere i colori dell'Università Napoletana alla finale nazionale, dove le nostre reginette di bellezza e cultura hanno ottenuto, nelle scorse edizioni ottimi piazzamenti; una tradizione da difendere! Vacanze sulla neve inoltre alle prime 10 classificate nazionali.

Sponsor della serata sono: la Libreria Scientifica Renato Pisanti che da sempre accompagna le nostre iniziative. Anche quest'anno la diffusione radiofonica dell'avvenimento è cu-

rata da Radio Marte Stereo.

MISS DI SUCCESSO

La manifestazione nazionale, organizzata da Marco Nardo, studente alla Sapienza di Roma, ha visto vincitrici le napoletane nel '91 (con **Giulia Di Capua**, di Economia) e nel '92 (con **Roberta Nobile** e **Alessandra Stentardo**, ex-aequo, di Magistero entrambe). Nel '93 le finaliste partenopee si sono classificate seconda

(Manuela Pitterà, di Lettere) e terza (**Stefania Scapin**, di Architettura). Meno fortunate le tre vincitrici napoletane dello scorso anno: **Danila Aurilia** (Scienze Politiche all'Orientale), **Alessandra Losito** e **Antonietta Storace** (entrambe di Economia e Commercio).

Apparizioni televisive, sfilate, attività part-time di hostess congressuale, alcune delle opportunità per le studentesse che in genere vincono il concorso.

A colpi di paletta segnapunti, la qualificatissima giuria decreterà i nuovi volti della bellezza accademica per eccellenza, perciò bisognerà prepararsi a domande di ogni tipo, sia pure in un clima giocoso, scevro da ogni aureola di seriosità.

I premi sono ghiotti e la soddisfazione di divertirsi su una passerella diversa dal solito non va perduta.

Allora, cosa aspetti? Sei carina, ma anche spiritosa, studentessa di uno degli Atenei Napoletani, con una buona media agli esami, iscriviti al concorso. Sarà una serata momento di buona musica.

Affrettatevi! Le iscrizioni si chiudono in questi giorni. Per informazioni, rivolgetevi ad Ateneapoli, tra le 14 e le 16. tel. 291166.

MISS UNIVERSITA'® 1994



Danila Aurilia

LE CONCORRENTI DELL'EDIZIONE 1994

	Puntaggio	Età	Facoltà	Anno di corso	Esami	Media
Danila Aurilia	84	21	Scienze Politiche IUO	II	6	28,6
Alessandra Losito	76	19	Economia e Commercio	II	9	29,3
Antonietta Storace	75	23	Economia e Commercio	IV	13	28,6
Gaia Valentino	74	20	Architettura	II	6	30
Fiorilla Santoro	72	19	Matematica	I	2	30
Giorgia Palmari	72	21	Scienze Politiche IUO	I	2	27,5
Anna Errichello	71	21	Giurisprudenza	I	0	
Fortuna Autiero	66	22	Isef	III	24	29,7
Mena Campanini	64	20	Giurisprudenza	IV	16	28,5
Giulia Avella	64	21	Medicina	II	7	27
Sonia Bifulco	64	20	Ingegneria	II	5	29,2
Clementina D'Isanto	63	24	Lettere	IV	11	28,6
Luisa Bellotti	61	25	Scienze Politiche	II F.C.	17	27,4
Franческа Amendola	59	26	Sociologia	IV F.C.	16	29,7
Anna De Cristoforo	57	19	Scienze Poli. IUO	II	6	28,5
Michela D'Isanto	53	22	Lettere	IV	11	28,5
Laura Nigla	51	24	Accademia di Belle Arti	IV	16	28,5
Daniela Bavo	39	21	Medicina	II	5	28

La Giuria di Miss Università 1995

Come sempre ad eleggere le 3 vincitrici sarà una giuria composta da Rettori (certo il Rettore dell'Orientale **Adriano Rossi**), Presidi di Facoltà, docenti, studenti e studentesse, giornalisti di quotidiani (**Pasquale Esposito** de Il Mattino, **Nicola Lombardo**, vice capo cronista de La Repubblica) e Rai, personaggi del mondo dello spettacolo (**Lucio Aiello**, noto cabarettista e soprattutto testimonial del decodificatore di Telepiù "Pascà che faccio, mi

butto o non mi butto?", **Aurelio Fierro**, un pezzo di storia della canzone napoletana, per soli 3 esami mancato laureato in Ingegneria ai tempi del Preside Galli; **Tommaso Romano**, noto barzellettiero, più volte ospite di "La sai l'ultima?" con Pippo Franco su Canale 5).

Notaio implacabile, come sempre, **Paolo Pisanti** (della Libreria Pisanti) ormai decano del concorso, che accompagna sin dalla prima edizione.



Una parte della giuria dello scorso anno



*Una mega torta
di 30 chili
sarà offerta
al pubblico
per i 200 numeri
di Ateneapoli*

I PREMI PER LE MISS

Questi alcuni dei premi per le partecipanti:

- vacanze sulla neve per le prime dieci classificate alla finale nazionale;
- un soggiorno per due persone alla vincitrice della finale napoletana offerto da una agenzia di viaggi.
- buoni libro offerti dalla Libreria Scientifica Pisanti alle prime classificate.
- un premio speciale alla studentessa che risponderà meglio a domande aventi per il tema il libro, offerto dalla Libreria Scientifica Pisanti.
- corsi di informatica presso Data Power.

L'elezione

I giurati avranno palette con voti da 1 a 5, con le quali dovranno eleggere le miss. I voti saranno raccolti e notificati da due notai.

Le domande

Le studentesse dovranno rispondere a domande di cultura generale, su tematiche universitarie e di costume o di attualità o anche sulla propria facoltà. Domande anche sui libri a cui andrà un premio speciale offerto dalla Libreria Scientifica Pisanti.

Il vestito delle Miss

Le concorrenti dovranno indossare un vestito preferibilmente scuro, lunghezza ginocchio.

Radio e Tv

Durante l'elezione collegamenti in diretta su Radio Marte Stereo, una delle prime emittenti della Campania. Presenti anche Tv locali ed in genere la Rai.

Si ringrazia

Radio Marte Stereo e la Libreria Scientifica Pisanti, per la collaborazione ed il supporto.

Il regolamento

Le candidate per concorrere al titolo di "Miss Università - La più bella e sapiente degli Atenei Italiani" - debbono possedere i seguenti requisiti:

A) essere iscritte alle Università Federico II, Orientale, Navale, Suor Orsola, Isef, Il Ateneo, Accademia Belle Arti.

B) essere nubili;

C) essere state sempre di sesso femminile;

D) aver compiuto al momento dell'iscrizione al Concorso la maggiore età e non aver superato il 30° anno di età.

La mancanza di uno solo dei suddetti requisiti costituisce causa di inammissibilità delle candidate.

La giuria che sceglierà le vincitrici sarà composta da un numero da 7 a 25 membri tra Professori e Assistenti Universitari, personaggi della cultura o delle istituzioni, personaggi del mondo dello spettacolo, rappresentanti degli sponsor e dell'organizzazione.

La prima classificata verrà proclamata Miss Atenei napoletani. Le prime tre che giungeranno alla fase finale, parteciperanno a Miss Università nazionale, finale tra gli atenei italiani.

Il giudizio di ogni singolo giurato esternato per mezzo del voto palese sarà basato sia sui valori estetici di bellezza, grazia e portamento, che per il livello culturale accertato, attraverso domande alle concorrenti.

**Per iscrizioni
(gratuite)
telefonare
alla redazione
di Ateneapoli
dalle 14,00
alle 16,00
al 291166**

**Radio
Marte
Stereo**

Via Port'Alba, 7 - 80134 Napoli
tel. 081/5641822 - PBX 081/5498255

ATENEAPOLI

Quindicinale di Informazione Universitaria
presenta:

MISS UNIVERSITA' 1995

**La più Bella
e Sapiente degli
Atenei Napoletani**



GIOVEDÌ 20 LUGLIO

Uscita Tangenziale di Cuma, 800 mt. dx
Via Contrada La Schiana, 5
Dalle ore 22,00

**Ingresso £. 5.000
esibendo questo tagliando
Chi ne è sprovvisto pagherà L. 15.000
consumazione inclusa**

Festa Europea della Musica

Pienone nelle tre piazze gestite da Ateneapoli

Grande successo della maratona musicale. Si replica l'anno prossimo

Un'orgia di suoni, si colori, di canti, di balli, di etnie. Dieci città europee (Parigi, Barcellona, Liegi, Budapest, Berlino, Mosca, Bruxelles, Roma) unite da un unico filo rosso: la musica. E Napoli non poteva mancare all'appello. È stata una gran bella giornata mercoledì 21 giugno. Per i musicisti, per il pubblico, per la città. Un grande momento di socializzazione la prima edizione napoletana della Festa Europea della Musica.

Palchi in sei piazze. Hanno aderito 230 gruppi per oltre 1.300 musicisti. Nessuna selezione, si è esibito chi per tempo ha sottoscritto la sua partecipazione. Dall'hard rock alla canzone classica napoletana, dal folk al blues, dal jazz all'etnica, dalla musica classica al pop: si è ascoltato di tutto. Un grazie a tutti coloro - artisti noti e meno noti - che hanno aderito (gratuitamente) all'iniziativa dell'Assessorato all'Identità e dell'Associazione Italiana per la promozione della Festa della Musica. Fra gli organizzatori della manifestazione anche **Ateneapoli** che ha gestito **tre piazze** del centro storico: S. Domenico Maggiore, S. Maria La Nova,

Belle Arti. Le ragioni del nostro impegno: un piccolo contributo per la rinascita della città, un modo per partecipare a quella che molti definiscono "una nuova primavera napoletana".

Grande emozione a **Piazza S. Domenico**, il cuore della Festa. Già nelle prime ore della mattina, un pubblico attento e partecipe ha atteso l'inizio dell'evento. C'è chi ha resistito sotto un sole cocente tutta la giornata per non perdere neanche un minuto del lungo happening. A sera gli stakanovisti, ebbri di musica, si sono uniti idealmente ai 15 mila che hanno gremito la piazza dalle 22.00 all'1.00.

Aprì **Maurizio Capone** con le sue trascinate percussioni, poi il rock degli **Elefanti Effervescenti**, il folk di **Alan Wurzburgger**, il cantautore tedesco **Egon**, il rock italiano di **Zona Nord**, la musica etnica degli **Aleph**, l'etno rock de **La Nave dei Folli** - studenti dell'Oriente - e, impossibile citarli tutti. Compreso quel gruppo spontaneo di percussionisti che in un angolo della piazza ha movimentato un'ora di pausa della maratona musicale (si celebrava un matrimonio nella chiesa di S. Domenico). Hanno ri-

preso i **Twilight** (rock anni 70), poi i **DC9 Ustica**, i **Fiore del Male**. A **posteggiare** e **Peppe O Conte**, il folk del gruppo **La Moresea** di Somma Vesuviana (13 elementi), i **Tawa**, gli **Andreashanda** (Premio Riccanati), i ritmi afro del **Bala Perdida** (un grande successo il loro) e dei nord africani di **Foresta Sacra**, seguiti dalle canzoni napoletane di **Salvatore Misticone**, il funky dei **No Domo**. La piazza è diventata ancora più calda quando è entrato in campo il blues effervescente e coinvolgente del **No Press**. Tifo da stadio e contaminazione di generi musicali con un pezzo di storia della canzone napoletana, **Aurelio Fierro**, 70 anni ma non li dimostra. Il Maestro ha cantato **Scapricciatiell**, **Guaglione**, **Lazzarella** e **Tu vulvi a pizza**. Ancora blues con gli **Hell's Cobra blues band**, apprezzato show del chitarrista **Peppe Di Lucca**: è sceso dal palco, chitarra a tracolla, e si è messo a suonare fra un pubblico già scatenatissimo. Alle 23.45 finale travolgente. Ormai sotto l'obelisco erano almeno in 15.000. Si esibisce **Maria Pia De Vito** e poi **Consiglia Licciardi**. L'ovazione è per **Daniele**

Sepe e il suo gruppo (**Art Ensemble di Soecavo**) La folla applaude ininterrottamente durante i 20 minuti dell'esibizione. Ma non è finita qui. Alle 0.55 il ritorno di **Maurizio Capone** che chiude con i pezzi della sua ultima fatica "La Foresta". Cala il sipario sulla Festa della Musica a Piazza S. Domenico. Dai microfoni viene dato appuntamento al 21 giugno del prossimo anno. Ma altrove si suona ancora. Lo staff di **Ateneapoli** e **Capone** si spostano al **Piazzale dell'Accademia delle Belle Arti**. Anche qui atmosfera alle stelle. Si sono esibiti con grande successo tra gli altri i **Senegai Ritmo**, gli africani **Kiemfo**, i gruppi folk la **Tammorra** e il **Faro**, il jazz latino americano dei **Manicomio** e **Paolo Bellino Trio**. Anche nel piazzale una grande folla. Sono le 1.30 del mattino. Saluti, ancora applausi, spumante, appuntamento al prossimo anno.

Gran pienone e grande spettacolo anche a **S. Maria La Nova**, la terza piazza gestita da **Ateneapoli**. La musica è stata inframmezzata da sipari di cabaret. Performance di **Lucio Aiello** (presente anche a Piazza S. Domenico) che è stato anche il

testimonial radiofonico dell'evento, **Angelo Belgiovine**, **Alan De Luca**. La mattinata è stata quasi interamente dedicata al rock. Dopo l'apertura del **Viola Alceste** l'esibizione di numerose band di belle speranze e dai nomi singolari: **Pigs and Dolls**, **Dog Party**, **Search Me**, **Ebola**, **Noa**, **24 Grana** (primi alle selezioni di Emergenza Rock). In serata maggiore presenza di musica classica napoletana con il **Quartetto Flegreo**, l'**Ensemble Partenio**, **Aurelio Fierro**, **Alba Pierro**, **Flavio Fierro**. E poi ritmi New Orleans con gli **Hengellers**, il blues dei **No Press**.

130 i gruppi musicali, 768 musicisti ad esibirsi, dalle 10 all'1.30 di notte, questo il bilancio delle 3 piazze gestite da **Ateneapoli**.

Ancora da citare i presentatori delle tre piazze: **Anna Sorrentino**, **Irene Magni**, **Gennaro Varriale** (di **Ateneapoli**), **Stefania Scapin**, **Lucio Aiello**.

Per tutti appuntamenti all'anno prossimo, sempre il 21 giugno, nuova edizione della Festa Europea della Musica.



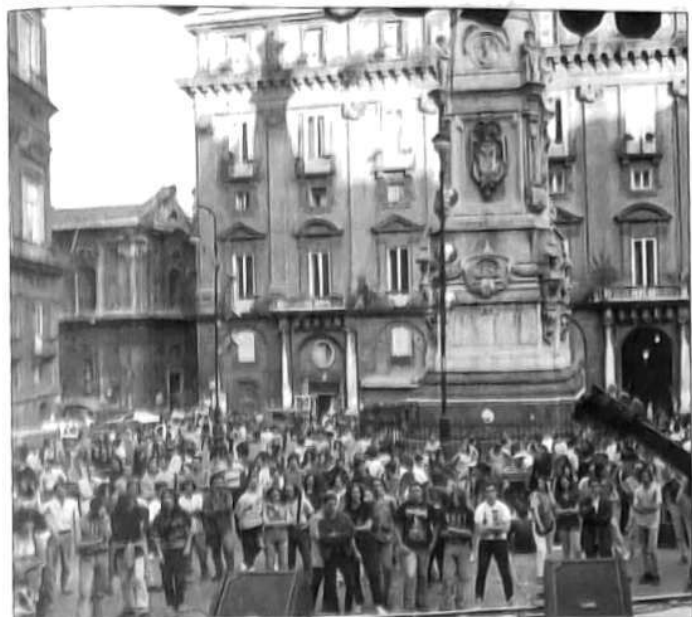
Maurizio Capone



Consiglia Licciardi



Daniele Sepe



Piazza
San
Domenico
Maggiore,
in vari
momenti
della
giornata



Piazzale Accademia Belle Arti

Piazza S. Maria La Nova



Gli studenti del II Ateneo superano quelli del Federico II. La settima edizione del Premio va a Parma

Premio Philip Morris, quinta Capua

Avvincente finale del "Premio Philip Morris per il Marketing", in collaborazione con Repubblica Affari & Finanza, con l'Aiesec e l'Asfor. La cerimonia si è tenuta la mattina del 20 giugno scorso presso la grembiale Aula A1 della Facoltà di Economia e Commercio a Monte Sant'Angelo. Quest'anno la ricerca di marketing proposta ai concorrenti riguardava la Maionese Kraft. In particolare, ai partecipanti è stato richiesto di elaborare una strategia di marketing finalizzata ad incrementare la quota di mercato del prodotto, con un budget promo-pubblicitario non superiore al 25% del fatturato netto. La giuria era composta da eminenti nomi, universitari e non, dell'economia, tra cui: **Riccardo Varaldo, Innocenzo Cipolletta, Carlo Alberto Pratesi, Enrico Valdani, Stefano Carli, Gianluca Borsotti.** Tutte le cinque squadre finaliste, selezionate in una rosa di 205 elaborati pervenuti da tutt'Italia, hanno presentato, nell'arco dei dieci minuti concessi per l'esposizione, degli interessantissimi progetti; alla fine però l'hanno spuntata gli studenti dell'Università di Parma, capitanati da **Marco Artusi.** Nell'ordine poi si sono classificate le squadre delle università di **Venezia Cà Foscari (Katia Romano), Bologna (Federico Sforza), Sassari (Francesca Sanna)** e per quinti i "ragazzi" del professor Cercola della **Seconda Università di Napoli-Capua**, guidati da **Michele Buonanno.** Il tifo per questi studenti che "giocavano in casa" è stato quasi da stadio ed il loro immeritato piazzamento ha lasciato l'amaro in bocca. Non poche critiche, infatti, sono state mosse dagli studenti e da diversi professori alle decisioni della giuria, soprattutto per i risultati conseguiti dalle esposizioni di Capua e Venezia, probabilmente sottovalutate, così come sopravvalutata l'analisi di marketing dei primi classificati.

In ogni caso i tre sportivi studenti, Buonanno, Camussi e Russo, della II Università di Napoli-Capua si sono dichiarati già soddisfatti di essere giunti in finale. "E' una conferma delle nostre capacità ed è una grande soddisfazione, oltre che un buon lancio in ambito professionale", ha dichiarato Buonanno. E gli fa eco il suo collega **Fabozzi**: "E' comunque stata un'esperienza utile da un punto di vista formativo, anche in previsione del nostro futuro lavoro. Collaborare ci ha aiutato a crescere". E' da sottolineare che, dei cinque progetti presentati dalla piccola e neonata facoltà di Economia Aziendale di Capua, due sono arrivati nei primi trenta posti. Un risultato davvero strepitoso tenendo conto che si trattava di una competizione nazionale e che per Capua era il primo tentativo di un corso di Marketing, seguito da soli 12 studen-



ti. Il professor **Raffaele Cercola**, impegnatissimo nell'attività di tutoraggio di questi studenti, ha subito definito la loro prestazione un "vero riconoscimento del mercato". Infatti, gli studenti sono stati subito notati dal professor Valdani della Bocconi, il numero uno italiano per il marketing, che ha chiesto i loro curriculum. Ha molto colpito la loro idea di utilizzare particolari espositori per i prodotti Kraft per incentivarne l'acquisto e,

soprattutto, la proposta per un nuovo prodotto: il Maionato, maionese e ketchup insieme. Come premio per loro, oltre all'ovazione dell'aula, un attestato di classificazione (per tutti i primi 30 classificati), ormai nota distintiva positiva del curriculum vitae.

"Dati i risultati conseguiti, l'impegno e la serietà degli studenti - ha precisato il professor Cercola - credo conveniente investire nella facoltà di Capua e nel casertano. Baste-

rebbero per iniziare anche degli interventi semplici e pratici, come la definizione di uno spazio adeguato per il laboratorio di marketing. Gli studenti di Capua, per questo premio, si sono sobbarcati un viaggio quotidiano per usufruire di questa struttura a Napoli. Il preside **Ingrasso** presta molta attenzione proprio al nostro corso e alle nostre esigenze. Inoltre, la scuola napoletana di marketing ha una grande tradizione,

come ha ricordato il preside **Giura**; manca, però, un adeguato riconoscimento da parte delle industrie, dovrebbe, cioè, essere maggiore la collaborazione tra aziende ed università".

Tra le altre squadre da citare le tre ragazze di Venezia, seconde anche l'anno scorso, che, con lo slogan "Kraft...amore e fantasia" e con il gioco di società da loro ideato "Kraftopolis" hanno affascinato l'uditorio e le loro colleghe della giovane università di Sassari con l'idea della confezione a forma d'uovo. Da notare anche il rilevante numero di squadre dell'ateneo federiciano classificate tra le prime trenta.

Per la sezione riguardante le Scuole di Formazione in Marketing, la vittoria è andata ai simpaticissimi studenti dell'Istituto G. Tagliacarne di Roma, sostenuti da una scalmanata e numerosa claque.

Il premio, alla sua settima edizione, è una chiara espressione dell'impegno della Philip Morris in tema di sviluppo economico, tecnologico e culturale. L'obiettivo è quello di investire per uno sviluppo della cultura del marketing all'interno delle università e delle scuole di management, per venire incontro ad una domanda di concreta professionalità da parte degli studenti e, per quanto possibile, favorire il loro inserimento nel mondo del lavoro. L'interesse degli studenti alla partecipazione viene facilmente ottenuto offrendo loro dei premi appetibili, sia dal punto di vista del piacere personale che dell'importanza formativa professionale: i primi classificati seguiranno un corso di 4 settimane di marketing avanzato presso una prestigiosa università ed ai terzi sarà offerta una visita dei centri di ricerca e degli stabilimenti Philip Morris in Europa che si concluderà con l'elettrizzante spettacolo del Gran Premio di Formula 1.

Francesco Ruggiero

Le prime cinque squadre

Classifica	Università	Caposquadra
1	Parma	Marco Artusi
2	Venezia Cà Foscari	Katia Romano
3	Bologna	Federico Sforza
4	Sassari	Francesca Sanna
5	II Ateneo	Michele Buonanno

Dalla 6ª alla 30ª su 187, la postazione delle università napoletane

7	Federico II	Michelangelo Tursi
10	Federico II	Silvia Bertoni
14	Federico II	Luca Thomas d'Agiout
16	Federico II	Francesco Siciliano
18	Federico II	Gabriella Rotondi
20	II Ateneo	Nicola Marco Fabozzi
24	Federico II	Michela Matarazzo
26	Federico II	Paola Marciano
28	Federico II	Paola Maione



ESCLUSIVO FESTE DI LAUREA

- Ricevimento nella villa
- Buffet

L. 50.000 a persona
(minimo 80 persone)

Per informazioni: Corte dei Leoni, Via Tasso, 615, Napoli - Tel. 081/401599

DISPONIBILI ALTRE
SOLUZIONI

Lettera aperta al Rettore che verrà

Proposte per un Ateneo-Azienda

E se le nostre università, visto l'impronunciabile deficit delle finanze pubbliche, prima o poi fossero costrette a chiudere? Avrebbero ancora senso le mille discussioni e le tante polemiche di oggi? E a chi potrebbe essere attribuita la colpa? Alle amministrazioni spendaccione ed allegre degli atenei di mezza Italia? Allo Stato? Agli *okkupanti*?

Domande, queste, forse provocatorie, ma sicuramente non lontane anni luce dalla realtà. Allo stato attuale il dissesto dei conti dello Stato non lascia sperare nulla di buono, soprattutto per delle strutture elefantiche come le università attuali, i cui bilanci (spesso superiori a quelli di grossi Comuni e di intere Province) sono tuttora per la quasi totalità a carico dei contribuenti (e degli studenti!).

Allora che fare per scongiurare il rischio? E' forse il caso di privatizzare tutto, di alzare le rette ed adeguarle ai costi di gestione, così come ha tentato di fare qualcuno? O forse potrebbe esservi un'alternativa?

Partendo dal presupposto, oserei dire etico, che l'università, per gli scopi che si propone, deve restare pubblica ed assicurare a tutti la possibilità di studiare e di laurearsi, indipendentemente dalle condizioni economiche, vorrei provare a scrivere quattro parole ad un rettore del futuro (di un futuro mi auguro non troppo lontano). Un rettore che potrebbe, per quanto riguarda l'Ateneo Federico II, essere ancora quello attuale (vista anche la sua ricandidatura, già annunciata a tempo di record), oppure un'altra persona. Un rettore che in ogni caso però dovrebbe lavorare molto, fare poca politica, e magari evitare di annunciare come una sua vittoria, le giuste imposizioni della piazza studentesca (così) come pare sia avvenuto in un recente

passato)...

...Allora caro futuro rettore, io credo che una delle grandi battaglie che dovrà intraprendere dovrà essere quella per la trasformazione dell'Università in una vera e propria azienda. Un'azienda pubblica, ovviamente, gestita però con criteri privatistici, tanto privatistici che io abolirei il suo stipendio e lo sostituirei per statuto con una percentuale sugli utili di esercizio presentati di anno in anno...

E dato che ci siamo, le dirò un'altra cosa: lei dovrà riuscire a fare questo riducendo al massimo i contributi statali (per i motivi di cui sopra) e senza aumentare di una sola lira le tasse per gli studenti? (Anzi casomai, ove possibile riducendole!).

Sono sicuro che probabilmente ritiene tutto questo impossibile. Eppure...

Eppure, provi ad immaginare un Ateneo - Azienda capace di ridurre drasticamente le spese, di eliminare gli sprechi, di usare in maniera sinergica strutture e professionalità? Non crede che il bilancio preventivo di spesa crollerebbe?

E ancora, provi ad aggiungere a questo le entrate derivanti da una serie di attività imprenditoriali gestite dal suo Ateneo - Azienda. Già da tempo, per finanziarsi molte università americane producono libri, test e pubblicazioni: fittano a privati le loro sale, le aule magne nei tanti momenti in cui sono inutilizzate; commercializzano magliette, gadget, giochini e mille altre cose... Magari Lei, (in questo caso scherzo ovviamente!) potrebbe anche andare oltre e produrre dei *tiri al bersaglio* (perché no, con l'effigie dei professori più temuti). Si immagina già le vendite?

Quindi, ha mai pensato che (così) come già pro-

posto da alcuni studenti) una radio - università potrebbe al tempo stesso (visto l'enorme indotto dell'Ateneo) non solo autofinanziarsi, ma addirittura produrre utili?

E poi, un'amministrazione oculata e manageriale, finirebbe sicuramente anche per rendere l'Ateneo - azienda interessante per molti sponsor privati o pubblici...

Il risultato, quindi, è facilmente intuibile: stesse tasse per gli studenti, meno contributi pubblici, nessuno spreco, costi di gestione ridotti, molte nuove entrate, sponsorizzazioni. Questi i sei elementi qualificanti del suo nuovo Ateneo - Azienda, rigorosamente pubblico ed aperto a tutti, con entrate variegiate (non solo a carico dei *contribuenti* - *lavoratori* e dei *contribuenti* - *studenti*), finanziato anche da un sano mercato e capace di produrre servizi, beni e magari di stipulare convenzioni (come ad esempio quella proposta recentemente dai ragazzi della lista 1995 delle Associazioni Confederate per il biglietto unico universitario dei trasporti).

Mi rendo conto ovviamente, caro Rettore, che una simile rivoluzione non potrà che essere definitivamente sancita a Roma, in Parlamento. Ma, qui a Napoli potremmo dare l'esempio e (traducendo le parole in cose concrete) cominciare a sperimentare qualche iniziativa, a vedere se questa idea resiste alla controprova dei fatti. Gli studenti disposti a crederci del resto pare che ci siano. Mi sa che adesso tocca a Lei...

Mimmo Cordopatri

(capogruppo dei Verdi e Democratici alla Provincia di Napoli)



S.C.P.A.
CENTRO
ITALIANO
RICERCHE
AEROSPAZIALI

Il Centro Italiano Ricerche Aerospaziali, nel quadro dell'ampliamento del suo organico per la propria sede di Capua, cerca candidati per la posizione di:

RICERCATORE IN MODELLISTICA E CONTROLLO DI IMPIANTI E SISTEMI AEROSPAZIALI (Rif. MEV 01)

La selezione è rivolta a laureati in ingegneria aeronautica in possesso di competenze specifiche nell'ambito delle discipline della teoria dei sistemi e del controllo. Il candidato dovrà, inoltre, aver maturato un'esperienza di almeno due anni in:

- Modellistica dinamica e controllo di gallerie del vento;
- Modellistica, simulazione e controllo di sistemi aerospaziali;
- Linguaggi di programmazione scientifica (FORTRAN) e degli ambienti per l'analisi e sintesi di sistemi di controllo (MATLAB/SIMULINK);

Una buona conoscenza della lingua inglese costituirà ulteriore elemento positivo di valutazione.

Inviare dettagliato curriculum vitae al seguente indirizzo:

C.I.R.A. S.c.p.A.
Via Maiorise
81043 CAPUA (CE)

Protestano gli studenti di Informazione

Meno sedute di esame e possibile numero chiuso nel nuovo regolamento approvato dalla Commissione Didattica dei Docenti. La contestazione arriva in Consiglio di Facoltà

Agli studenti non piace la proposta di organizzazione didattica del settore Informazione. La diminuzione del numero di sedute di esame e la possibilità del numero chiuso sono i punti maggiormente contestati. Così, una inaspettata folla di studenti si è adunata, martedì 27 giugno, nell'Aula delle Lauree, per discutere sulla questione in consiglio di Facoltà. Erano presenti anche numerosi neo-rappresentanti degli studenti per manifestare il loro dissenso: «La cosa che più ci dispiace - spiega **Domenico Vele**, rappresentante degli studenti in consiglio di Facoltà di Movimento per la didattica - è che una questione delicata come quella della organizzazione didattica del biennio del settore informazione sia stata affrontata con leggerezza. È stata redatta in modo approssimativo e generico e in secondo luogo non si è tenuto in nessun conto del parere degli studenti. Penso poi che è poco professionale occuparsi della riorganizzazione dei corsi senza fare neppure un minimo accenno a come i programmi dei corsi verranno, se verranno, modificati». **Vincenzo Sansone**, rappresentante degli studenti in Consiglio di amministrazione mette in guardia sul pericolo del numero chiuso: «Non saremo mai d'accordo sul principio di selezionare gli studenti al momento di entrare all'università, ciò va contro i principi di pari opportunità e non è questa certo la soluzione al sovrappioppamento. Mi è stato detto che l'Università è come un solo taxi in cui entrano 200 persone. Ho risposto che allora bisogna aumentare i taxi non certamente lasciare a piedi gli studenti!».

Il preside della Facoltà, professore **Gennaro Volpicelli**, ha comunque ritenuto che il Consiglio di Facoltà non fosse la sede adatta per discutere sulla questione. Pertanto, di concerto ai presidenti dei corsi di laurea interessati, ha fissato per martedì 4 luglio (mentre andiamo in stampa) una riunione aperta del settore Informazione cui prenderanno parte docenti e studenti per trovare un'intesa. Ricordiamo che la proposta, redatta da una Commissione nominata circa un anno fa, e approvata dai Consigli di Corso di Laurea di Elettronica, Informatica e Telecomunicazioni, prevede la riorganizzazione didattica del biennio del settore Informazione, con l'introduzione dei corsi compatti al primo anno, l'armonizzazione didattica del secondo anno, nonché la razionalizzazione dei periodi temporali riservati ai corsi e alle sedute di esami.

Dopo questa parentesi, i lavori dell'assemblea sono pro-

seguiti regolarmente con i numerosi punti all'ordine del giorno.

Approvato dal Consiglio il **Manifesto degli Studi dei Diplomi Universitari a vista e teleimpartiti** confermando l'attivazione del primo anno di corso di quelli già esistenti. Confermata anche la data in cui si svolgeranno le prove selettive di ammissione. Gli aspiranti all'immatricolazione dovranno sostenere obbligatoriamente il 4 settembre alle ore 9 presso la Facoltà di Ingegneria la prova consistente in un test di cultura generale sulle discipline tecnico scientifiche. A conclusione della prova verranno formate graduatorie distinte per ciascun Diploma Universitario, sulla base di un indice attitudinale sul quale incidono per il 50% il voto di maturità e per il restante 50% il voto riportato dal test. Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno presentare dal 18 luglio al 30 agosto alla segreteria della Facoltà di Ingegneria domanda di ammissione in carta legale, corredata da fotocopia autenticata del diploma di maturità.

Sempre in tema di Diplomi

Universitari, è stato completato il regolamento dei corsi. Assume importanza l'articolo 12 che stabilisce le modalità e la convalida degli esami per eventuali passaggi di diplomati al corso di laurea affine. In pratica i Diplomatici in Ingegneria potranno chiedere l'iscrizione al terzo anno del corso di laurea in Ingegneria strettamente affine al diploma conseguito. In particolare, per conseguire la laurea in Ingegneria Civile i Diplomatici in Ingegneria delle Infrastrutture dovranno superare 17 esami di cui nove relativi agli insegnamenti attivati presso il corso di laurea e comuni a tutti gli indirizzi, che sono: Fisica I, Analisi Matematica, Meccanica razionale, Tecnologia dei materiali e chimica applicata, Scienza delle Costruzioni, Idraulica, Architettura Tecnica, Geologia Applicata, Tecnica delle costruzioni. Mentre gli altri otto esami da sostenere varranno a seconda dell'indirizzo scelto. Stesso procedimento per i Diplomatici in Ingegneria Informatica ed Automatica: otto gli esami comuni a tutti gli orientamenti: Fisica I, Analisi Matematica II, Me-

di matematici per l'ingegnere, Teoria dei sistemi, Teoria dei segnali, Calcolatori elettronici II, Controllo dei processi, Sistemi operativi, sette invece gli esami da sostenere secondo l'orientamento.

Per conseguire la laurea in Ingegneria Meccanica i Diplomatici in Meccanica dovranno superare, per tutti gli orientamenti: Analisi matematica II, Fisica II, Meccanica razionale, Chimica (1/2 annualità) più Scienza dei materiali (1/2 annualità), Meccanica applicata alle macchine, Scienza delle costruzioni, Tecnologia meccanica, Costruzioni di macchine ed altre nove discipline da scegliere nell'ambito dell'orientamento.

Fissato anche il calendario dei corsi del Diploma Universitario. Il primo semestre dei corsi del primo e del secondo anno avrà inizio il 25 settembre e terminerà il 21 dicembre; il terzo anno invece, inizierà il 9 ottobre e terminerà il 20 gennaio. Per il **calendario dei Corsi di Laurea** è invece previsto un incontro tra i presidenti dei corsi di laurea per concordare le date.

È stata decisa, su proposta del Preside della facoltà, e avallata dal Consiglio l'istituzione di una **Commissione di programmazione** con compiti molto ampi per la preparazione del budget del prossimo anno e per decidere la destinazione delle risorse. Una commissione ristretta composta da un numero massimo di sette docenti nominati per mezzo di un'elezione a preferenza unanime che si svolgerà presumibilmente l'11 luglio. I sette docenti che avranno ottenuto più voti formeranno la commissione che agirà comunque in concomitanza della facoltà.

Approvato dall'assemblea anche il regolamento interno della Facoltà relativo alle modalità e alla tempistica di apertura di bandi per il **conferimento delle supplenze**.

Infine il consiglio ha deciso di aderire ad una **convenzione** quadro con la **3M Italia SPA**, secondo cui si stabilirà un rapporto di collaborazione che tra l'altro consentirà a laureati e diplomati di essere accolti in società per svolgere stage anche remunerati.

Fabio Russo

File ordinate in Segreteria

Ad Ingegneria come in banca. Né più calche, né risse, né furti agli sportelli della Segreteria Studenti. È stato attivato un servizio automatico di distribuzione di biglietti di prenotazione. Così, ogni studente avrà un numero di turno per lo sportello richiesto e, al comparire del numero sul display luminoso, potrà "tranquillamente" effettuare le operazioni desiderate. Orario di distribuzione dei tagliandi di prenotazione: dalle 8,30 alle 11,30 e dalle 14,30 alle 16,30.

Gli studenti consigliano

"Vivi meglio la Facoltà" è l'iscrizione apposta sulle caselle postali installate sia al biennio che al triennio della Facoltà dove gli studenti possono imbucare i loro consigli.

Corsi di lingua

Rinnovata la convenzione tra Università e British Council per l'organizzazione di otto corsi di lingua per 160 studenti e dottorandi di ricerca delle facoltà e corsi di laurea in cui non esiste lettorato di lingua inglese. I corsi avranno inizio in ottobre e termineranno per marzo con lezioni bisettimanali della durata di 90 minuti e si svolgeranno in orari pomeridiani. Le domande in distribuzione all'ingresso della pre-

sidenza dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 14, dovranno essere presentate entro il 17 luglio.

Erasmus

Borse di studio Erasmus per gli studenti di Ingegneria Civile, Edile ed Ambiente e Territorio. Nell'ambito del progetto Erasmus "Architettura, urbanistica e organizzazione del territorio Europa/America Latina" saranno disponibili per l'anno accademico 95/96 le seguenti borse di studio: 2 per Atelier Pilote presso Centre of Latin American studies, University of Cambridge, della durata di tre mesi; 3 presso il Dipartimento di Geografia Humana, facultad de Geografia e Historia-Universidad de Barcelona e/o presso l'Ecole d'Architecture de Paris della durata di tre o quattro mesi. Coloro che intendono concorrere all'assegnazione delle borse devono presentare alla professoressa **Elvira Petrelli** presso il Dipartimento di Pianificazione e Scienza del territorio entro il 10 luglio domanda in carta semplice. Non sono presi in considerazione studenti che non abbiano nel loro piano di studio discipline dell'area Urbanistica.

Test il 4 settembre

Quattro settembre a tutto test. I diplomati che intendono iscriversi ad uno dei tredici Cor-

si di laurea attivi presso la Facoltà di Ingegneria (Aeronautica, Chimica, Civile, Materiali, Telecomunicazioni, Edile, Elettronica, Elettrica, Gestionale, Informatica, Meccanica, Navale, Ambiente e Territorio) potranno cimentarsi, facoltativamente, con una prova che, svolta in contemporanea ad altre sedi universitarie italiane, ha lo scopo di consentire alle aspiranti matricole di valutare la propria attitudine agli studi di Ingegneria. La prova consiste in un test di cultura generale sulle discipline tecnico scientifiche.

Prova di ammissione invece obbligatoria per coloro che vogliono iscriversi ai tre **Diplomi Universitari** in Informatica ed Automatica, Infrastrutture, Meccanica; cento i posti disponibili per ogni corso di Diploma la cui graduatoria terrà conto per il 50% del voto di maturità e per il 50% dell'esito della prova.

In entrambi i casi per potere partecipare alle prove ci si deve rivolgere alla segreteria studenti (Piazzale Tecchio 80) aperta dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 (escluso il giovedì in agosto) dal 18 luglio al 30 agosto. Per i Diplomatici Universitari occorre presentare domanda di ammissione in carta legale, corredata da fotocopia autenticata del diploma o certificato sostitutivo del diploma o, in alternativa, certificato in carta libera con l'indicazione del voto finale. Per i corsi di laurea invece basta presentarsi e ritirare il materiale esplicativo.

Docenti

La professoressa **Maria Beatrice Lignola** ha chiesto di essere esonerata dall'attività didattica dal primo novembre 95 al 31 ottobre 96 per dedicarsi esclusivamente all'attività di ricerca.

I professori **Arturo Ragone** e **Francesco Cristiano** hanno ottenuto nulla osta per assumere supplenze per l'anno accademico 1995/96 presso la Facoltà di Scienze Nautiche dell'Istituto Universitario Navale rispettivamente per gli insegnamenti di Protezione dell'ambiente marino e Disegno.

Il professore **Giovanni Scarpetta** assumerà la supplenza di Elettronica industriale al corso di Diploma presso la facoltà di ingegneria di Cassino.

Disposto il mantenimento in servizio nella qualifica e nelle funzioni di professore ordinario per il periodo di due anni a decorrere dal primo novembre, data prevista per il collocamento in posizione di fuori ruolo, per **Vittorio Biggiero**, **Guido Guerra**, **Franco Rossi**, **Aldo Raithe**.

Dal primo gennaio i professori **Marcello Lando**, **Antonio Autorino**, **Roberto Rizzo**, **Vincenzo Zoppoli** e gli ingegneri **Antonio Valentino**, **Carmela Santillo** dal Dipartimento di Ingegneria dei Materiali e della produzione passeranno al Dipartimento di Progettazione e Costruzioni di Macchine.

(F.R.)

Progetto Qualità Didattica ad Ingegneria Civile: qualche anticipazione

I primi verdetti degli studenti

Semestrali sì o no; disponibilità, puntualità, chiarezza nell'esposizione dei docenti; sovrapposizione nei programmi; i costi per sostenere un esame: le indicazioni degli studenti contenute nelle schede di valutazione. Lo studio scientifico del professor Rocco Papa

Arrivano i primi risultati del Progetto Qualità Didattica promosso dal Corso di Laurea di Ingegneria Civile.

L'iniziativa, avviata già da qualche mese, consiste nella distribuzione di una scheda tra gli studenti. Il questionario oltre a tracciare un profilo anagrafico e curricolare dello studente, offre all'allievo la possibilità di esprimere una serie di valutazioni e suggerimenti, indirizzati al docente del corso, su un'ampia sfera di argomenti che investono l'organizzazione della didattica i contenuti del corso, la docenza, le proposte future di semestralizzazione dei corsi e di concentrazione degli esami in tre periodi dell'anno in cui si sospendano le lezioni ed infine qualsiasi argomento sul quale lo studente voglia esprimere un'opinione o indirizzare un suggerimento.

La distribuzione e la raccolta delle schede è stata affidata alla discrezione del singolo docente, senza prevedere per il momento alcuna elaborazione centrale dei dati raccolti.

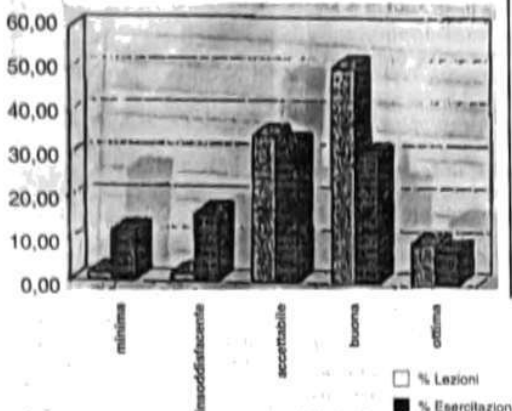
Quindi ciascun docente del corso di Laurea distribuisce durante le proprie sedute di esami le schede che gli studenti possono tranquillamente compilare in maniera anonima.

I dati che per il momento abbiamo raccolto da alcuni docenti sono ancora parziali, una panoramica più o meno definitiva potrà aversi solo a fine sessione di esami. «Non posso anticipare quali sono i risultati complessivi in quanto ciascun docente raccoglie e conserva le proprie schede facendone l'uso che ritiene più giusto, quello che però posso comunicare è che c'è stato un certo gradimento da parte dei nostri studenti circa l'iniziativa, gradimento che si manifesta attraverso il pervenire di numerose schede compilate», sostiene il Presidente del C.d.I. **Marino De Luca**.

Gli studenti hanno un buon giudizio del docente e del corso, meno di sussidi didattici e più o meno variabile circa la semestralizzazione dei corsi: sono le prime tendenze che emergono. Il prof. **Rocco Papa**, docente di **Tecnica Urbanistica**, ha già iniziato una valutazione statistica dei dati con tanto di istogrammi e grafici che riportano le percentuali di risposta a ciascun quesito proposto dalla scheda. 49 i questionari raccolti. «Le valutazioni degli studenti sono complessivamente positive,

I grafici del professor Papa

Chiarezza delle lezioni e delle esercitazioni



sono soddisfatto. Le uniche lamentele degli studenti sono pervenute circa gli ausili didattici e circa le spese da sostenere». «A tal riguardo - aggiunge il docente - vorrei osservare che la risposta sugli ausili didattici era nelle mie attese e dal momento che la nostra materia è molto sensibile alle innovazioni tecnologiche, gli argomenti mutano repentinamente quindi un testo scritto oggi può facilmente essere superato domani. Circa poi i costi c'è da osservare che essi sono inevitabili dato il carattere professionale delle nostre esercitazioni che prevedono una serie di elaborazioni cartografiche. Come ho potuto riscontrare, gli allievi sono consapevoli che l'investimento è pienamente ripagato dalla grande esperienza ottenibile dal corso».

Passando ad un esame più attento dei dati forniti dal prof. Papa emerge che la percentuale di studenti di sesso maschile è dell'85,7% e la maggior parte di essi, 36 su 49, ha un'età di 22 o 23 anni.

Di questi studenti il 34% giudica non sufficiente l'adeguatezza degli ausili didattici mentre il 78,7% ritiene elevate le spese richieste per seguire il corso. A questi dati fanno da contro il quasi 100% di studenti che giudica positivo il calendario d'esame, il 74,4% che osserva compatibilità tra il programma e le ore di lezione ed esercitazione previste, il 77% ed il 68,7% che ritiene normale lo sforzo cognitivo richiesto per seguire rispettivamente le lezioni e le esercitazioni, il 75% che ritiene elevato l'interesse e l'attualità delle lezioni.

Giudizio sul docente. Chiarezza delle lezioni: il 34,7% la giudica accettabi-

le, il 51% buona ed il 10% ottima, si discostano di poco i dati sulla chiarezza delle esercitazioni.

Interessante sottolineare che il 98% degli studenti intervistati giudica puntuale e presente il docente al corso ed agli esami mentre il 65% circa attribuisce la stessa puntualità e presenza ai collaboratori del docente. Repetibilità e disponibilità negli orari fuori lezione: l'86% di risposte positive per il docente mentre per i collaboratori il 55%.

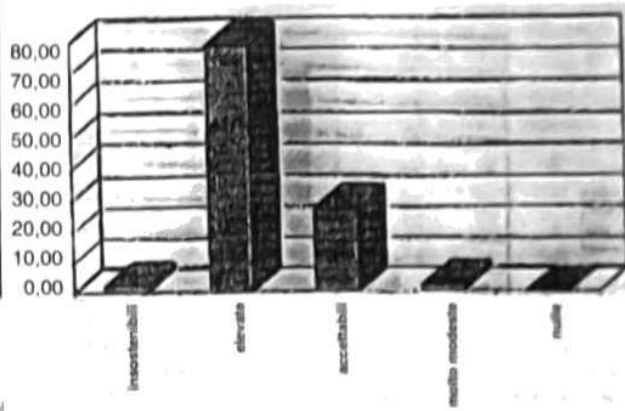
Semestralizzazione e conseguente concentrazione degli esami in tre periodi dell'anno: 30 i favorevoli e 19 i contrari.

Alcune valutazioni di massima ci sono fornite dallo stesso prof. **Marino De Luca**, docente di **Planificazione dei Trasporti**: «Premesso che su una base di 26 schede raccolte le risposte sono state piuttosto equilibrate, mi hanno colpito soprattutto le idee circa la semestralizzazione e la concentrazione degli esami per le quali, tranne uno, tutti gli intervistati si sono mostrati favorevoli. Quello della semestralizzazione è un problema di grossa attualità nell'ambito del corso di laurea di Civile e, tenuto conto del fatto che non tutti i corsi possono essere semestralizzati, è bene prendere in considerazione l'ipotesi di una semestralizzazione per quei corsi dove l'organizzazione didattica ed i programmi lo consentono».

La sorpresa per il prof. De Luca è stata quella di apprendere che gli allievi ritengono che il 30% degli argomenti trattati nel corso sono una ripetizione di altri.

«Apprezzo l'osservazione degli studenti e ne terrò conto considerando che il

Spese richieste per seguire il corso



mio corso è di transizione tra vecchio e nuovo ordinamento e quindi il programma è in continua evoluzione».

Troppo poche per esprimere una valutazione completa, le schede pervenute al prof. **Andrea Tocchetti**, docente di **Infrastrutture ed Impianti Aeroportuali** (unica cattedra in Italia). Sono solo quattro. «Nonostante l'esiguo numero di intervistati, sono pervenuti dei messaggi molto chiari sui quali mi trovo perfettamente d'accordo. Innanzitutto il corso non è semestralizzabile a meno che non si pensi di organizzarlo su due livelli: uno basato sulle esercitazioni ed uno con lezioni a livello avanzato al fine di dotare l'allievo di tutte le cognizioni che necessita».

«Altro messaggio condivisibile, e che tra l'altro mi aspettavo, - prosegue Tocchetti - riguarda le difficoltà che gli allievi trovano con le dispense integrative del mio testo: data la continua evoluzione degli argomenti, siamo costretti ad integrare il testo con delle dispense. Gli allievi chiedono che questi argomenti siano inseriti all'interno del libro stesso. Al momento, purtroppo, non è possibile aggiornare la pubblicazione in quanto l'editore chiede 40 milioni, cosa che l'attuale budget non ci consente di fare. Dovremmo purtroppo andare avanti con dispense fin quando non troveremo uno sponsor che ci sostenga».

Positivo il giudizio dei quattro studenti sulle sovrapposizioni: meno del 10% degli argomenti sono trattati in altre discipline.

Anche il prof. **Ennio Casetta**, docente di **Teoria dei Sistemi di Trasporto**, è riuscito a raccogliere soltan-

to quattro schede. Le indicazioni emerse: più materiale didattico, no alla semestralizzazione del corso.

«Dal momento che ritengo utilissima l'iniziativa del Progetto Qualità Didattica, in quanto è utile avere a disposizione un feedback da parte degli allievi, - osserva Casetta - terrò conto di quanto mi è già stato detto dagli studenti e di quanto mi sarà osservato in seguito al fine di migliorare la qualità del corso». Per il corso di Casetta, a detta dei quattro intervistati, la sovrapposizione degli argomenti con altri corsi riguarda il 20% del programma.

Più nutrito è il numero di schede raccolte dal prof. **Tommaso Esposito**, docente di **Principi di Progettazione di Infrastrutture Viarie**, il quale ne ha collezionate 15, anche se le ritiene insufficienti.

«Sto sollecitando gli allievi disinteressati all'iniziativa, - esclama il docente - mi aspetto molte più risposte dato che sono molto più di 15 gli studenti del corso».

I pareri, al momento, non sono omogenei eccetto che per la puntualità del docente alle lezioni dove tutti sono d'accordo nel promuovere il docente.

Per dare un'idea della discordanza dei pareri, basta dire che ci sono alcuni che sostengono che la percentuale di argomenti ripetuti anche in altri corsi è dello 0%, altri che è del 10%, altri ancora che è addirittura del 50%.

A questo si aggiunge che sulla semestralizzazione dei corsi vi sono due anime: una favorevole ed un'altra contraria.

Giuseppe Mauro Rizzo

Esami, come affrontarli. Consigliano i docenti

Ecclesiastico, Penale, Economia Politica

Ancora esami. Ancora suggerimenti per come affrontarli. Un vademecum da leggere tra una pausa e l'altra di una prova sostenuta. L'ideale per riprendere le energie, e... prepararsi a un nuovo combattimento.

Approfittiamo per ascoltare un altro gruppo di docenti. Questa volta dei corsi successivi al primo anno. Ad esempio **Diritto Ecclesiastico**; una disciplina del quarto, anche se una precedente tabella didattica lo vedeva al secondo anno di studio. A parlarne è il dottor **Paolo Bonaiuto**, trentenne assistente del professor Antonio Vitale, ordinario della prima cattedra. «Il nostro esame si esaurisce in un unico colloquio. Non vi è, quindi, una doppia prova, tranne che il candidato non manifesti la disponibilità a voler conferire con il titolare. È un diritto che non gli possiamo negare». In tutto sono otto i membri che formano la commissione esaminatrice, per lo più composta da ricercatori specializzati, cultori della materia e collaboratori. Due le caratteristiche che contraddistinguono il corso: «serietà e serenità», anche da parte di chi studia. «Non ci sono episodi di tensione o di isterismo. Esiste un ottimo rapporto all'insegna della calma». Chiarisce. Questo non significa che va preso alla leggera, o sottovalutato perché di poca importanza. Al contrario Ecclesiastico è un insegnamento fondamentale, che richiede almeno tre, o quattro mesi di preparazione. Lo confessa il dottor Bonaiuto il quale può esibire un brillante curriculum: si laurea in Giurisprudenza alla Federico II, poi una seconda laurea a Roma, nella facoltà di Diritto Canonico, presso il Laterano. Attualmente è avvocato patrocinante alla Sacra Rota. «Oltretutto Ecclesiastico - intervengo - è una materia che esula dagli schemi a cui si è abituati». «Lo si può definire una sorta di confine tra Internazionale e Costituzionale». Il segreto per riuscire è capire lo scopo a cui mira, e le conoscenze che fornisce. In parole semplici, riguarda le leggi dello Stato in materia religiosa. «Inoltre è di grandissima attualità, visto che ci avviciniamo ad un modello di società multirazziale». Tantissimi gli spunti con la realtà. Di particolare interesse ai fini dello studio, proprio per l'applicazione nella vita di tutti i giorni, è il problema della libertà religiosa. Così come pure affascinano i rapporti



Il prof. Pecoraro Albani

tra Stato e Chiesa sull'istituto del Matrimonio. Del resto sono questi gli argomenti maggiormente dibattuti in sede di esame ma è scontato che il testo consigliato: «Corso di Diritto Ecclesiastico - Ordinamento Giuridico e Interessi Religiosi», scritto dallo stesso professore, va studiato senza tralasciare niente. Altre informazioni sul corso ce le suggerisce il dottore. «Essenzialmente si occupa di questioni contemporanee. Partiamo dal Concordato del '29, qualche accenno al periodo fascista, e arriviamo alla legislazione odierna». Maggiori connessioni con le leggi del passato si potranno approfondire nei due complementari. In particolare **Storia e sistemi dei rapporti tra Stato e Chiesa**, diretto dalla professoressa Flavia Petroncelli Hubler, analizza le complesse vicende dall'origine. Inutile dirlo: assolutamente bandito lo studio mnemonico. Per una discreta valutazione «occorre saper distinguere i singoli istituti giuridici, collegarli e contestualizzarli». Ma poi aggiunge, quasi a voler nuovamente tranquillizzare: «ci teniamo a mantenere con gli studenti un rapporto estremamente umanizzato. Sempre. Lo ripeto: chiunque avesse bisogno di ulteriori spiegazioni, può venire al dipartimento in qualsiasi momento. Insomma un dovere didattico dovuto, e non un favore come si potrebbe interpretare».

Scolio difficile, invece, del secondo anno è **Diritto Penale**. Se, poi, capita la fortuna di doverlo affrontare con il titolare della prima cattedra, il professor **Antonio Pecoraro Albani**, le difficoltà aumentano. Pare che in una delle ultime sedute abbia promosso solo due studenti su sessanta. Non a caso «mi definiscono tra i sette docenti più temibili della facoltà». Apostrofa con leggero sarcasmo. Una severità che lui stesso

si riconosce.

Il docente, per sette anni Preside della Facoltà, ha avuto una lunghissima esperienza in magistratura. Carriera intrapresa nel febbraio del '50, «quando non avevo ancora venticinque anni». Dieci anni dopo vince il concorso come ordinario di Diritto Penale.

«Devo tutto al mio grande maestro, il professor Biagio Petrocelli, con il quale ho discusso la tesi sempre in Penale». Allora, un consiglio per superare il suo esame? - Gli chiediamo. «Studiare, studiare, studiare... Possibilmente non a memoria. Il libro adottato è fin troppo semplice, mi riferisco alla forma, quasi da trarre in inganno». «Eppure - continua - lei non immagina quante ragazze vengono all'esame, senza aver capito niente». «Io sono contrario ad una esposizione astratta. Ci vogliono esempi convincenti per dimostrare la propria preparazione. Mi capita di chiedere, spesso, se conoscono quali sono i «reati permanenti». Tutti, ma c'è pure chi non sa rispondere, citano «il sequestro di persona» Giusto. Però vado oltre, e domando il perché: nessuno conosce il motivo». Il corso, in prevalenza, approfondisce l'illecito penale, il sistema carcerario, i reati. Ma attenzione: «non è soltanto tecnico». «È soprattutto culturale. Quasi sempre verifico il grado di maturità acquisita dalla «Storia del Diritto penale», o dalla cultura penalistica». Ed ecco altri possibili riferimenti. «Non mi spiego come si possa arrivare all'Università ignorando totalmente figure come Cesare Beccaria, non aver letto niente dei suoi scritti. O ancora più grave, perché ci interessa per il nostro tipo di studio, non sapere l'innovazione introdotta dalle ricerche di Lobroso e della scuola positivista». «Comunque non mi scandalizzo. C'è chi fa di peggio: addirittura la scoperta dell'America (che si studia in quarta elementare) viene datata 1892. Assurdo».

«Purtroppo sono le istituzioni che vacillano. Specialmente la scuola non è più la stessa, da quando la legge ha reso libero l'accesso alle facoltà universitarie anche a studenti provenienti dagli istituti professionali».

Ma torniamo all'esame. Al massimo vengono ascoltati trenta studenti al giorno, e l'interrogazione può durare quarantacinque minuti per le situazioni più difficili. Al



Il prof. Bruno Jossa

momento della distribuzione dei libretti, il docente affida ai due collaboratori quei candidati che hanno riportato nelle precedenti prove una media compresa tra il 24-28. Gli altri, invece, con un punteggio alto (30), oppure decisamente minimo (18) sono esaminati direttamente dal professore. Tuttavia va specificato che il precolloquio con gli assistenti è del tutto indicativo; per il voto finale è sempre il titolare della commissione a decidere.

Decisamente più tranquillo il corso di **Economia Politica**; in particolare modo la prima cattedra con il professor **Bruno Jossa**. Il migliore secondo l'opinione di alcuni dei suoi allievi. Un giudizio che non è poi tanto difficile da condividere. Ci accoglie subito con estrema cordialità. «Noi siamo ben consapevoli delle difficoltà che la nostra materia comporta. Il più delle volte chi sceglie Giurisprudenza ha un netto rifiuto delle discipline scientifiche. Invece, Economia Politica presenta molti legami con la matematica, in particolare per lo

studio dei diagrammi». Certamente non è l'Analisi di Ingegneria! Per fortuna. «Al massimo solo in qualche pagina si raggiungono i livelli dei terzi liceo, come la definizione di «tangente trigonometrica». Al corso l'ho sempre puntualizzato: sono concetti di scuola media inferiore». Per semplificare il compito vi è a disposizione un pratico manuale redatto dal professor **Federico Pica** (seconda cattedra) e dal collaboratore **Marco Musella**. «Inoltre abbiamo stabilito, al di là delle ore di lezione, una serie di esercitazioni organizzate in due cicli (inizio Gennaio-fine Aprile)».

Esercitazioni affidate ai tre collaboratori del docente, con lo scopo di illustrare la «microeconomia».

La «macroeconomia»; e le «politiche economiche». Terza possibilità per avvicinarsi alla materia risulta il seguitissimo seminario trimestrale, che si svolge il sabato, e dura due o tre ore. A dirigerlo è il professor **Vincenzo Oliveri**. Anche in questo caso si ripete più volte. In tutto quattro. Lo studente può scegliere il ciclo che preferisce. Un ultimo consiglio per chi prepara l'esame: non trascurate le ultime pagine dei testi («Macroeconomia» di Jossa - «Microeconomia», scritto da Castellini e altri). «I capitoli finali comprendono anche i precedenti. L'Economia è tutta concatenata. - afferma - L'ultima parte del programma è fortemente legata alla prima e alla seconda».

Elviro Di Meo

L'ALLEGRIA

IL DIVERTIMENTO

ORARI DI APERTURA PARCO
SABATO, DOMENICA E FESTIVI
ORE 10-24
DAL LUNEDÌ AL GIOVEDÌ
ORE 15-20
VENERDÌ
INGRESSO LIRE 10.000
ATTRAZIONI GRATIS
ORE 15.30-24

IL PARCO DEI DIVERTIMENTI
Edenlandia
Giorni felici

GIURISPRUDENZA

No al numero chiuso!

Contrari gli studenti all'ipotesi di limitare le iscrizioni

Tra un mese la facoltà di Giurisprudenza chiuderà i battenti per le vacanze accademiche e gli studenti (quelli dal II° anno in poi) potrebbero tornare a settembre con convinzione di vivere l'ultimo anno in una facoltà aperta. Le matricole, invece, potrebbero pensare di trovarsi in una posizione di privilegio in quanto sarebbero, forse, gli epigoni dell'«Aurea Aetas» di Giurisprudenza.

Stiamo parlando logicamente della ventilata applicazione del cosiddetto «numero chiuso» anche al catino degli aspiranti legulei napoletani. Triste risoluzione, assurda per alcuni versi, quella della chiusura è giudicata da molti, anche addetti ai lavori, come indispensabile.

Dopo aver sentito cosa ne pensavano i professori (Pica e Bove) responsabili delle due commissioni «chiave» per il riassetto didattico della facoltà, era ora di dare la parola ai rappresentanti vecchi e nuovi degli studenti ed anche a ragazzi che vivono quotidianamente l'ateneo.

«I lavori della commissione Pica non sono ancora finiti - a parlare è **Gianluca Daniele**, consigliere uscente di Tempi Moderni nonché membro della commissione stessa - dopo ulteriori approfondimenti la relazione verrà letta nel prossimo Consiglio di Facoltà. Una delle risoluzioni proposte, e portata avanti soprattutto dal professor Pica, potrebbe essere quella dell'aumento delle tasse ma, si sa, questo provocherebbe il finimondo. A me sembra di aver capito che quasi nessuno è a favore del numero chiuso, piuttosto si potrebbero attuare dei corsi o precorsi prima dell'accesso alla facoltà o provvedere a riformare completamente la didattica».

Un primo «no», al numero chiuso, dunque, che potrebbe portare, però, a rivalutare soluzioni come quella, prospettata dallo stesso Daniele, di «introdurre la frequenza negli esami più importanti».

Un parere discordante arriva invece da **Giuseppe Capone**, neo-consigliere eletto nelle liste di Lupo Alberto: «Il problema è molto delicato, non mi sento di prendere una posizione netta. Sarei d'accordo con il numero chiuso per ovviare alla grande mortalità di studenti che, data la lunga durata del corso, rischiano di diventare un numero sempre maggiore di «disoccupati intellettuali». Bisogna stare molto attenti soprattutto ai criteri di selezione che si dovranno adottare nel caso che si voglia regolamentare l'ingresso di nuovi studenti a Giurisprudenza. Secondo me i ragazzi vanno seguiti fin dal momento della scelta, dopo la scuola, dell'indirizzo che più gli si addice; così si finirebbe di pensare a Giurisprudenza come ad un «parcheggio». La

cosa migliore credo possa essere quella di istituire una commissione composta dalle varie parti sociali che faccia da filtro alle nuove entrate».

Altro fermo oppositore al numero chiuso è sicuramente **Carmine Precone**, anch'egli neo-eletto per gli Studenti Democratici: «Sono totalmente contro questo tipo di rimedio. Aspetto con ansia il momento del nostro insediamento (dei nuovi rappresentanti degli studenti in Consiglio di Facoltà

ndr) e spero che si darà anche a noi la parola su tale questione. Noi abbiamo già progettato un forum, prima interno agli Studenti Democratici e poi esteso alle altre forze studentesche, per attuare un ideale passaggio di consegne tra vecchi e nuovi rappresentanti; si parlerà sicuramente anche di questo. Personalmente credo che l'unico sistema per far sì che a Giurisprudenza non entrino solo figli di professori, avvocati, notai e altro, sia quello di preconstituire dei test che provengano direttamente dal ministero».

Belle parole, in qualche caso brillanti idee, ma come fare i conti con la potenza incontrastata delle «caste» e dei «favoriti di corte» che a Giurisprudenza, come in altre facoltà, regnano dall'alto?

Non sembra preoccuparsene molto **Rita Abbate**, prossima all'insediamento in consiglio nelle liste di «1995», che sottolinea ad intervalli la linea tipicamente «borrelliana», di anti-occupazioneismo: «Io sono contro il numero chiuso - esordisce la bella rappresentante - ma mi pongo a favore di una regolamentazione. Non saprei ancora dire cosa sarebbe meglio fare, bisogna analizzare la situazione. Fatto sta che bisogna evitare decisioni che provochino disordini e danni come quelli occorsi alle facoltà durante l'ultima occupazione».

Per finire abbiamo lasciato la parola a due studenti «normali»: «Sono decisamente contro il numero chiuso - a parlare è **Pietro Sommella**, laureando - perché è semplicemente una assurdità. È un provvedimento che non sta né in cielo né in terra, la sola cosa che si potrebbe fare è quella di introdurre una sorta di sbarramento come esiste a Medicina. Al secondo anno sarebbe il momento migliore, dato che in quel momento c'è il più alto tasso di mortalità. Ecco, secondo me i criteri di selezione devono solo essere in base al profitto ed al merito di ognuno».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche **Andrea Camarda**, iscritto al III° anno: «Non sono certo a favore del numero chiuso, anche se forse una regolamentazione delle entrate ora è davvero necessaria. Bisogna comunque evitare ogni tipo di ingiustizia e sopraffazione da parte dei più forti sui più deboli».

Marco Merola

Commerciale

Il professor **Carlo Di Nanni** assumerà, come abbiamo anticipato sullo scorso numero di Ateneapoli, la neonata quarta cattedra di Diritto Commerciale. Il professore è attualmente associato di Diritto Industriale ed in passato è stato assistente della cattedra del professor Venditti.

Medicina: prove per 250 studenti

Anche per quest'anno, chi desidera iscriversi al Corso di Laurea in Medicina dovrà fare i conti con la selezione del numero chiuso e dunque con le prove di ammissione. Il numero di studenti che potrà essere ammesso è programmato in tutte le Università italiane con un numero di posti ricavati a seconda delle risorse disponibili in ciascun Ateneo. Per la Facoltà di Medicina di via Pansini il numero di posti disponibili per quest'anno è identico a quello dello scorso anno e cioè 250 posti per Medicina e 40 + 5 (stranieri) per Odontoiatria. Se il numero delle domande presentate dagli studenti è inferiore (evenienza che non si presenta mai) si è ammessi automaticamente al Corso. È dunque necessario il superamento di un concorso di ammissione per titoli ed esami. Ai fini della valutazione valgono il voto conseguito all'esame di maturità (che vale per un terzo del punteggio totale), mentre per i rimanenti due terzi viene presa in considerazione una prova scritta (quiz di cultura generale e di biologia, fisica, chimica, matematica, a risposta multipla). La ratifica dei posti ufficiali disponibili viene resa nota direttamente dal rettore, alla fine di luglio, così come le modalità dell'esame ed il termine entro il quale bisogna presentare la domanda di partecipazione con la documentazione relativa.

Volete sapere qualcosa di più sui quiz di ammissione? Possiamo dire solo che si tratta di 70 domande con 5 risposte indicate delle quali solo una è quella esatta. Il punteggio finale sarà computato sulla base delle risposte esatte fornite più la metà del voto dell'esame di maturità. Pertanto il massimo punteggio che il candidato può aspirare a conseguire è di 100. Non esiste invece un punteggio minimo che escluda un candidato dalla graduatoria. Se vi sono esclusioni, rinunce, non completamente dell'iscrizione da parte degli idonei in graduatoria entro una certa data si procede all'integrazione di coloro che seguono nelle graduatorie. Sulla scorta delle esperienze passate questa evenienza si verifica puntualmente. Non bisogna disperare subito.

Tre invece sono i **Diplomi Universitari**: Scienze infermieristiche, Tecnici di audiometria e audioprotesi e Logopedia. La comunicazione ufficiale dei posti disponibili deve attendere ancora il bando che uscirà a partire dal 1° agosto. Ma sulla base della comunicazione preventiva che è già giunta in segreteria siamo in grado di dirvi sin da adesso il dato quantitativo. 15 i posti disponibili per gli aspiranti Audiometristi, 30 quelli per chi voglia occuparsi di Logopedia e 125 le disponibilità per gli infermieri. Per il bando di concorso è necessario rivolgersi alla Segreteria studenti. Alle prove sono ammessi i diplomati degli Istituti di Istruzione di secondo grado della durata di cinque anni. Come per l'ammissione al Corso di Laurea anche per le «consorelle minori» se il numero degli aspiranti fosse superiore a quello dei posti disponibili, l'accesso sarà subordinato al superamento di un esame mediante prova scritta con domande a risposta multipla per il 70% e restante 30% in base alla votazione del Diploma. Sono inoltre esentati da questa prova preliminare coloro che sono già immatricolati alla Facoltà di Medicina (in anni successivi al 1988) e abbiano conseguito almeno tre esami del I anno. In questo caso verranno ammessi prioritariamente in graduatoria.

Ettore Mautone

POSTI DISPONIBILI/
DOMANDE
PRESENTATE
NEGLI ULTIMI
ANNI ACCADEMICI
A MEDICINA

1991-92:	250/807
1992-93:	250/807
1993-94:	250/831
1994-95:	250/927



Gianluca Daniele



Giuseppe Capone



Carmine Precone



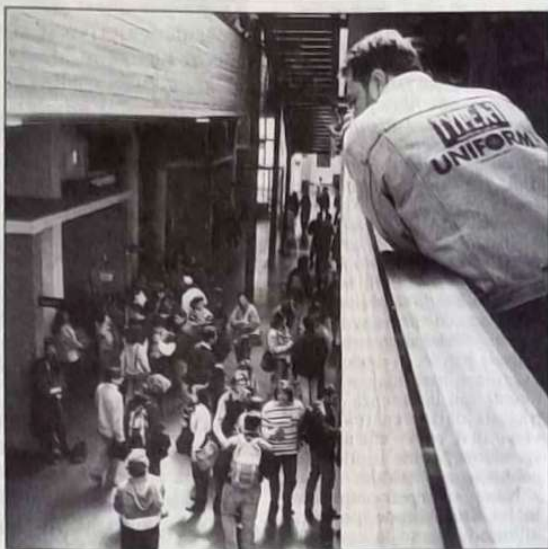
Rita Abbate

Piani di studio, tutto da rifare

Bocciate nel Consiglio di facoltà le proposte della commissione «percorsi didattici» presieduta dal prof. Sciarelli

Un consiglio di facoltà lunghissimo quello di martedì 20 giugno, a tratti estenuante. Durante il quale, come capita spesso, si sono rimessi in discussione tutti i punti di attuazione della riforma della facoltà. Ma se da un lato era nella logica delle cose, dall'altro emerge che l'impossibilità di ricomporre interessi diversi, se non divergenti, sembra destinata a bloccare la riforma. Peraltro la discussione, che ha abbracciato anche temi molto ampi, è stata incentrata, come si preannunciava, sulla presentazione dei piani di studio relativi al nuovo ordinamento degli studi approntati dalla commissione «percorsi didattici» presieduta dal prof. Sergio Sciarelli.

Che ci fosse una certa confusione per la verità è emerso fin dalle prime battute, quando il Preside prof. **Vincenzo Giura**, ha invitato i dipartimenti a presentare richiesta ufficiale per l'attivazione delle nuove discipline, in particolare il dipartimento di **Teoria e storia dell'economia pubblica**, il quale per voce dei suoi rappresentanti ha risposto di essere in attesa dell'approvazione dei nuovi piani di studio. Si è deciso quindi (con 1 solo voto contrario e 4 astenuti) che tutto ciò che concerne l'attivazione delle nuove materie, i cambi di denominazione e soprattutto il **nuovo regolamento tesi** sarebbe stato rinviato al prossimo consiglio. Su quest'ultimo punto va sottolineato l'enorme afflusso di proposte di emendamento giunte alla commissione didattica, tale che per esaminarle e recepirle senza stravolgere il testo originario, la commissione si è vista costretta a rinviare i termini della presentazione. In particolare il prof. **Lucio Sicca** ha detto che le proposte presentate «snaturano il progetto fondamentale» col rischio di presentare un regolamento «che non risolve i problemi che dovrebbe risolvere». Sicca ha stigmatizzato inoltre il comportamento di alcuni studenti che quella stessa mattina avevano fatto circolare dei volantini che a suo dire «dimostrano solo la totale ignoranza sul lavoro che è stato svolto». Idea condivisa dal rappresentante degli studenti **Salvatore Di Palo** il quale ha affermato che per



«una protesta civile la sede più opportuna è la commissione». Lo stesso Di Palo si è fatto promotore di una proposta per la creazione di una commissione di **pubblicizzazione dei bilanci dei dipartimenti**, con compiti informali di valutazione e con funzioni consultive e propositive.

Si è affrontato quindi la questione più importante e al contempo la più spinosa: l'approntamento dei piani di studio relativi al nuovo corso di laurea e ai quattro nuovi indirizzi.

Su invito del Preside ha parlato per primo il prof. **Sergio Sciarelli**: il quale ha esordito con un riferimento beneaugurante, ad «una situazione analoga, quando 10 anni fa nell'aula magna di via Partenope facemmo una scelta che diede buoni frutti» (riforma dei piani di studio ndr) e posto l'accento, oltremodo ce ne fosse bisogno, sul fatto che la facoltà si trovi «ad un punto di svolta notevolissimo». È passato quindi ad illustrare il lavoro e le conclusioni a cui è giunta la commissione da lui presieduta. Intanto i vincoli nelle scelte imposti dalla legge: il corso di laurea che prevede il superamento di **24 insegnamenti annuali (fino ad un massimo di 28 esami)**, la ripartizione in fondamentali (10 insegnamenti), caratterizzanti (almeno 8), e facoltativi, e la scelta delle materie che deve avvenire fra le varie aree secondo parametri predeterminati. Poi i vincoli statutari: la decisione (della facoltà) di portare a 28 il numero degli esami (seme-

stralizzando 4 annualità), e la scelta (della commissione) di portare a 9 il numero degli insegnamenti caratterizzanti. Partendo da questi presupposti l'elaborazione dei piani di studio presenta tre criteri alternativi: l'alternativa secca, l'opzione, e totale libertà di scelta. Sciarelli ha posto inoltre l'accento sul fatto che una maggiore offerta significa inevitabilmente un sacrificio personale (**semestralizzazione dei corsi**) da parte dei docenti ed ha aggiunto che «questa facoltà non può diventare da un momento all'altro una facoltà di specialisti».

Forti e numerose le critiche mosse (nonché per la maggior parte tardive) non al lavoro della commissione, ma ai criteri cui si è ispirata e alle conclusioni raggiunte, sintetizzabili nei seguenti interventi.

Il prof. **Antonio Cristofaro** ha parlato di «filosofia implicita» e della necessità di ridiscutere i «criteri direttivi». In particolare ha criticato l'eccessivo numero di esami e i troppo numerosi piani di studio elaborati considerando l'impossibilità di prevedere le richieste del mondo del lavoro in prospettiva futura.

Il prof. **Giuseppe Ferraro** ha precisato l'interpretazione della legge che ha imposto la riforma della facoltà per la quale fermo restando l'annualità delle **materie fondamentali**, le caratterizzanti possono essere indifferentemente annuali o semestrali con l'impossibilità però di renderle opzionali. Il problema è quindi

quello di individuare le **materie caratterizzanti** e di decidere il numero.

Anche il prof. **Eugenio Zagari** è in pieno disaccordo con i risultati del lavoro della commissione «per una duplice motivazione». La prima parte dalla considerazione «storicamente il punto di forza di questa facoltà è sempre stata articolata in 3 o 4 aree fondamentali, per soddisfare la richiesta di competenze molteplici. Inoltre i piani di studio, numerosi e specialistici emarginano un congruo numero di materie di notevole importanza formativa. La riforma e lo statuto hanno vincolato 19 esami su 25. A mio parere la facoltà deve prima pronunciarsi su un punto: ridurre o ampliare le scelte determinate dal decreto e dallo statuto? E poi bisogna ridurre o ampliare il numero dei piani di studio?».

Puntuale è arrivato anche l'intervento del prof. **Paolo Picone**, fra i più critici sugli indirizzi seguiti nella riforma.

«Dopo aver imposto alla facoltà dei documenti avrei preferito non parlare - ha detto - ma vorrei dare comunque un contributo di riflessione nell'ambito delle mie possibilità».

Quindi ha ribadito la critica dell'eccessivo numero di esami da superare (28), numero non imposto né dalla legge né dal decreto rettorale. Poi la questione degli insegnamenti semestrali, definiti «**corsi dimezzati**» (sono di appena 35 ore) e «**declassamento senza ritorno**». È possibile rendere un corso semestrale senza il consenso del docente? si è chiesto Picone. Ed ha aggiunto la considerazione che semestralizzare i corsi per ampliare l'offerta dei piani di studio ha come uni-

co risultato quello di «rendere un pessimo servizio agli studenti nonché alla facoltà stessa». La sua proposta: **rivedere transitoriamente lo statuto**.

Il prof. **Massimo Marrelli** in un breve intervento ha sottolineato un particolare: se si facessero effettivamente piani di studio con 24 insegnamenti annuali quante materie resterebbero escluse?

«La sede più opportuna per esercitare il diritto-dovere di fare delle osservazioni critiche erano le riunioni della commissione» ha osservato il prof. **Carlo Lauro** che ha suggerito una fase di sperimentazione con la **riduzione ad un solo piano di studi per ogni indirizzo**.

Si è andata dunque delineando una certa opposizione verso l'approvazione dei piani approntati, perché non sono riusciti a regolamentare in modo soddisfacente i diversi interessi in gioco, né a conciliare le diverse opinioni. Questo è emerso anche dalla mozione presentata dal prof. **Cristofaro**: riconvocare la commissione per rivedere in pratica i principi che hanno guidato tutto il lavoro svolto.

Dopo una pioggia di interventi è stato il prof. Sciarelli a riprendere la parola. Un intervento a difesa del lavoro della commissione, lineare e concreto che ha portato la discussione al cuore dei problemi. Per primo ha pregato i colleghi di non presentare formalmente alcuna mozione perché a suo avviso «le mozioni non risolvono i problemi». Poi ha chiarito due particolari: la commissione nell'elaborare i piani ha chiesto aiuto a tutti e l'aiuto è venuto quasi sempre a mancare e

(continua a pag. seguente)

LIBRERIA L'ATENEUE DUE

di G. Pironti

Via Cintia, 40/A - Parco S. Paolo

Tel. & Fax (081) 7663886

- Libri universitari nuovi e usati
- Pubblicazioni per concorsi
- Opere di narrativa e saggistica varia
- Editoria per professionisti e imprese
- Fotocopie
- Tesi al computer



(continua
da pag. precedente)

gli stessi piani sono stati elaborati con i rappresentanti dei dipartimenti.

Poi, come interpretare la flessibilità che tutti richiedono? A suo avviso si può scegliere per una flessibilità istituzionale o per una flessibilità individuale. La prima avrebbe per conseguenza la presentazione di un congruo numero di piani, la seconda, lasciando la scelta ai singoli, finirebbe col tagliare fuori troppe materie, interrogando i presenti sul ruolo istituzionale della facoltà, ovvero se indirizzare in maniera più o meno compiuta gli studenti.

Inoltre Sciarrelli ha spiegato che la scelta delle materie caratterizzanti può avvenire seguendo due strade: in modo secco, ma in questo caso l'elenco delle caratterizzanti sarebbe di numero 2

o 3 volte maggiore di quelle scelte, oppure in modo opzionale. Per concludere ha invitato i colleghi ad esprimersi sui principi ma comunque a giungere ad una decisione.

A questo punto il Preside prof. Giura ha invitato a riflettere sull'importanza delle valutazioni che andavano maturando. Pur difendendo la legittimità del diritto di mozione ha ricordato che il termine per dare luogo alla riforma per l'anno a venire è quello di approvare i piani entro luglio e che in mancanza d'altro qualsiasi piano individuale presentato che rispetti le disposizioni del CUN s'intende automaticamente approvato.

Il prof. Potito allora ha proposto di attuare la riforma in tempi diversi, approvando per cominciare il piano statutario debitamente elaborato.

È stato il prof. Sergio

Stammati a delineare le differenti posizioni: il gruppo rappresentato dalla mozione dei professori Cristofaro-Picone che ha chiesto di pronunciarsi su scelte specifiche e la corrente del prof. Sciarrelli. A quel punto come ha rilevato il Preside è risultato evidente che i piani non sarebbero stati approvati. Giura ha invitato la commissione "percorsi didattici" a continuare la sua opera per elaborare in modo compiuto il piano statutario: dopo diversi rifiuti da parte di quest'ultima (di fronte all'inutilità di un anno e mezzo di lavoro e di fronte alle insuperabili difficoltà che avrebbe avuto un'altra commissione a completare l'opera entro luglio) alla fine è prevalsa la linea del "salviamo il salvabile". Ovvero per l'anno venturo se tutto va bene ci sarà il piano statutario.

Gianni Aniello

Nasce un nuovo Dipartimento

Fiocco azzurro ad Economia. Nasce un nuovo Dipartimento. Si chiama **Analisi dei processi economici, sociali, linguistici, produttivi e territoriali**. La nuova struttura, che attende solo il placet del Senato Accademico, ingloba gli Istituti di Geografia, Merceologia, Lingue e Storia. L'idea di costituire il dipartimento non è nuova. Già dieci anni fa avanzò il professore Nicolino Castiello. Ed ora si realizza con la attiva partecipazione dei professori **Mario Parente** (docente di Inglese) e **Francesco Balletta** (docente di Storia Economica).

Ma qual è la logica sottostante a questa operazione? Ce lo spiega il prof. Castiello, il quale individua due motivi: uno di ordine culturale e l'altro di carattere prettamente amministrativo. Il motivo culturale risiede nel fatto che insieme queste quattro discipline completano la formazione dello studente, forniscono un bagaglio di informazioni che gli permetterà di operare con una qualità e competenza senz'altro migliore. Conoscere le teorie macroeconomiche è importante tanto quanto inquadrare il periodo storico in cui si sono formate. Questo certamente non vuol dire nozionismo, vuol dire una visione generale più ampia e non ristretta all'ambito prettamente specialistico.

Una preparazione molto utile se - come ha rilevato un'indagine condotta dal prof. Castiello - gli studenti soffrono di notevoli lacune per quanto riguarda la cultura generale, fondamentale per affrontare qualunque concorso. La ragione amministrativa risiede nella scomparsa definitiva degli Istituti sancita dal nuovo Statuto dell'Ateneo.

Claudia Perillo

SCIENZE POLITICHE

Mini laurea in Statistica: il bilancio del I anno

Non è una mini-laurea. Su questo punto sembrano essere d'accordo i primi studenti del diploma in Statistica. «I programmi non sono ridotti come qualcuno potrebbe pensare. Dobbiamo sostenere a fine anno i 5 esami durante il mese di giugno per la sessione estiva e ottobre per quella autunnale». Questo il commento di Lucia una delle studentesse che è riuscita a superare a giugno gli esami previsti per il primo anno. «E andato tutto bene, ma ho affrontato grossi sacrifici. Ho trascurato tutti, amici, sport, hobby per lo studio. Sono felice di avercela fatta, ma sono anche molto stressata». Per accedere alla laurea breve gli studenti hanno dovuto affrontare una serie di quiz di cultura generale, un test d'inglese e una serie di domande riguardanti la matematica. I posti messi a disposizione sono 25, gli esami da superare 15. È previsto un solo anno di fuoricorso e l'obbligo di frequenza. Per poter sostenere gli esami infatti, bisogna avere almeno l'80% delle presenze. «La frequenza giornaliera ha contribuito a creare un contatto diretto con i docenti», continua Lucia - che sapevano tutto di noi: gli studi affrontati alle superiori, il nostro nome. Erano in grado di guardarci negli occhi

e rendersi conto se avevamo capito o meno le spiegazioni».

«Potevamo chiedere in qualsiasi momento spiegazioni, i docenti non si stancavano mai di ripetere mille volte le stesse cose». Anche Annamaria è pienamente d'accordo riguardo la disponibilità dei professori. «Essendo in pochi a seguire, quest'anno eravamo in 21, i docenti sono riusciti a starci dietro tranquillamente». Per Annamaria solo l'esame di Economia Politica è rimasto a ottobre.

«Essendomi trasferita da matematica che certo non è una facoltà da poco, posso dire di aver lavorato tantissimo per poter superare gli esami. Ci vuole uno studio costante e tanto impegno». In effetti gli esami previsti per l'anno 1995 erano sei e non cinque, in quanto gli studenti hanno dovuto affrontare anche una prova d'inglese. Il prossimo anno invece, il sesto esame sarà Laboratorio d'informatica. È infatti, iniziato un corso di Personal Computer in sede, (via G. Sanfelice) grazie alla possibilità di usare 5 personal computer acquistati con i finanziamenti della CEE. «Trovo molto utile il corso - continua Annamaria - perché ci dà la possibilità di mettere in pratica le tematiche affrontate a lezione. Credo sia molto giusto

che il prossimo anno si prosegue in questa direzione». Altrettanto utili sono stati i seminari che hanno consentito ai ragazzi di seguire oltre, alle cinque ore previste abitualmente, due ore pomeridiane. «Sono venuti professori di altre facoltà d'Italia: Milano, l'Aquila», racconta Marianna. «Inoltre, a fine anno, abbiamo visitato insieme al prof. Domenico Piccolo e alla professoressa Marcella Corduas l'Istat centrale a Roma e l'Anagrafe Tributaria. Ci sono venuti a trovare un responsabile del Ministero delle Finanze e un docente universitario che collabora anche con la RAI, che ci ha spiegato come ha applicato al suo lavoro le nozioni di statistica. Tutto questo ha contribuito a farci comprendere meglio gli argomenti affrontati a lezione, senza dimenticare che si sono stabiliti dei contatti nel mondo lavorativo che un domani possono tornarci utili». Anche Marianna è riuscita ad ultimare gli esami previsti per il primo anno con non poche difficoltà. «I programmi di Statistica e Economia politica si basano sugli stessi testi di Scienze Politiche. Durante l'anno abbiamo affrontato tre prove scritte per ogni materia e a fine anno abbiamo sostenuto gli orali. Si deve studiare molto. Non esiste un

orario di ricevimento studenti perché i docenti ti seguono pari passo, ogni giorno cinque ore di lezione e poi con i seminari altre due, si tornava a casa stanchissimi». Le materie previste al primo anno: Statistica I, Statistica e calcolo delle probabilità, Matematica generale, Economia politica e Istituzioni di diritto privato. «Gli studenti che hanno avuto

difficoltà per gli esami forse sono quelli provenienti da Ingegneria, non avendo mai affrontato un linguaggio giuridico. Comunque ci è concesso di non superare un unico esame». Il voto finale degli esami si basa comunque anche sugli scritti affrontati durante l'anno, che fanno media sommati al voto della prova orale.

Veronica Ranieri

Notizie flash

- **Erasmus.** Scade il 14 luglio il termine ultimo per la presentazione delle domande. Possono partecipare solo i laureandi. Le borse di studio per l'estero per l'anno accademico 1995-1996 sono per le università di Lisbona, Barcellona, Bordeaux, Lovanio. Gli interessati devono far pervenire entro la data stabilita domanda in carta semplice dalla quale risultino: dati anagrafici, indirizzo privato, lingua straniera. Alla domanda dovrà essere allegato il certificato degli esami sostenuti e la sede prescelta. Gli studenti saranno chiamati il 18 luglio a sostenere un colloquio selettivo davanti una commissione della facoltà tendente ad accertare il grado di conoscenza della lingua straniera.
- Gli esami di **Storia dell'economia** e **Storia dei movimenti sindacali** sono rinviati rispettivamente al 21 e 22 luglio alle ore 9.
- **Demografia.** La titolare ricorda agli studenti che i testi di riferimento per la preparazione dell'esame sono esclusivamente quelli indicati nella Guida. Nel corso delle lezioni o delle esercitazioni può essere stato distribuito direttamente dalla docente del materiale didattico supplementare. Qualsiasi altro materiale, arbitrariamente distribuito altrove (copisterie o altro), non deve essere assolutamente preso in considerazione.
- Il prof. Pizzigallo ha iniziato il 28 giugno il **seminario di orientamento e guida alla tesi** previsto per la sessione estiva. Questo invece l'orario di ricevimento studenti per il mese di luglio: martedì ore 10-14.30.
- **Storia Moderna.** La prof. Chiosi riceve ogni venerdì ore 10.30 in via Sanfelice.
- **Economia Internazionale.** L'orario di ricevimento del prof. Testi: mercoledì ore 10-12, giovedì 10-11; mentre per **Economia Politica** il prof. Caroleo venerdì 10.30-12 e giovedì 10.30-12.

Continuiamo a conoscere e a incontrare i protagonisti del nuovo ordinamento; quei professori dunque che nei laboratori progettuali stanno reinventandosi l'architettura fianco a fianco con gli studenti. Niente baricate, niente muri insormontabili tra docenti e discenti anche se a dire il vero queste distanze macroscopiche ad Architettura non sono mai esistite. Ma in questo nuovo corso a fare ulteriormente la differenza sono i numeri: i professori restano quelli di sempre, quelli che nell'immaginario collettivo incarnano la figura dell'artista tutto genio e sregolatezza anche se la vita li ha portati ad indossare giacche e cravatte che poco si addicono a questi perenni ragazzi mai troppo cresciuti e con la voglia ancora di sognare, voglia che si traduce in creatività di tutti i giorni. Se i docenti dunque sono rimasti gli stessi sono i ragazzi ad essere cambiati: più attenti, ancora più entusiasti dei colleghi che li hanno preceduti ma soprattutto numericamente inferiori. Ed è proprio questo dato a fare la differenza. Ce lo confermano le parole del prof. **Augusto Vitale** ordinario di **Cultura Tecnologica**, il corso che ha sostituito l'esame di

I professori raccontano il loro primo esame Vitale e Stenti: l'incontro con Analisi

Tecnologia I integrandolo con un laboratorio «stiamo tornando ad un rapporto più dignitoso tra docente e studente, soprattutto ad un rapporto più umano. Siamo quaranta in un laboratorio, ci conosciamo, ci confrontiamo: camminiamo insieme durante tutto l'anno». Al professore chiediamo un consiglio per i suoi studenti affinché superino brillantemente l'esame «i consigli li abbiamo dati durante l'anno, l'esame non potrà che essere una conferma di quanto svolto in questi mesi. I miei ragazzi sapranno già come muoversi». L'impatto con il suo primo esame è ancora molto vivo nel ricordo del professore: «**Analisi matematica l'esame più duro del I anno. A differenza dei miei colleghi preferii affrontare subito l'ostacolo che per l'occasione vestiva i panni del prof. Andreoli. Un nome altisonante, collega di Caccioppoli approdato ad Architettura dopo la guerra per scontare la sua compromissione con il fascismo. Andreoli infatti insegnava ad Ingegneria: fu mandato ad Architettura,**

allora considerata una facoltà di serie B, quasi per punizione. Chiediamo ancora un ricordo sulla facoltà di quei giorni «Quando mi sono iscritto io quell'anno c'erano 110 matricole, l'anno prima non più di 60. La facoltà ci apparteneva, la facevamo noi studenti insieme ai professori. Fortunatamente oggi stiamo tornando ad un rapporto con gli studenti di quel tipo». Se proprio dovesse dare un consiglio a tutti gli studenti alle prese con il primo esame cosa direbbe? «Dipende da cosa si vuole ottenere. Certo se si vuole iniziare la carriera con un bel 30 meglio rimandare gli esami più difficili, ma secondo la mia esperienza meglio affrontare le difficoltà subito: il roddaggio è più efficace».

Un'esperienza in comune ma diverso parere per il prof. **Sergio Stenti** titolare del **Laboratorio di progettazione IF**. Analisi il suo primo esame superato senza troppe difficoltà ma con un voto non rispondente alle aspettative. «24 se ricordo bene. Mi esaminò la prof.ssa Miglio, una docen-

te di estremo rigore esterna ad Architettura poiché insegnava Geometria forse a Scienze. Ci insegnava la materia in modo astratto, troppo teorico: è stato un corso faticoso». Sconsiglierebbe dunque come primo esame quello di Matematica? «Forse sì: meglio affrontare esami compositivi o storici, l'impatto è meno traumatico». E per superare bene il suo esame invece «fondamentale la frequenza. Gli esami compositivi oltre ad un supporto teorico che è solo di contorno, necessitano di una vocazione che è frutto solo dell'arricchimento personale. La creatività può essere stimolata da tante cose tutte diverse per ogni individuo: può essere la visione di un film come la lettura di un libro ma poi ognuno di noi è solo con la propria coscienza. In aula noi docenti possiamo indirizzare tecnicamente i modi di esprimersi, ma non possiamo sostituirci alla creatività dello studente». Non esiste la trasmissione del sapere dunque... «Non certo nei termini convenzionali dello studente

contenitore. Il rapporto docente discente è un rapporto dinamico che si crea confrontandosi in un'attività artigianale che è la base della progettazione». I laboratori verificano questo confronto? «La tendenza è questa. Anche se con la difficoltà di essere 100 ad uno invece che 50 ad uno, rapporto ottimale che la reimmersione dei fuoricorso nei laboratori ha per quest'anno vanificato. Scarse anche le strutture, ma in fin dei conti si tratta di difficoltà superabilissime soprattutto se il nuovo ordinamento andrà presto a pieno regime come previsto dalla pianificazione». A luglio l'esito degli esami ci dirà se questa convivenza dei fuoricorso nei laboratori ha creato ritardi nell'apprendimento... «Certo: il laboratorio è pensato proprio come uno strumento di verifica in fieri. In teoria un laboratorio non dovrebbe bocciare nessuno perché si tratta di un percorso di crescita e non di un ostacolo da superare. La didattica tradizionale invece ci dava una percentuale del 50% di insuccesso tra bocciature ed abbandoni: il meccanismo del laboratorio dovrà darci il 100% dei risultati positivi».

Ida Molaro

Storia dell'architettura I (prof.ssa Maria Raffaella Pessolano): gli esami si terranno nei giorni 18 luglio, 10 e 24 ottobre, 7 e 21 novembre, 5 e 19 dicembre, 23 gennaio 1996 13 e 27 febbraio, 12 e 26 marzo.

Storia dell'Architettura I (prof. Gregorio Rubino): ultimo appello per la sessione estiva martedì 18 luglio ore 9. Le prenotazioni vanno effettuate presso il docente il giovedì precedente l'appello dalle ore 10 alle 12 nei locali del Dipartimento di Storia al I piano di palazzo Gravina.

Storia dell'Architettura I (prof.ssa Gaetana Cantone): 18 luglio ore 9 l'appuntamento per l'ultimo appello.

Storia dell'Architettura I (prof. Francesco Starace): 12 e 18 luglio le date d'esame per questo mese.

Storia dell'Architettura I (prof. Benedetto Gragnuolo): gli appuntamenti con gli esami riprenderanno il 26 settembre e proseguiranno secondo il seguente calendario: 10 e 24 ottobre, 14 e 28 novembre, 5 e 12 dicembre, 16 e 30 gennaio, 13 e 27 febbraio, 12 e 26 marzo. Gli appelli inizieranno alle ore 9. Le prenotazioni

vanno effettuate la mattina stessa dell'esame entro le 8,30.

Storia dell'Architettura Contemporanea (prof.ssa Maria Perone) gli esami si terranno nei giorni 17 luglio, 2 e 23 ottobre, 13 e 27 novembre, 4 e 19 dicembre, 15 e 29 gennaio 1996, 12 e 26 febbraio, 11 e 25 marzo. Le prenotazioni si effettuano tutti i martedì dalle ore 9,30 alle 12 presso il Dipartimento di Storia rivolgendosi direttamente alla docente fino ad una settimana prima la seduta prescelta. Sosterranno l'esame solo i candidati regolarmente iscritti al corso.

La discussione della prova scritta per l'esame di **Fisica Tecnica** svoltasi il 26 giugno (vecchio ordinamento) si terrà il 14 luglio alle ore 9,30 nell'aula 24. La discussione dello scritto sostenuto sempre il 26 giugno ma per il nuovo ordinamento si terrà l'11 luglio alle ore 9,30 in aula 27.

Storia dell'Architettura Contemporanea (prof. Ga-

briella D'Amato): fitto calendario d'esami per tutto l'anno accademico in corso: 12 e 19 luglio, 8, 15, 22, 29 novembre, 6, 13, 20 dicembre, 17, 24, 31 gennaio 1996, 7, 14, 21, 28 febbraio, 6, 13, 20 e 27 marzo le date.

Storia dell'Architettura II (prof. Giancarlo Alisio): 12 e 19 luglio ore 9 gli ultimi appelli estivi.

Storia dell'Architettura II (prof. Cesare De Seta): 18 luglio ore 9.

Storia dell'Architettura II (prof. Renato De Fusco) di seguito il calendario completo d'esame: 26 settembre, 10 e 24 ottobre, 14 e 28 novembre, 5 e 12 dicembre, 16 e 30 gennaio 1996, 13 e 27 febbraio, 12 e 26 marzo. Le prenotazioni si effettuano la mattina stessa dell'esame entro le ore 8,30.

Storia dell'Architettura II (prof. Giulio Pane): il 19 luglio si terrà l'ultimo appello per la sessione estiva.

Storia dell'Architettura III (prof.ssa Maria Luisa Scalvini): il 19 luglio ore 9 si terrà una seduta d'esami.

Diario di esami

Storia della Città e del Territorio (prof. Francesco Starace): esami il 12 ed il 18 luglio a partire dalle ore 9.

Storia della città e del Territorio (prof.ssa Isabella Amurante): esami per tutto l'anno a partire dal 17 luglio, secondo il seguente calendario: 2 e 23 ottobre, 13 e 27 novembre, 4 e 19 dicembre, 15 e 29 gennaio 1996, 12 e 26 febbraio, 11 e 25 marzo. Le prenotazioni vanno effettuate la mattina stessa dell'esame e sono aperte per i soli iscritti al corso negli anni 93/94 e 94/95.

Storia della Tecnologia (prof.ssa Ilia Delizia): 19 luglio ore 9 l'ultimo appello estivo.

Storia della Critica (prof.ssa Ersilia Carelli): esami il 12 luglio, 10 ottobre, 13 novembre, 4 dicembre, 15 gennaio 1996, 12 febbraio, 11 marzo alle ore 9.

Restauro Architettonico I (prof.ssa Stella Casello): 20 luglio e 2 ottobre alle ore 9,30 le date d'esame.

Restauro architettonico I (prof. Francesco La Regina): 20 luglio ore 9 l'appuntamento per l'ultimo appello estivo.

Storia dell'Urbanistica (prof. Leonardo Di Mauro): ultimo appello lunedì 17 luglio ore 9,30. Le prenotazioni verranno accolte in Dipartimento dal 12 al 15 luglio a partire dalle ore 10 fino alle 13.

LIBRERIA CLEAN

SPECIALIZZATA IN
ARCHITETTURA



LIBRI RIVISTE MANIFESTI KIT
MOSTRE E CONFERENZE
RICERCHE BIBLIOGRAFICHE
INFORMATIZZATE

VIA DIOGATO ROY 19
(PIAZZA MONTOLIVIO)

NAPOLI
TELEFAX 081/5524419

Tesi e III anno: nuove regole ad Architettura

È stato pubblicamente affisso un comunicato definitivo sulla riforma delle **tesi di laurea**. Lo stampato, articolato in 13 punti, interessa tutti gli studenti del vecchio ordinamento a partire dalla prima sessione dell'anno accademico 1997/98. Fino ad allora, il nuovo regolamento non sarà applicato per gli studenti che abbiano già in corso di svolgimento la tesi. L'elenco di questi studenti sarà quello presentato dai relatori entro l'11 settembre ed è valido per i soli studenti che a quella data abbiano superato 20 esami: per loro sarà dunque necessario presentare entro il 16 ottobre la relativa certificazione. Chi non avesse superato 20 esami o non riuscisse comunque poi a laurearsi entro il '97, verranno applicate delle limitazioni individuali della tesi, tetto massimo di 10 laureandi all'anno per ogni relatore, controllo da parte di un nucleo pre-laurea (composto da 7 docenti di ruolo) del lavoro svolto, controllo da effettuarsi due mesi prima della seduta. La tesi inoltre potrà essere assegnata agli studenti che abbiano superato tutti gli esami fino al III anno e quelli fondamentali del IV: alla Presidenza il compito di tenere un registro delle tesi assegnate. Unificazione dei formati degli elaborati: max UNIA0 per un numero totale di 15 tavole. Limiti anche per i relatori: non più di 3 laureandi da presentare per seduta, presidenza della Commissione di laurea solo per i professori Ordinari, massimo di 9 tesi per seduta da discutere per la commissione. Importantissimo l'undicesimo punto del documento che recita testualmente: «*gli studenti iscritti con il vecchio ordinamento possono superare l'esame di laurea, presentati da un tutor, con una relazione ed un dossier rappresentativo del loro curriculum didattico. In tal caso il voto di laurea non potrà comunque superare il voto medio conseguito durante il periodo di studi*». Una rielaborazione dunque delle **tesi brevi** introdotte a Giurisprudenza ma con la variante di nessun punteggio aggiuntivo per chi volesse risparmiarsi l'ultima fatica.

SBARRAMENTO

Lo sbarramento per l'accesso agli anni successivi al primo previsto dal nuovo ordinamento subirà per quest'anno alcune modifiche. Semplificazioni rese necessarie a causa dei ritardi provocati dall'occupazione della facoltà

nei primi mesi di lezione. Accederanno dunque al 2° ciclo (III anno di corso) gli studenti che abbiano superato gli esami dei tre laboratori (due di progettazione e uno di Costruzioni dell'Architettura) oltre ad almeno un esame per ogni area disciplinare. Di seguito riportiamo gli esami del I e del II anno secondo la loro ripartizione nelle diverse aree. Storia I e II (area II), Fisica Tecnica (area VI), Fondamenti di Urbanistica (area VIII), Istituzioni di Matematica I e II (area X), Disegno, Fondamenti ed applicazioni di Geometria descrittiva (area XI). Solo per l'anno accademico 1994-95 gli esami di Statica e Teoria delle Strutture (area IV) potranno essere considerati monodisciplinari.

TEST

Anche quest'anno a settembre si terranno i test d'ammissione per le aspiranti matricole. Ridotto a 500 il numero dei posti disponibili per il I anno dopo il progressivo abbassamento della quota dai 1000 di due anni fa ai 750 dell'anno scorso. Al momento non sono stati ancora decisi i termini di scadenza di presentazione delle domande d'ammissione né la

data in cui si terranno le prove.

TASSE

Calca di studenti furiosi e preoccupati affollano in questi giorni i locali della segreteria studenti, e non solo quelli dato che la folla è tale da costringere a lunghe file già a partire dalle scale di piazza Bellini. Motivo dell'arrembaggio la perentoria comunicazione inoltrata dal rettorato a regolarizzare la propria posizione fiscale entro il 31 luglio: pena per i presunti evasori la sospensione di "tutti gli atti di carriera scolastica". La questione, comune ad altre facoltà dell'Ateneo, non poteva non suscitare rabbia e preoccupazione in vista della corsa finale agli esami pre-vacanze. Tra l'altro si sono visti arrivare la sollecitazione anche studenti che a suo tempo avevano già pagato l'intero importo delle tasse senza perciò dover rischiare di essere inseriti nell'elenco dei presunti fuorilegge. La segreteria per far fronte all'emergenza, si è vista costretta ad aprire i battenti ben oltre il normale orario di ufficio.

ERASMUS

Ventiquattro borse di studio sono offerte per l'area urbanistica: 6 per la Facoltà di Architettura di Aachen in Germania, 6 per la Escuela di Madrid, 6 per la Bartlett School of Planning di Londra, 6 presso l'Istituto di Studi Metropolitan di Barcellona in correlazione con l'Università Autonoma di Catalogna. Le borse sono dirette agli studenti dal terzo anno in poi e agli iscritti al Corso di Perfezionamento "Urbanistica e sviluppo sostenibile: analisi, pianificazione, progettazione, gestione della città e del territorio". Gli interessati devono prendere contatti con il Seminario di Urbanistica diretto dal professor Francesco Forte (Via Roma 402) e presentare le domande entro il 9 luglio. A metà mese le graduatorie.

INCONTRI

Il 10 luglio si terrà l'incontro-dibattito organizzato dalla facoltà di Architettura in collaborazione con l'Ente "Amici delle Ville Vesuviane" sul tema "Leggi per l'Architettura". Interverranno quali relatori, i dottori Vito Cappelletto condirettore di D'A, Renato Carelli responsabile IN / Ar-

ch Campania e il prof. Massimo Pica Clammaro docente di Progettazione II dell'Università degli Studi di Napoli, coordinatore il dott. Antonio Zampaglione. L'incontro segue la manifestazione inaugurata il 3 luglio con il dibattito su "Concorsi di Architettura" che ha visto la presenza tra gli altri del dott. Luigi Palomba assessore alla Provincia, del dott. Aldo Vella direttore della prestigiosa rivista "Quaderni di Architettura" ed il prof. Paolo Jossa ordinario di Tecnica delle costruzioni della facoltà di Architettura di Napoli. L'appuntamento per il 10 luglio è alle 19.30 nei locali di palazzo Doria d'Angri (piazza VII settembre, n° 24).

MOSTRE

Dal 17 al 21 luglio sarà visitabile la mostra didattica organizzata dal laboratorio di Progettazione architettonica IA in collaborazione con il Dipartimento di Configurazione ed Attuazione dell'Architettura. Responsabili dell'iniziativa, che verrà presentata venerdì 14 luglio nei locali di palazzo Latilla, via Tursia 31, i professori Sergio Brancaccio, Carlalberto Anselmi, Giuseppe Gravagnuolo. A precedere l'inaugurazione della mostra, prevista per le ore 12, si terrà un incontro-dibattito sul tema "L'insegnamento d'architettura" a partire dalle ore 10. La mostra sarà visitabile tutti i giorni dalle ore 9.30 alle 12.

PERFEZIONAMENTO

C'è tempo fino al 15 ottobre per concorrere all'ammissione al Corso di Perfezionamento in "Urbanistica e sviluppo sostenibile: analisi, pianificazione, progettazione e gestione della città e del territorio". Venticinque i posti a disposizione. Possono parteciparvi i laureati in Architettura.

Il concorso è per titoli con verifica attraverso un colloquio individuale.

Il Corso avrà inizio a fine novembre e si articolerà in due moduli didattici: il primo prevede lezioni ed esercitazioni (da novembre '95 a luglio '96), il secondo lo svolgimento di attività formativa individuale sui piani d'uso del suolo. Possibile anche partecipare al Programma Erasmus presso una delle sedi coordinate con il Seminario di Urbanistica (Aachen, Barcellona, Londra, Madrid).

Per informazioni: Seminario di Urbanistica, Via Roma 402.

Ida Molaro

SOCIOLOGIA

Mass media e esami

Storia del giornalismo promosso a pieni voti! L'insegnamento introdotto quest'anno a Sociologia nell'area delle comunicazioni di massa, tenuto dal prof. Amato Lamberti, ha riscontrato notevoli consensi tra gli studenti. «È un esame interessantissimo» asserisce Iole Siracusano, che ha sostenuto l'esame a giugno «perché spiega con chiarezza i meccanismi che si celano dietro al sistema pubblicitario». Anche Raffaella una studentessa della facoltà di Lettere, è molto entusiasta «è un esame che ho studiato volentieri, è molto attuale ed anche il corso che ho seguito con la dott.ssa Avena mi è piaciuto molto. Chi ha seguito questo corso, infatti, ha realizzato una tesina sul tema della par-condicio, aggiornata fino agli ultimi referendum».

Il testo più recente da portare all'esame è di Castronovo e Tranfaglia, *La stampa italiana nell'età della TV*, dal 1975 al 1994 edito da Laterza. Altri testi sono: Andrea Garbino, *Sociologia del giornalismo: professione, organizzazione e produzione delle notizie*, edito da ERI che è una raccolta di ricerche svolte da sociologi nel settore delle comunicazioni in America; e Giovanni Cesareo, *Fa notizia*, Editori riuniti. «Ho trovato molto interessante il testo del prof. Lamberti, *Fare informazione, perché è più tecnico, spiega come si realizza un giornale, com'è diviso*», afferma Annamaria, studentessa del secondo anno di Lettere. I testi sono molto semplici, richiedono un meteo di studio. Alla seduta d'esame del mese di giugno poi con circa quaranta prenotati ci sono state valutazioni molto alte. Basta dire che i voti del prof. Lamberti sono stati tutti trenta e due con la lode, «il docente è molto disponibile all'esame, consente di fare collegamenti, riflessioni sulla realtà attuale», dice Barbara. Pare che

sia il dott. Aldo Fattori a dare maggiore soddisfazione agli studenti «esamina per più tempo ma dà la possibilità a chi ha studiato bene di dimostrarlo». Anche la dott.ssa Avena è molto ben disposta agli esami, anche con lei i voti sono stati alti. Qualche inconveniente si è invece avuto per l'esame di **Sociologia dell'arte e della letteratura** da quest'anno denominato solo Sociologia della letteratura: le camicie su cui registrare gli esami sono arrivate solo alle 12, e questo ha costretto gli studenti ad aspettare più di due ore prima di sostenere l'esame. I prenotati sono stati circa una trentina ed essendo sempre la commissione del prof. Lamberti ad esaminare gli studenti, si sono registrati ottimi risultati. In particolare il dott. Fattori si sofferma molto sul suo libro. Una ventina i prenotati per l'esame di **Sociologia delle comunicazioni di massa** con la prof.ssa Rossella Savere. La docente è molto esigente all'esame, entra spesso nello specifico e non attribuisce delle valutazioni alte. Le assistenti, invece, sono più disponibili, ad eccezione della dott.ssa Tina Cinque, che alla seduta del mese di giugno non era presente agli esami e che pare sia molto pignola e severa. Alle ore 11.30 i voti attribuiti sono stati un 28, due 30 ed un 26. Riguardo ai testi da portare all'esame, il testo scritto dalla docente, *Guerre intelligenti: stampa, radio, tv e informatica. La comunicazione politica dalla Crimea alla Somalia*, Angeli 1995, è disponibile nelle librerie. Guida a Port'Alba, Liguori in via Mezzocannone e Feltrinelli. È un testo attualissimo a cui la docente tiene particolarmente. L'esame richiede una preparazione di un paio di mesi. La prossima data per questo esame è il 18 luglio alle ore 10.30.

Doriana Garofalo

Novità per il prossimo anno dai Corsi di Laurea

Lettere: ad ottobre la presentazione dei settori

• **LETTERE** dal Consiglio di Corso di Laurea in Lettere proposte di soluzione per le modificazioni dei **piani di studio comprendenti discipline sociologiche**. Ci lavora una Commissione presieduta dal prof. Barbagallo e costituita dai professori Luongo, Pignani e Sbordone.

Per quanto riguarda l'indirizzo classico il settore storico religioso elimina dalle discipline caratterizzanti Sociologia della religione che diventa intersettoriale.

Per l'indirizzo moderno il settore **Musica, spettacolo e comunicazione di massa** vede gli esami di Sociologia delle comunicazioni di massa, Teoria e tecnica delle comunicazioni di massa, Storia delle tradizioni popolari e Storia del cinema passare da caratterizzanti a intersettoriali; inoltre da questo settore verranno eliminate Sociologia dell'organizzazione e Metodologia e tecnica della ricerca sociale; unico inserimento possibile tra le discipline caratterizzanti quello di Letteratura teatrale italiana.

In realtà del settore Musica e spettacolo era stata proposta persino la soppressione, data la sua poca rilevanza se si aboliscono le discipline sociologiche, se solo non significasse anche riportare indietro nel tempo l'intera facoltà.

Del settore **Storico-artistico e dei beni culturali** restano inserite le quattro discipline sociologiche presenti (di cui una è caratterizzante e tre sono intersettoriali) e viene soppressa Sociologia dell'arte e della letteratura, in quanto è stata spenta alla facoltà di Sociologia.

E' stata individuata, inoltre, la possibilità di inserire tra gli intersettoriali l'insegnamento di Storia del Risorgimento in alternativa a Storia dei partiti e dei movimenti politici.

Nel settore **Archivistico e Bibliotecario**, Statistica passa da caratterizzante a intersettoriale.

Nel settore **Storico moderno e contemporaneo** tra gli insegnamenti intersettoriali sono da espungere Teoria e tecnica delle comunicazioni di massa, Sociologia urbana, Sociologia del lavoro; in alternativa vengono proposte Sociologia economica, Storia della sociologia con Sociologia delle comunicazioni di massa, Antropologia culturale con Storia delle tradizioni popolari.

Il Consiglio ha deliberato inoltre che a partire dal prossimo anno accademico per le sole matricole la Facoltà pretenda il rispetto rigoroso del suo ordinamento didattico perché la Sociologia venga considerata al pari di tutte le altre Facoltà. Il provvedimento verrà esteso a tutti gli studenti dal compimento del terzo anno dalla costituzione di Sociologia autonoma.

Già deliberato a Lettere la **presentazione degli otto settori disciplinari afferenti al corso di laurea, nella seconda metà di ottobre**. Il calendario degli incontri però non è stato ancora definito.

Da quanto emerge dal lavoro della **Commissione per l'esame dei programmi d'esame** del prossimo anno accademico permangono alcuni nodi inestricabili nelle distinzioni proposte tra parti istituzionali e parti monografiche. Per alcuni docenti la parte istituzionale si riferisce, sul piano diacronico, soltanto a una piccola porzione del programma. In altri programmi poi la distinzione tra parte istituzionale e parte monografica è certamente rigorosa eppure i docenti ne hanno ribadito l'importanza.

Nelle didascalie, però, è stato abolito ogni "consiglio" sui testi e resta finalmente

la sola dicitura testi.

• **FILOSOFIA** Conclusa la questione della nuova tabella del Corso di laurea in Filosofia. Il coordinamento dei presidenti dei Corsi di laurea in Filosofia annunciano che il Cun ha ormai approvato la **tabella** e ne annuncia l'imminente pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale.

A proposito di fondi di finanziamento per l'anno accademico 1996 si comunica che nell'ambito del **progetto Erasmus** per il prossimo anno accademico il PIC Dusseldorf-Alicante disporrà di 14 borse di studio.

Estensione del Sistema Crediti Percorso di Studio Erasmus (ECTS) nell'ambito dell'Ateneo Federico II. La questione che riguarda l'approvazione del sistema crediti per studenti stranieri e italiani partecipanti al progetto Erasmus porta con sé la necessità di ridefinire i piani di studio operazione che si accompagna a un più ampio ripensamento della didattica. Il sistema di trasferimento dei crediti accademici, come è emerso dall'articolata relazione tenuta dal prof. Lissa, responsabile dell'Erasmus e altri rapporti con le Università straniere nella giunta di presidenza, coinvolge già 145 istituti di istruzione superiore di tutti gli stati membri della Comunità Europea ed è pertanto auspicabile si estenda anche alla Facoltà di Lettere e Filosofia se si intende restare all'interno del circuito delle attività che saranno contemplate nel progetto Socrates. Questo rappresenta infatti il nuovo programma comunitario in corso di definizione e negoziazione in cui confluiranno i programmi Erasmus e Lingua. Diventa indispensabile dunque una riorganizzazione dei piani di studio di tutto il corso di laurea per una più razionale attribuzione dei crediti e per un'intesa più profonda con le università straniere con le quali si è in contatto.

In merito il consiglio di Corso di laurea in Filosofia propone innanzitutto che agli esami sostenuti dagli studenti ospiti tramite ERASMUS nella Facoltà siano attribuiti 15 crediti per ogni disciplina. Questo darà loro la possibilità di raggiungere il numero massimo di crediti previsto per l'anno accademico, circa sessanta. Certo uno studente straniero difficilmente riuscirà a sostenere più di quattro esami nella sola sessione estiva.

Per gli studenti Erasmus della nostra Facoltà, d'altra parte, è impossibile ridefinire complessivamente tutta la materia. Pertanto si è proposto di attribuire i sessanta crediti per anno secondo le indicazioni della Comunità Europea.

• **LINGUE** Il peso della mancanza di un'attività continua di Lettorato a Lingue si è avvertito moltissimo e per questo il Consiglio di corso di Laurea auspica un ben diverso cammino per il prossimo anno accademico. Innanzitutto è necessaria la stipulazione di contratti che permettano all'attività dei lettori di durare da novembre a giugno, senza soluzione di continuità e soprattutto facendo coincidere obbligatoriamente l'inizio dell'attività di Lettorato con l'inizio dell'anno accademico. Auspicabile inoltre l'assunzione di 4 lettori di Lingua inglese, 2 di lingua francese, 1 di tedesco, 1 di spagnolo, 1 di catalano.

La richiesta è stata firmata da **416 studenti** del corso di Laurea.

Stefania De Luca

Tutorato: cambiano le modalità

Per le matricole di Lettere a metà settembre parte il COM

A Lettere cambiano le modalità di funzionamento del servizio di tutorato. Ricordiamo che quest'anno tutti gli studenti del II e del III anno venivano affidati, tramite segreteria, a docenti più o meno attinenti all'area disciplinare cui appartenevano. Pochissimi quelli che hanno saputo servirsi. Molti hanno ormai dimenticato anche il nome del docente toccato loro come tutor. Interpretato ciò come un segnale di inefficienza nelle modalità di attribuzione si è andati alla ricerca di un sistema più funzionale.

Ma è davvero questa la causa dell'insuccesso del tutorato? O non è forse la novità stessa dell'iniziativa ad aver trovato impreparati i suoi fruitori? E non ci si vuole riferire soltanto agli studenti che non si rendono conto della utilità di questo servizio, ma anche ad alcuni docenti che ancora guardano con perplessità alla attività di tutorato. E come dar loro torto, considerato che, dopo tutto, l'iniziativa, non ancora

applicata alle esigenze reali dell'università italiana, non può ancora essere valutata nella sua effettiva utilità? Bisogna attendere che venga sperimentata sul campo, che si definisce e si specifichi la concreta incidenza che il tutore possa aver nel curriculum studi di un ragazzo.

Che cos'è che di preciso rientra nelle sue competenze?

Quali sono le sue reali possibilità di intervento?

D'altra parte se non si può considerare fallimentare un'esperienza di fatto non ancora collaudata, è anche vero che neanche i numeri fanno supporre tale fallimento. Molti docenti lamentano di aver fatto la conoscenza di circa due studenti su sei. Circa un 30%, dunque, che in definitiva è una percentuale ragionevole se confrontata a quella dei frequentanti.

Perché aspettarsi che studenti "disertori" finanche delle lezioni si lascino convincere ad andare in Facoltà da uno "strano espediente" come il tutorato?

Accade così che alcuni docenti hanno la "fortuna" di imbattersi in studenti molto zelanti e interessati a tutte le iniziative proposte dall'università, altri, "meno fortunati", se ne stanno soli soli ad aspettare di poter far da tutore a qualcuno.

Quale soluzione è stata proposta a tutto ciò?

Dal corso di laurea in Lettere un altro tentativo. Sono state scritte due lettere da inviare a tutti gli iscritti al I, II e III anno. Una di esse verrà data all'atto dell'iscrizione e informerà lo studente della possibilità di rivolgersi al Centro di Orientamento delle Matricole (COM). Questo funzionerà a partire

dalla seconda metà di settembre e sarà costituito dagli stessi docenti di quest'anno, per non rischiare di disperdere l'esperienza accumulata. Nuovi inserimenti risultano soltanto quelli del dott. M. Mancino e del dott. A. Valerio.

L'altra lettera verrà inviata a tutti gli iscritti al II e III anno, cui si darà notizia della possibilità di essere affidati a un tutor che segua il loro corso di studi fino al momento in cui lo studente non passi sotto la tutela del professore con cui svolgerà il suo lavoro di tesi.

Lo studente dovrà poi presentare una domanda in carta semplice direttamente al presidente di corso di laurea. Nella domanda sarà specificato nome, cognome, numero di matricola e settore disciplinare prescelto perché lo studente possa essere cer-

to di essere affidato, sulla base di un criterio più razionale, a un docente appartenente all'area disciplinare nella quale dovrà imparare a destreggiarsi.

Il presidente di corso di laurea si assumerà il compito di prendere contatto con i docenti e affidare loro solo gli studenti che siano realmente interessati a tale servizio. Scavalcata così la segreteria, non sempre in grado di individuare i criteri di affidamento più opportuni, si ottiene il risultato immediato che gli studenti non avranno più tutori casuali ma derivanti da scelte mirate.

Si tratta, forse, di una nuova strada verso un'università vissuta in maniera più completa, un altro tentativo per dissolvere per sempre lo spettro dell'università-esamificio?

S.D.L.

Biologia: gli esami del II anno

A quanto pare, per gli studenti di Scienze Biologiche, i problemi da affrontare al secondo anno sono più o meno gli stessi del primo anno. «Ancora non sono maturi al punto giusto per affrontare un tipo di studi universitari». Questa è l'opinione del professor **Francesco Chioccare**, docente di **Chimica Organica**. «La trasformazione avviene intorno al terzo anno. Da lì in poi sono più responsabili e soprattutto hanno acquisito il giusto metodo di studio». Come mai questo processo di adattamento avviene in maniera così lenta? «Questo francamente non lo so. Però li vedo al secondo anno ancora sbalorditi, con una mentalità scolastica e soprattutto senza la capacità di scegliere». In che senso, scusi? «Nel senso che seguono tutti i corsi indistintamente ed alla fine riescono a dare pochissimi esami. Prima di tutto bisogna seguire solo se si ha l'intenzione di dare subito alla fine del corso il rispettivo esame. Seconda cosa, bisogna saper scegliere. Nel mio caso, ad esempio, è del tutto inutile seguire il mio corso di **Chimica organica** se non si è già dato l'esame di **Chimica Generale ed Inorganica** o comunque se non si è in procinto di farlo. Servono delle conoscenze di base, in mancanza delle quali, non si capisce nulla o quasi delle cose che spiego». Quanto è importante lo studio della **Chimica** per uno studente di Scienze Biologiche? «Beh, direi che è assolutamente fondamentale. Tutti gli organismi viventi "funzionano" grazie a processi chimici. Noi stessi ragioniamo grazie a delle reazioni chimiche». E i ragazzi percepiscono ciò? «Sinceramente credo che ai ragazzi, dal loro punto di vista, giustamente, interessi più che altro superare l'esame con il massimo risultato ed il minor sforzo possibile». Quali sono gli argomenti principali da studiare per il suo esame? «Sono senz'altro tre: la **Stereochimica**, la reattività delle composti, le **Risonanze**. Naturalmente il segreto non sta tanto nel cosa ma nel come studiare. Il programma è molto vasto per cui non bisogna studiare come i pappagalini ma ragionare. Certamente ci sarà chi è più e chi è meno dotato per lo studio della **Chimica** ma con un po' di buona volontà credo che si possa arrivare comunque ad un discreto livello per tutti». Quanto conta seguire il corso? «È importante ma non fondamentale. Serve soprattutto

tutto a quelli meno dotati per raggiungere un livello maggiore di preparazione. Chi ha seguito il corso è poi anche avvantaggiato dal fatto che sa già quali domande gli potranno essere rivolte all'esame. Infatti io chiedo solo le cose che ho detto durante il corso». E gli esami come vanno in genere? «C'è tutta la gamma possibile di voti. Si va dal trenta e lode, molto raro, al diciotto, e ci sono anche persone che ripetono l'esame 4 o 5 volte».

Secondo la professoressa **Chiara Campanella** docente di **Biologia dello Sviluppo**, il secondo anno «non è certo pesante quanto il primo. Se è giusto che i ragazzi si lamentino per la pesantezza del primo anno, non credo che abbiano diritto di farlo per il secondo anno. I problemi derivano più che altro dal fatto che quasi sempre si portano dietro un carico di esami del primo anno ancora da sostenere che li condiziona pesantemente». E l'organizzazione in semestri come funziona? «Credo che sarebbe ottima se solo si avesse il tempo di svolgere tutto il programma. In realtà questo spesso non avviene e sta a noi professori trovare il metodo di insegnamento più giusto. Tra le altre cose ho notato che i ragazzi che provengono dal Liceo Classico hanno una forma mentis più adatta a questo tipo di studi». Come si supera il suo esame? «Bisogna sapere tutto, ma soprattutto a me interessa l'impostazione generale di tutti i concetti. Insomma bisogna studiare in modo intelligente». E la frequenza ai corsi? «È fondamentale. Il programma è molto complesso ed è tutto collegato per cui da soli è molto difficile capire i vari collegamenti. Io poi sono dell'opinione che il corso andrebbe fatto al terzo

anno. Ciò aiuterebbe gli studenti ad avere almeno le basi di **Biologia molecolare**, **Genetica ed Anatomia comparata**. Nonostante questo, per chi segue il corso gli esami vanno molto bene ed i voti sono quasi tutti dal 27 al 30. Per gli altri invece superare l'esame risulta molto più difficile».

Anche per il professor **Vincenzo Pavone**, docente di **Laboratorio di Chimica**, l'organizzazione in semestri, «non da tempo materiale allo studente di assorbire i concetti fondamentali. Gli studenti che si trovano bene credo che siano una minoranza». Che differenze presenta un corso di Laboratorio rispetto ad uno normale? «È tutto molto diverso. Quando si studia un esame di **Chimica generale** si è portati a credere che sia una materia teorica. Non è così. La **Chimica** è una scienza sperimentale ed il corso di Laboratorio serve proprio a riportare gli studenti a questa dimensione». Per accedere ai corsi di Laboratorio di **Chimica** è indispensabile aver superato l'esame di **Chimica** del primo anno, questo perché «servono delle conoscenze di base per problemi oggettivi di sicurezza, i ragazzi devono saper almeno cosa non si può fare in un laboratorio di **Chimica**». La frequenza è obbligatoria e questo porta inevitabilmente ad un problema di sovraffollamento. Attualmente ci sono circa 160 studenti per gruppo. Si è costretti a fare il doppio turno e nonostante questo è veramente difficile riuscire a seguire tutti. In cosa consiste l'esame? «L'esame è basato sulle relazioni che fanno durante l'anno dopo ogni esercitazione, per cui non risulta troppo ostico. Il segreto naturalmente è capire bene e praticamente tutti gli esperimenti che fanno

Flash da Geologia

Riunione per il programma Erasmus

Erano circa una ventina gli studenti accorsi la settimana scorsa all'invito dei professori **Benedetto De Vivo** e **Paola De Capoa**. I docenti hanno descritto le modalità di aderenza al programma Erasmus.

L'università di Napoli ha accordi con diverse università per "scambi" di studenti; per quanto riguarda Geologia ci sono varie possibilità. Innanzitutto, si può scegliere tra il seguire dei corsi o il lavorare per la tesi. Nel primo caso, si può scegliere la località a proprio gusto (posti permettendo). Scelta che può cadere su Nizza, Londra, Granada, Parigi, Liegi o Grenoble. Diverso è se si va a lavorare per la tesi: in quel caso conviene optare per università che hanno laboratori e gruppi di ricerca inerenti al proprio lavoro. Così si consiglia Granada per il gruppo geo-mineralogico, Nizza per quello vulcanologico. Le borse di studio hanno una durata differente, in ogni caso partono da un minimo di tre mesi. Naturalmente, chi vuole seguire i corsi deve calcolare che anche all'estero hanno durata semestrale. Bisogna quindi informarsi sul periodo in cui è tenuto il corso prescelto. Per il problema lingua, si cercherà di organizzare dei corsi intensivi da seguire prima della partenza. A settembre ci sarà un incontro con alcuni studenti che hanno partecipato quest'anno ad Erasmus e che potranno fornire maggiori dettagli sulla vita di uno studente all'estero.

Fisica Terrestre, che bel corso!

A geologia i corsi semestrali continueranno fino ai primi di luglio, mentre sono già terminati i due annuali, **Geologia Applicata** e **Fisica Terrestre**. Un corso particolare, quello di **Fisica Terrestre** (nuovo ordinamento), "stupendo" a sentire i quattro studenti che l'hanno seguito. Secondo il programma originale doveva essere suddiviso in due parti, modulo A al primo semestre e modulo B, al secondo. Le due parti del corso dovevano essere tenute dai due professori, **Aldo Zollo** e **Giovanni Iannaccone** che invece si sono alternati a seconda degli argomenti anche all'interno di uno stesso "modulo".

Antonio, uno degli studenti che ha seguito il corso, afferma: «Il corso era molto ben organizzato; certo anche il fatto che eravamo solo in quattro ha facilitato le cose. I professori ci hanno mostrato diversi strumenti di cui ci avevano parlato a lezione; durante le esercitazioni abbiamo usato i computer... e questo ci è stato possibile proprio perché eravamo solo quattro». Il corso è stato accompagnato da prove di verifica che hanno incitato a studiare per restare al passo con le spiegazioni; questo ha poi facilitato anche la preparazione dell'esame. Spesso sono stati invitati altri professori a tenere delle lezioni più specifiche, perché oggetto di studi più approfonditi su argomenti inerenti il programma. «Più che un corso - continua Antonio - è un dialogo continuo tra studenti e professori. Prima della fine del corso abbiamo anche fatto una giornata di campagna; siamo andati a "studiare" la faglia dell'Irpinia. È stato un modo per ripetere alcune cose apprese durante il corso e trascorrere una giornata all'aria aperta!».

Valentina Di Matteo

Scuola in Economia del Sistema Agro-Alimentare

Il 27 giugno presso il Dipartimento di Economia e Politica Agraria, si è tenuto il 1° Convegno di presentazione della Scuola di Specializzazione in Economia del Sistema Agroalimentare (E.S.A.), dal titolo: «Nuovi professionisti per lo sviluppo delle imprese del settore agroalimentare».

L'obiettivo del convegno è stato quello di rendere partecipe il mondo imprenditoriale delle esperienze che si sono maturate all'interno dell'ESA nei suoi quattro anni di attività. Ciò anche al fine di individuare le professionalità richieste dal settore produttivo per meglio indirizzare la didattica interna.

Al convegno hanno partecipato, oltre agli allievi della Scuola, personalità del mondo accademico, quali il prof. **Paolo Stampacchia** (Direttore dell'ESA) ed il prof. **Gaetano Marrenco** (Direttore del Dipartimento di Economia e Politica Agraria) ed operatori del sistema agro-alimentare, come il Dr. **Franco Giuliano** (Condirettore generale della OLEA S.p.A. del gruppo Palfin) ed il Dr. **Vito Amendolara** (Direttore della Coldiretti di Napoli).

Ha aperto i lavori il prof. Marrenco, il quale ha evidenziato

la crescente importanza di un approccio di "sistema" all'analisi del settore agro-alimentare, sottolineando come, in Italia, i rapporti tra Università e mondo delle imprese siano caratterizzati da una scarsa collaborazione.

In seguito ha preso la parola il prof. Stampacchia il quale, dopo una breve illustrazione del percorso didattico dell'ESA, ha posto l'attenzione sulla necessità di un più intenso collegamento con imprese del sistema agro-alimentare al fine di preparare giovani in modo il più possibile operativo.

Si è incentrata sulla crescente rilevanza che le imprese attribuiscono alla formazione di personale altamente qualificato, in un contesto operativo caratterizzato da forti elementi di incertezza e competizione, la relazione del dott. Giuliano mentre il dott. Amendolara soffermandosi sul settore agricolo, ha sottolineato come in tutti questi anni si sia sentita la mancanza di un corso di studi che formasse persone dotate di conoscenze tecniche e capacità gestionali, essenziali per il superamento dei problemi che affliggono il settore primario.

De Cesare Preside a Lingue

È stato eletto con 20 voti su 29. Subentra al professor Claudio Vicentini. Il primo novembre il cambio della guardia

Giovan Battista De Cesare è il nuovo Preside della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere.

In un clima disteso, lo stesso prof. De Cesare, nella sua veste di Decano della facoltà, ha presieduto il Consiglio che, in appena due ore, ha portato alla sua elezione, lo scorso 26 giugno.

Docente di Lingua e Letteratura Spagnola, da sempre figura di indiscusso rilievo all'interno dell'Istituto, il prof. De Cesare succede al Preside Claudio Vicentini, che già da tempo aveva manifestato l'intenzione di non ricandidarsi. Ci si aspettava una seduta più 'difficile' del Consiglio di Facoltà, più lunga; invece, tutto si è svolto con eccezionale brevità e nella più totale tranquillità. Su 35 aventi diritto, 29 sono stati i votanti. Il prof. De Cesare, unico candidato ufficiale, ha riportato 20 voti; 6 le schede bianche; 2 le nulle; 1 voto per Claudio Vicentini.

Dal prossimo primo novembre, data in cui si concluderà il mandato del Preside uscente, sarà dunque un docente di lingua a gestire le sorti della facoltà più affollata dell'Orientale per il nuovo triennio. La facoltà più 'giovane' e problematica dell'Istituto.

Tre anni sono trascorsi dall'istituzione della facoltà. Tre anni vivaci, ricchi, ma assai difficili per Claudio Vicentini, docente di Storia del Teatro, più volte in contrasto - un contrasto aperto, mai sotterraneo - con l'amministrazione centrale. Un confronto serrato con il Rettore Adriano Rossi, di fresco riconfermato al vertice dell'Orientale.

Il bilancio di Vicentini

Nessuna venatura polemica nelle dichiarazioni del Preside, che incontra, sereno, poco prima dell'apertura del Consiglio del 26. «Fino al primo novembre - ci rassicura Vicentini - continuerò a fare il mio lavoro come sempre: ponendo la massima attenzione alle istanze degli studenti. In questi tre anni costitutivi della facoltà sono state realizzate tante cose per caratterizzarla nel segno



dell'efficienza. Non tutti gli obiettivi sono stati centrati, ma il nostro è stato uno sforzo collettivo e costante».

La riflessione sullo 'stato delle cose' della facoltà, il dibattito sul consuntivo di questi tre anni si è svolto in un Consiglio, voluto dal Preside lo scorso 14 giugno.

«Abbiamo tirato le somme, non si è parlato di candidature - prosegue il Preside - se ne discuterà direttamente oggi. Tutti sanno, da tempo, che ho deciso, dolorosamente, di non ricandidarmi. Ritengo che una facoltà viva come è la nostra possa esprimere, intorno ad un progetto culturale definito, un Preside diverso da me. Non è un bene abituarsi a fare il Preside: si corre il rischio di affezionarsi troppo alla carica. Invece, nelle istituzioni democratiche, l'alternanza è sintomo di buona salute».

Quanto ha pesato, sulla decisione di non ripresentare la sua candidatura, la rielezione di Adriano Rossi a Rettore? «Non ha inciso affatto - risponde Vicentini - e tutti sanno che avevo maturato da tempo questa scelta. Non c'è stata una politica della facoltà di Lingue in opposizione al Rettore. La candidatura unica al Rettorato è stata il risultato di un confronto mancato, non sui nomi quanto sui contenuti. Ma, lo ribadisco, non abbiamo condotto una battaglia di facoltà. Se sono preoccupato è per l'Orientale nel suo complesso, piuttosto. Avverto la mancanza della volontà di discutere globalmente le questioni del nostro ateneo».

Ho sempre lamentato, inoltre, la scarsa attenzione rivolta alla voce degli studenti e ai loro rappresentanti.

Mi auguro che nel triennio a venire, la vivacità dell'Istituto si sappia cogliere in maniera più partecipativa, intorno ad un progetto culturale in grado di esprimere un'alternativa».

De Cesare: nuovi piani di studio

Con un'analisi puntuale del voto, il neo-eletto Preside di Lingue, manifesta tutta la sua apertura al confronto interno. «I nove voti che non sono stati a mio favore - ci dice il prof. De Cesare - potrebbero (e voglio sottolineare il 'potrebbe') essere il sintomo di un disagio di quanti, essendo io un docente di Lingua e Letteratura Spagnola, insegnano materie non di lingua».

Mi sento di tranquillizzare tutti su questo punto. Se è vero che nelle facoltà di tipo tradizionale, arcaico, gli insegnamenti non di lingua avevano un peso minore, di corollario, ormai non è più così. Le materie storiche, ad esempio, o filologiche, hanno, da tanto tempo, pari dignità nelle facoltà di Lingue e Letterature Straniere.

Forse questo discorso non è risultato chiaro; ma insisto nell'affermare che sarebbe cieco e retrivo qualunque Preside che, insegnando una lingua, non si occupasse di altre che delle discipline linguistiche».

Quale sarà l'obiettivo principale del suo mandato?

«Adesso che la facoltà ha già tre anni di vita e molte cose sono state fatte, dobbiamo andare sempre più incontro alle esigenze dell'utenza - ci risponde De Cesare -. I nostri studenti non si aspettano più di studiare in una facoltà che li prepari solo all'insegnamento. Come sbocco occupazionale quello della scuola è saturo; appena un terzo dei nostri laureati si occupa nell'istruzione. Il mio sforzo, ora solo a livello di "immaginazione", da novembre in concreto, sarà quello di esplorare nuovi mercati, che si affiancano a quelli tradizionali, per assorbire i nostri laureati. Per fare questo occorre adeguare i curricula alle nuove esigenze: nuovi piani di studio».

Da tempo le facoltà dell'Orientale chiedono maggiore visibilità, quale sarà la nuova configurazione della facoltà di Lingue e quale il rapporto facoltà/dipartimenti?

«I lavori del nuovo Statuto sono ancora in corso - conclude il prof. De Cesare -. Una volta terminata l'elaborazione di questo testo, le facoltà avranno un assetto certamente diverso da quello attuale, ma c'è ancora da lavorare».

Quanto ai rapporti e alle possibili sovrapposizioni di attività tra facoltà e dipartimenti, la legislazione universitaria è chiara: la legge n. 382 del 1980 definisce la funzione dei dipartimenti nella gestione della ricerca; le facoltà, sole, si occupano della didattica, determinando piani e curricula. La struttura interfacoltà dei dipartimenti dell'Istituto non nuoce a nessuna delle facoltà; anzi, garantisce l'equilibrio e rende impossibile ogni intralcio reciproco».

Ottimismo e attenzione al futuro occupazionale degli studenti, nella parole del neo-Preside di Lingue. Auguri di buon lavoro al futuro occupante di una poltrona non troppo comoda: un nuovo Preside che si presenta "aperto al confronto interno, in un'articolazione democratica".

Stefania Capecci

Inglese I I risultati degli scritti

Primi risultati delle prove scritte di Lingua e Letteratura Inglese I. Tanti gli studenti che si accalcano presso le bacheche per leggere il loro destino. Purtroppo dei 230 esaminati solo una piccola percentuale, il 39%, lascerà quel luogo pieno di gioia.

Sembrerà strano, ma anche l'infimo 18 è apprezzato dagli studenti che hanno affrontato le prove scritte.

«Sembra un necrologio» scherza ironicamente una studentessa che cerca il proprio nome tra i tanti, risponde l'amica soddisfatta. «Ho preso 18, l'ho superato. Ogni volta che vengo a vedere l'esito tremo al pensiero di non avercela fatta. Finalmente è andata».

Le chiediamo a che anno di corso è iscritta, è inutile dire che preferisce mantenere l'anonimato. «Io sono iscritta al II e se non avessi superato questa prova non avrei potuto sostenere l'esame di Lingua e Letteratura Inglese II».

Quali sono secondo te le difficoltà che si incontrano nel sostenere questo esame?

«È difficile capire il perché non si superano le prove scritte, ci sono persone che ci riescono già la prima volta che si presentano, ma la consuetudine vuole che vengano ripetute almeno una volta se si è fortunati».

Di solito viene stabilito un giorno in cui gli studenti possono prendere visione dei loro elaborati, sia che abbiano riportato esito positivo che negativo, tu sei andata qualche volta?

«Sì, per essere sincera nella sessione autunnale il compito effettivamente aveva delle imperfezioni che dovevano essere corrette, per esempio è un grave errore volersi ostinatamente cimentare nel comporre dei periodi lunghi, dove è più facile cadere in errore. Invece a febbraio sono rimasta veramente delusa, il lettore della commissione non era lo stesso che aveva corretto il mio compito, quindi non ha dato esauriente risposta ai miei dubbi riguardo alcune correzioni su cui non ero d'accordo».

(M.R.V.)

LETTERE

Agrimi
non si
ricandida

Elezioni per la Presidenza della Facoltà di Lettere. Si terranno, probabilmente, nella terza decade di settembre visto che molti docenti sono pendolari o fuori per studi e ricerche.

Si preannuncia, come è accaduto a Lingue, un cambio al vertice. Ha deciso di passare il testimone il professor Mario Agrimi, Preside in carica dal '92, Direttore del Dipartimento di Filosofia e Politica per sei anni. Una scelta manifestata già da tempo e motivata dal bisogno di ritornare alla didattica ed alla ricerca.

«Da tempo ho comunicato a molti colleghi della Facoltà la mia necessità di chiedere un anno di astinenza (anno sabbatico) per ragioni di ricerca scientifica. E ciò quindi non mi consente di poter assumere incarichi accademici. D'altra parte la responsabilità di un triennio quale Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia è stata molto onerosa e vi ho dedicato ogni possibile sforzo. È indispensabile ad un certo momento, interrompere per ritrovare in pieno l'impegno nel lavoro scientifico. Appartengo a quei docenti dell'Orientale che non si sono certamente sottratti a responsabilità e a compiti accademici, ma rifugio anche da ogni forma di **carriero accademico** che rischia di trasformarsi in una **routine logorante** intellettualmente e moralmente» afferma il prof. Agrimi.

Un bilancio del suo impegno. «Il triennio quale Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia posso giudicarlo nell'insieme non privo di positività. Naturalmente nel quadro di un sistema universitario nazionale gravato di contraddizioni e di carenze e che non ha ancora trovato le concrete linee operative dell'autonomia. Mi sono molto impegnato a serbare alla Facoltà di Lettere e Filosofia la posizione di centralità strategica nella vita dell'Istituto. Credo di esserci in buona parte riuscito per la collaborazione e la fiducia accordatami dai colleghi ai quali va il mio più sincero ringraziamento».

TASSE

Gli studenti
chiedono
di partecipare

Apertura del dialogo, collaborazione, sono le richieste degli studenti dell'Istituto Universitario Orientale. «Forte» in loro il «disagio» in quanto «sentono ostili ai propri interessi i modi in cui vengono gestiti i servizi, la didattica, gli spazi», sono le parole contenute nel comunicato del 16 giugno scorso inviato al Rettore dell'Istituto, ai Presidi di Facoltà, ai membri del Consiglio d'Amministrazione, ai componenti dei Consigli di Facoltà dagli studenti della lista Sinistra in Movimento.

Proteste già espresse nei mesi scorsi quando si era deciso di partecipare all'occupazione per protestare innanzitutto contro i criteri di tassazione adottati che hanno inteso privilegiare una **concezione punitiva del merito**. Sull'onda degli avvenimenti trascorsi, puntualizza il testo «alcune tra le più grandi università hanno concepito i criteri di merito in senso costituzionale, privilegiando i capaci ed i meritevoli con esoneri parziali o totali dal pagamento di tasse e contributi».

Nel caso della Federico II varie sono state le modifiche apportate ma «a questo comportamento non ha fatto seguito quello dell'Istituto Universitario Orientale», spingendo gli studenti a ribadire «alcune delle ragioni esterne» per le quali chiedono una più attenta riflessione. E il caso del «**sistema di autodenuncia tributaria in un paese in cui esiste il 70% di evasione e di elusione fiscale**» che «rende assolutamente pessimista chi ritiene di sperare in una forma di parità di trattamento nell'attribuzione delle fasce». Così come «non si capisce per quale motivo vengano esclusi dal nucleo familiare, nel calcolo delle fasce, tutti quei figli che hanno compiuto il ventiseiesimo anno di età che risultano nello stato di famiglia» - quando, stando ai dati ISTAT - «la maggioranza dei giovani vive nel nucleo familiare fino al trentesimo anno di età».

Proprio in questi giorni una commissione nominata dal Rettore, sta esaminando la scottante questione delle tasse. Tuttavia gli studenti chiedono che il «Rettore dell'Istituto Universitario Orientale tenga fede all'impegno preso di **nominare una commissione paritetica studenti-docenti** per la redazione dei criteri di tassazione per il prossimo anno accademico», rendendo così possibile non solo il dialogo ma anche una collaborazione che «possa costituire un passo in avanti per ristabilire un rapporto di fiducia con gli studenti».

M. Rosa Verrone

Il neo-eletto Rettore Rossi parla dei programmi dell'Orientale per il prossimo triennio

Modernizzazione e Qualità

Adriano Rossi, 48 anni (è nato il 6 marzo del 1947 a Roma), all'I.U.O. dal 1971, prima come ricercatore e dal 1974 titolare di Linguistica Italiana, Rettore uscente dell'Orientale, mercoledì 14 giugno è stato confermato nella massima carica dell'ateneo per il prossimo triennio. Gli abbiamo chiesto un bilancio post-elezioni ed il suo programma per i prossimi anni.

Innanzitutto una riflessione sul voto: «I colleghi hanno chiesto **continuità**. È stata espressa una precisa volontà di stabilità (il 70% a favore, il 30% le schede bianche), che poi è stato il motivo della **candidatura unica** sollecitata da una vasta parte dell'ateneo». **Le cose da fare?**

«Modernizzazione dell'intera struttura dell'Orientale, continuità con le iniziative che hanno contraddistinto gli ultimi due anni dell'Istituto (partecipazione al G7, vari seminari, inviti a docenti stranieri), informatizzazione e miglioramento dei servizi di segreteria e dell'intera università, dotazione di strutture minime comuni a tutte le aule, soprattutto le grandi («anche questo è sempre mancato qui»), sburocratizzazione della macchina amministrativa («eliminazione di funzionamenti farraginosi»), corsi di riqualificazione del personale amministrativo («disponibili a non appiattirsi»), «per un ruolo dinamico in sintonia con i rapporti internazionali» («ricosco che abbiamo in alcuni casi già fatto più di quanto potevamo»), impegno per le strutture fisse (nuovi locali, acquisizioni «come quella di Via Duomo: erano anni che l'Orientale non faceva acquisizioni» in una politica di «**diminuzione della dispersione sul territorio**» già in corso da tempo), impiantistica tecnologica, «**autonomia propositiva**» («di protagonisti»), Statuto («da approvare al più presto. Non è vero che siamo in ritardo, semplicemente siamo partiti più tardi con le elezioni del SAI: da noi 2 anni fa, al Federico II e a Bologna 4 o 5 anni fa»).

Università di qualità. Uno dei grandi filoni di attività. «Ormai in Europa il sistema universitario punta sulla qualità e gli specialisti. Anche tutto il sistema universitario italiano si muove per Poli di eccellenza». In questo quadro l'O-

rientale può e deve avere un ruolo importante che gli viene dalla sua storia e dal lavoro svolto in questi ultimi anni. I convegni intorno al vertice G7, la facoltà di Scienze Politiche come riconosciuto osservatorio di relazioni internazionali, la grande tradizione storico-filologica, archeologica, di arti visive e filosofica della **Facoltà di Lettere** (la prima nata dell'Orientale, ex monofacoltà), le specificità di studi linguistici della ex neonata Facoltà di Lingue (ormai a regime; una sua prima uscita pubblica di rilievo con il convegno sulle minoranze linguistiche). Anche se va ricordato che le lingue si studiano in tutte le facoltà del nostro Istituto».

Il Rettore Rossi giudica come gesto di distensione, di stimolo e di attesa, «una apertura di credito», anche il voto delle schede bianche (30% circa) provenienti dalla facoltà di Lingue. Ritiene che sia «definitivamente superata la spaccatura sorta alle elezioni di 3 anni fa, e ormai superati anche i problemi didattici, giuridico-formali e curricolari».

Sostiene che sia «**stato troppo enfaticizzato il discorso delle risorse**. Il piano finanziario per l'università italiana '91-'93 ha visto soprattutto l'introduzione della clausola dello «sviluppo a costo zero». Tutte le facoltà hanno ora necessità di cercare soluzioni dopo un periodo di forte sviluppo» dell'ateneo per iscritti e di iniziative. Compito del rettore e del Senato Accademico, sarà quello «di **armonizzare le risorse fra le esigenze di tutte le facoltà**». Tornando alla facoltà di Lingue, su nostra richiesta, il Rettore fa una precisazione: «certo, Lingue ha oggi 3.500 iscritti su 8.500. Il rapporto professori-studenti è oggettivamente particolarmente svantaggiato».

Vede con simpatia l'elezione del nuovo Preside



Il rettore Adriano Rossi

«Ispanista De Cesare. Che, dice, «sin dalle prime dichiarazioni post-elezioni si è impegnato per un ruolo propositivo della Facoltà di Lingue e non di contrapposizione come invece avveniva con il suo predecessore. Bisogna andare avanti con gli accordi, non con le rotture». Sottolinea anche in positivo l'esigenza di **visibilità delle Facoltà**, avvenuta «fatto storico per l'Orientale» afferma, con l'incontro elettorale per le elezioni del Rettore, promosso proprio dai quattro Presidi. «Un modo - egli ritiene - per evidenziare in maniera forte: esigenze, necessità, la funzione didattico-culturale delle Facoltà». Ma qui il **problema** è anche **nazionale** «investe il discorso del rapporto Facoltà-Dipartimenti, e con le altre entità accademiche sviluppatesi in questi anni: consorzi con le aziende sui Diplomi universitari, Poli, centri interdipartimentali. Difficoltà soprattutto per quanto riguarda «i posti di docente e ricercatore, per questo motivo si parla di **budget di Facoltà**».

«Le facoltà per la prima volta si sono espresse con una richiesta unitaria. Come posizione istituzionale. E questo è il fatto nuovo. Che il Rettore si impegna a tenere nel giusto conto».

Paolo Iannotti

Tasse: se ne discute in Consiglio

In discussione nel prossimo Consiglio di Amministrazione il nuovo metodo di tassazione per l'anno accademico '95-'96. La Commissione, nominata con ordinanza rettorale, composta da **Andrea Marzocchi** - coordinatore -, **Renato Imparato**, **Carmino Sodano**, **Teresa Mone**, **Rocco Allocca** e il dott. **Aldo Accurso**, nuovo capo della Segreteria Studenti che subentra al signor **Bruno Aprovedolo**, ha predisposto un progetto che fornirà allo studente un quadro di autotassazione finale e maggiormente semplificato. I criteri saranno gli stessi, inviate le fasce, qualche variazione sul reddito.

Intervista con il pro-Rettore D'Ippolito, professore a Giurisprudenza

"Perché sostengo lo studio di Storia del diritto romano" L'esame? È la cultura del giurista moderno

L'esame di Storia del diritto romano, fondamentale del primo anno nel corso di studi per la laurea in Giurisprudenza: una materia che non sfugge dall'essere lontana, quanto al contenuto, da tutti quegli elettrizzanti ingredienti che caratterizzano la storia-romanzo che alimenta intere riviste, tanti romanzi di successo e film in cassetta. Ma che - si dice - abbia il merito di porre in nitida luce, attraverso un'ottica che ripercorre le fasi di un diritto che fu europeo, l'evolversi e il maturare di una civiltà.

Attraverso la conoscenza della cornice pubblica, del contesto politico ed economico in cui si formò quel diritto che ha solcato i secoli (storia quindi che va al di là della cronologia di chi comanda e come) - si vorrebbe far credere, addirittura - si possono apprendere e situare nel tempo, e nelle vicende del potere, quelle altre vicende della vita di un popolo che per secoli ha dominato culturalmente il mondo conosciuto.

Storia di un diritto non più vigente, che farebbe ancora oggi la cultura del giurista moderno? Alla vigilia degli ultimi esami di profitto della sessione estiva abbiamo chiesto al docente ordinario di Storia del diritto romano a S. Maria che ne pensasse. E il prof. **Federico D'Ippolito** non si è sottratto al confronto sul tema... E a qualche battuta contro chi sottovaluta peso formativo, portata e utilità della disciplina nel corso di studi.

Un po' scettici abbiamo iniziato con una richiesta di chiarimenti su una prova che a volte si presenta come sfoggio di una cultura un po' "parruccona". E mette soggezione, impone ansie e patemi agli studenti.

"L'esame ha un intrinseco valore culturale e formativo, che non deve essere confuso con l'utilità pratica" ha spiegato il docente. "La mia convinzione, che rendo esplicita agli studenti fin dalle lezioni iniziali del corso, è che il Diritto romano, nelle sue varie articolazioni didattiche, è un momento della cultura giuridica che va esaminato in una prospettiva storica, perché la sua funzione pratica si è, ormai da molto tempo, esaurita. Chiarito il primo punto - dice D'Ippolito - il suo studio potrà essere considerato inutile solo da chi considera inutile la storia. Ma chi mai giurista, o aspirante tale, potrà mai sperare di comprendere la complessità di un sapere "tecnico", senza interrogarsi sulle sue più lontane radici?"

Ma intanto molti studenti hanno difficoltà con la parte speciale, fanno fatica con i manuali tradizionali, studiano

storia del diritto romano di Guarino, i libri di Ammirante, Kunkel, Bretone. Come si pone cioè di fronte al problema libro di testo?

"I testi che suggerisco non costituiscono una griglia rigida", risponde D'Ippolito, che spiega "gli studenti sono liberrissimi di sostituirli con altri, sia per la parte generale che per quella speciale" (anche se i più usati per la prima sono il piccolo "Linee di storia giuridica romana" di Kunkel e Storia del diritto romano di Guarino ndr.), e avverte: "chiedo solo di essere informato".

Delude solo un po' la risposta sulla parte speciale: "le Questioni decemvirali", scritte proprio dal professore. Pare, infatti, che sia come le vicende intime narrate in un romanzo e che faccia lambicare gli studenti per scoprire un intreccio, svelare una parentela, ripercorrere delicati passaggi storici. Insomma, tutto potrebbe dirsi, fuorché che sia facile... "Quanto alle difficoltà del mio testo - liquida così il tutto il prof. - a parte il fatto che esso è proposto come alternativa ad un volume del mirabile trattato di De Martino, non credo che siano tali da non poter essere superate da una lettura consapevole".

Ma il professore ha anche,

da supplente, l'incarico per il complementare **Diritto pubblico romano**. Gli chiediamo, alla luce anche della propeudeuticità data proprio da Storia, se "vale la pena" di affrontarlo. "E', naturalmente, una scelta che deve fare lo studente. Se egli riterrà che "non vale la pena", potrà sostituirlo con un altro esame". Non si corra infine il rischio di un'overdose da diritto romano? "La quantità di questo diritto nella nostra facoltà - conclude - è esattamente uguale a quello delle altre facoltà giuridiche...".

Aspettando l'anno prossimo

Accantonato ora per un attimo il passato e la Storia, pensiamo al futuro di Giurisprudenza: mancano tre mesi al nuovo anno accademico, sempre più si fanno confronti, ci si chiede: farò bene/ho fatto bene ad iscrivermi a S. Maria? "L'offerta formativa della nostra facoltà - risponde il prof. D'Ippolito - è a mio avviso di ottimo profilo didattico e scientifico. E' una facoltà ben guidata e ben organizzata (Presidente è Genaro Franciosi ndr.), che si avvia, naturalmente, a completare il suo corso di laurea con il IV anno. Vorrei far riflettere sulle difficoltà che bisogna superare ogni gior-

no, con personale limitato a causa delle ristrettezze finanziarie, le quali incidono molto sulle università di nuova istituzione e forse meno su quelle già consolidate e a "regime". Tuttavia non colgo, nella dignità dei colleghi docenti e nell'impegno degli studenti, alcun complesso di inferiorità".

Ripeterebbe allora l'esperienza nel Il Ateneo? "Considero soddisfacente la mia esperienza didattica. Mi piacerebbe poterla integrare con attività seminariali, ma l'attuale insufficienza dei locali e l'assenza di collaboratori "strutturati" costituisce un grave ostacolo. Spero, per il prossimo anno accademico, di poter realizzare quest'aspirazione".

Sta funzionando il dipartimento giuridico, di cui è direttore?

"E', allo stato, in via di rapida evoluzione. Sono state avviate due ricerche importanti, sull'usura e sul lavoro extracomunitario. Sono stati nominati tre direttori di sezione, allo scopo di programmare meglio le varie tendenze specialistiche presenti nel dipartimento. E' stato nominato anche un vice direttore e speriamo, in tempi brevi, di poter contare su maggiori spazi e mezzi".

Lei infine, prof. D'Ippolito,



è anche pro-rettore. Dopo la rielezione a rettore di Mancino, è ora di un bilancio.

"Questa attività deve necessariamente esplicarsi su tutto l'Ateneo. Posso considerare l'esperienza finora svolta in maniera positiva. Naturalmente, trattandosi di un Ateneo di nuova istituzione, gli impegni sono molteplici e faticosi, ma ho fiducia che si potrà presto raggiungere un assetto stabile e completo di tutte le facoltà".

Fabio Ciarcia

Scienze Ambientali per 100 studenti

Si svolgeranno agli inizi di ottobre, e il loro contenuto sarà quello di sempre: nozioni istituzionali di matematica, biologia e chimica. Le prove di ammissione per accedere al corso di laurea in Scienze Ambientali non dovrebbero riservare molte sorprese. La liturgia, quest'anno alla sua terza edizione, ha sempre visto partecipare un numero di studenti pari se non inferiore a quello richiesto. Il primo anno si presentarono giusto giusto 100 studenti, mentre l'anno scorso 99. E quest'anno? "Beh, quest'anno - dice **Carlo Pedone**, presidente del C.T.O. (Comitato Tecnico Ordinatore) - proprio non ci aspettiamo un boom".

Risolti i problemi strutturali è ora l'esiguità del corpo docenti a far tremare Scienze Ambientali. Industriali ed enti locali chiedono collaborazione scientifica, ma l'università ha le ali tarpate. Proprio un paradosso quello del corso di laurea in Scienze Ambientali. Fin dalla sua attivazione, infatti, sono sempre stati di ordine struttu-



rali i problemi che ne hanno rallentato lo sviluppo. Ma ora che la decrepita Villa Vitrone ha lasciato il posto al modernissimo Centro direzionale... di fatto, pare che proprio nulla sia cambiato. Scienze Ambientali cammina lentamente, e non per sua volontà, certo, ma a causa dello scarsissimo numero di docenti. La denuncia viene dal Presidente del C.T.O.: "Dal prossimo anno attiveremo l'orientamento chimico, ma tutto è legato alla dispo-

nibilità dei docenti".

Attualmente vi sono solo due associati, ma un altro posto di associato, sei di ricercatori e due di ordinari sono stati messi a concorso per trasferimento, ma la loro copertura è legata alla disponibilità finanziaria. Già, la disponibilità finanziaria. Proprio una bella rognà. Se non si riuscirà a trovarla (cosa non improbabile) potrebbe verificarsi l'ennesimo paradosso: concorsi vinti, ma... niente stipendio. I vincitori dei posti messi a concorso, cioè, non potranno prendere servizio se non verrà assicurato loro il pagamento degli stipendi. In caso contrario potrebbe anche verificarsi la singolare ipotesi che i professori lavorino gratis. Ma questo, pare sia da escludere: il rettore Mancino impedirebbe ai nuovi docenti di prendere servizio. Ma cosa succederà, allora? Una cosa è certa: le occasioni di lavoro e di integrazione con il tessuto civile ed industriale vengono offerte e perdute troppo frequentemente: "Abbiamo richieste nel campo

dell'ambiente dalla Cee, ma anche gli industriali del casertano si sono mostrati interessati ad ospitare studenti in formazione", riprende Pedone. E nemmeno sono da trascurare le intese di collaborazione scientifica tra facoltà ed università. Per le prime, infatti, è stato creato un Consorzio sulle scienze cui parteciperanno, oltre a Scienze Ambientali, la facoltà di Scienze, Medicina, il Cnr, la Regione, il Comune di Caserta e gli ambientalisti. Per le intese interuniversitarie, da ricordare è certamente quella tra il Il Ateneo e l'Università Cattolica dell'Ovest di Angers (UCO). Favorire gli scambi culturali tra le università all'insegna dell'integrazione europea: questo il senso della convenzione firmata dal Rettore Mancino e dal prof. Claude Cesbrone, rettore dell'Università di Angers. I settori saranno i più vari: alta formazione scientifica - tecnologica, formazione in itinere studiorum e post-lauream.

A. Leo Tarasco

Psicologia, numero chiuso

Si decide il 10 luglio

Saranno comunicate il 10 luglio le date che apriranno alle prove per 200 studenti al primo anno a Psicologia. E c'è da giurare che l'attesa confermerà le previsioni. La segreteria, dal canto suo, comunica che prima del 15 dello stesso mese non potrà fornire adeguate indicazioni. Il bando, previsto dal numero programmatico, così come venne deliberato dal Senato Accademico, dovrà indicare tutti gli elementi del concorso: tipologia dei test (a scelta multipla, ma di cultura generale, o su specifiche nozioni di biologia, sociologia, psicologia, cioè già da "specialisti" della materia?), categorie degli ammessi (maturità e diploma di scuola media superiore), peso della votazione conseguita all'atto del diploma nella valutazione comprensiva dell'esito dei quiz, tempi e documenti richiesti per tentare la prova.

Sembra probabile, inoltre, che per avere più di una chance, i test di ammissione si potranno tentare in una data diversa solo in altra università, comunque non nel novero di quelle considerate appartenenti alla stessa area territoriale del sud Italia. Cioè per avere più di una possibilità di riuscita di iscriversi a un corso di laurea in Psicologia bisognerà tentare anche al nord.

Inoltre, dopo un altro anno di disagi, dovuti del tutto e quasi all'anomalia di Psicologia, la facoltà di Lettere manifesta l'intenzione di chiudere con la guida del Comitato ordinatore (C.O.), per dare spazio al nascente Consiglio di facoltà e ad un preside democraticamente eletto. «Che si possa dedicare veramente a tempo pieno» dice il presidente del C.O., **Alberto Varvaro** - agli studenti dei due corsi in *Conservazione e Psicologia*.

Nemmeno difficoltà finanziarie che farebbero temere fondi non adeguati al formarsi in maniera fisiologica del Consiglio (cioè al reperimento di tre professori ordinari e due associati, richiesti come minimo per costituirsi) farebbero desistere i membri del comitato dalla decisione presa e messa a verbale: dimissioni comunque anche prima dello scadere del triennio di attività, a febbraio '96.

«Col nuovo anno accade-

mico alle porte, che comincerà a novembre '96, la facoltà già dovrà avere la possibilità di funzionare con i suoi organi statuari - continua Varvaro - in cui ognuno si prenda le sue responsabilità».

Il rischio è di una proroga del compito attribuito al C.O. «Consideriamo chiuso il nostro compito, non l'accetteremo neanche dal Ministero dell'Università - afferma il professore - qui c'è un organo tecnico che dice non si può continuare a scherzare sulla pelle degli studenti, penalizzati dalla mancanza di una vera facoltà. Non costituirli sarebbe ingiusto soprattutto nei loro confronti».

O morte naturale o suicidio quindi per il Comitato ordinatore. Aspettando nasca dalle sue ceneri un organo universitario più presente sul luogo dei corsi e delle lezioni, e più attento al numero degli iscritti in crescita nella facoltà nella città del Foro, S. Maria C.V.

Così l'anno prossimo. Intanto, la sede per il prossimo anno sarà quasi sicuramente il **Centro civico CI nord**, sempre in S. Maria Capua Vetere. Gli esami fondamentali del primo anno per i duecento (sono nove in tutto nel biennio propedeutico alla scelta di indirizzo) saranno: psicologia generale, psicologia dell'età evolutiva, biologia generale e fondamentali anatomofisiologici dell'attività psichica, psicologia delle personalità e delle differenze individuali, più un complementare a scelta tra gli attivati. Per gli studenti che attendono l'iscrizione al terzo anno (quest'anno per la mancata attivazione dei corsi, studenti al primo anno non ce ne sono) a disposizione (dopo aver superato tutti e nove i fondamentali previsti e una prova di Inglese) la scelta tra i due indirizzi di psicologia clinica e di comunità o psicologia dello sviluppo e dell'educazione. I bandi per reperire docenti che coprano insegnamenti da attivare già sono stati deliberati: una conferma potrebbe essere il prof. di Statistica Robusto, che quest'anno ha fatto la spola tra Caserta (sede dei corsi) e Padova (suo abituale luogo di residenza e insegnamento).

Fabio Ciarcia

Architettura: test per 200

Le prove d'ammissione il 13 settembre. Subito i responsi

AVERSA. Secondo il Preside di Architettura, **Alfonso Gambardella**, i test che l'anno prossimo apriranno a duecento matricole la facoltà sono da considerare in maniera positiva soprattutto per un aspetto. «Sono prove nuove che saranno uguali nelle facoltà di tutta Italia - spiega - così garantiranno uniformità di valutazione e rapida lettura, grazie ad un lettore ottico che inserirà direttamente i risultati negli elaboratori preparati per l'occasione».

I risultati, informatizzati, dunque dovrebbero essere disponibili in tempi brevissimi. Una novità che fa piacere, come sapere che anche altri dieci studenti stranieri saranno immatricolati nel prossimo anno accademico '95-'96. Tutti adesso hanno tempo per presentare la domanda fino all'otto settembre. L'attesa però è grande per il "D-day", cioè il giorno previsto per le prove, che sarà il tredici settembre, a partire dalle 9.

Cambiano le prove. Centosessanta l'anno scorso, duecento studenti, e non uno di più, quest'anno: con la decisione del Consiglio di facoltà aumenta il numero di ammessi, ma cambiano anche le prove attitudinali che consisteranno non più nella descrizione condensata in pochi righe di uno spazio

architettonico, quanto in «una prova scritta su argomenti di cultura generale propedeutici all'Architettura», recita il bando che per la visione sarà affisso all'albo dell'Ateneo, pubblicato nella facoltà di via S. Lorenzo e presso la segreteria studenti dell'università, in via Beneduce 8 a Caserta.

Si tratta di test (a scelta multipla) «di livello equiparato agli studi della scuola

media secondaria». Dal loro esito, la graduatoria, che terrà conto in maniera rilevante anche del curriculum dello studente e della votazione conseguita al momento del diploma.

Essere ammessi in questa non vuol dire però essere iscritti d'ufficio. Occorre infatti l'iscrizione vera e propria che va fatta entro il primo novembre. Lezioni già da ottobre però, con frequenza obbligatoria per il corso di laurea che dura cinque anni.

I documenti che servono. Saranno giorni di preparazione per gli aspiranti architetti: le domande (possibili fino all'otto settembre) andranno compilate in carta da bollo da quindicimila lire, e corredate di ricevuta di un versamento di quarantamila su conto corrente che può essere ritirato nella facoltà di via S. Lorenzo ad Aversa assieme al fac-simile per l'introduzione dei dati anagrafici.

Studenti già per quattro anni, con quelli ai primi due di corso che seguono le lezioni secondo il nuovo Ordinamento degli Studi, strutturato in base alle direttive CEE: Architettura II, proprio l'anno prossimo, con le nuove matricole e con l'attivazione del quinto anno, si avvicinerà a soglia ottocento iscritti.

INGEGNERIA

Nuovi docenti

Quattro nuovi docenti di I facoltà saranno assegnati alla facoltà, di cui uno straniero. Lo ha deciso il Consiglio di Facoltà di giugno scorso. Occuparono le cattedre di Scienze delle Costruzioni, Comunicazioni Elettriche e Sistemi Elettrici di Bordo.

La facoltà è in fermento, in vista dell'attivazione del V anno accademico. Professori ed aule: queste soprattutto le preoccupazioni del preside, **Oreste Greco**.

«Ma nulla è ancora definito» spiega uno dei rappresentanti degli studenti, **Rino Di Palma**. «Si è pensato di creare le aule del V anno dove attualmente ci sono i locali di presidenza e segreteria». Gli uffici amministrativi sarebbero trasferiti, in tal modo, nelle aule di fronte la sede (pressoché deserta) del comitato studentesco. Altre aule per il IV anno verrebbero invece ricavate utilizzando i locali del Cral (Centri Ricreativi) concessi a titolo gratuito dall'Asl 2 di Aversa.

MEDICINA

435 nuove matricole

Per il prossimo anno accademico, '95-'96, nella Facoltà di Medicina e Chirurgia del II Ateneo è stata stabilita una quota di 300 nuove ammissioni per i corsi di Napoli, oltre a 35 posti per gli studenti stranieri, e di circa 100 posti per i corsi che si svolgono a Caserta. Per il Corso di laurea in Odontoiatria che si svolge sostanzialmente solo presso le sedi di Napoli, il tetto di nuovi ammessi è di 24 studenti. Le domande di prenotazione per accedere agli esami di ammissione, dovranno pervenire alla segreteria degli studenti in Piazza Borsa, entro la fine di agosto. L'esame per il corso di Medicina si svolgerà come sempre il 14 settembre, mentre per quello di Odontoiatria si terrà il 13 settembre. Nel momento in cui andiamo in stampa, si tengono i consigli di Corso di Laurea e di Facoltà, finora rimandati a causa dello sciopero dei professori associati. Per questo motivo il numero degli studenti e le date segnalate potrebbero essere modificati. L'esame consiste in una prova scritta, con un questionario con domande a risposta multipla, sui principali argomenti di Chimica, Fisica, Matematica, Biologia, oltre ad alcune domande di cultura generale. Il voto di maturità viene valutato, ai fini del punteggio per l'ammissione, la metà. Per chi ha serie intenzioni di accedere a queste facoltà, è utile ricordare che studiare accuratamente le materie oggetto dell'esame di ammissione, significa arrivare già preparato agli esami del primo e del secondo semestre del primo anno.

Francesco Ruggiero

ECONOMIA

È nato un Comitato

Il direttivo è formato da cinque studenti, i soci sono una trentina mentre i sostenitori sono più di un centinaio: l'associazione studentesca di Economia dopo anni di gestazione finalmente è nata. Si chiama **Comitato Studentesco Universitario (Csu) Partecipazione Democratica**. Gli obiettivi? Il primo, fondamentale, è quello di presentare le istanze degli studenti, «collaborare con le istituzioni universitarie» afferma il suo presidente, **Nicola Musto** fornendo un interlocutore diretto che si sostituisce alle mille persone che di volta s'improvvisano rappresentanti. «Il primo impegno del comitato - continua la vicepresidente, **Loredana Affinito** - è stato quello di chiedere un'equa distribuzione dei corsi del I e II semestre» per la quale, precedentemente, alcuni studenti hanno inviato una lettera anonima al presidente del C.T.O., **Manlio Ingrassio**. Altro punto della petizione presentata dal Comitato è stato la richiesta di un **calendario d'esami** fino al marzo '96 pronto a partire dalla sessione autunnale. A volte, infatti, gli studenti sono arrivati a conoscere la data del proprio esame soltanto alcuni giorni prima di sostenerlo.

Per il problema delle lingue, invece, gli studenti hanno chiesto ed ottenuto che si ripetessero gli esami di spagnolo. Sostenuta due anni fa da un gruppo di una trentina di studenti, la prova, infatti, non è stata convalidata dopo l'adozione del nuovo ordinamento. Il 24 luglio, perciò, gli studenti avranno l'opportunità di sostenere il colloquio di spagnolo con la professoressa **Eloisa Castro Negro**. Se poi con il prossimo anno accademico inizierà pure il corso di spagnolo, è questione tutta da vedersi, stante la limitatissima disponibilità finanziaria.

A. Leo Tarascio

Come fare una tesi di laurea a Giurisprudenza

Adesso Giurisprudenza ha un regolamento per redigere le tesi. Una decina di studenti l'hanno già richiesta, numerosi ad un passo della laurea, moltissimi dei 4000 iscritti interessati già ad un tema di ricerca. Il documento è costituito da diciotto articoli che disciplinano punto per punto le fasi della domanda dell'assegnazione (almeno un anno prima della consegna dell'elaborato), i tempi minimi e massimi concessi per la compilazione e lo studio (dieci mesi ed entro tre anni), il numero massimo di voti aggiuntivi rispetto alla media degli esami di profitto (otto e in caso di media che porti a 101, eccezionalmente nove).

Ma non è stato un parto facile quello che dal quattro luglio, firmato dal Preside della facoltà **Gennaro Franciosi**, è ormai accolto come un atto ufficiale dell'Ateneo.

In fase di discussione, durante il consiglio di facoltà di mercoledì 21 giugno incomprensioni, necessità tecniche e tempi ristretti di discussione hanno fatto infatti bocciare nelle fasi preliminari della discussione prima la controproposta approntata dagli studenti, poi, durante lo svolgimento della seduta, anche la bozza approntata dal prof. **Salvatore Cattaneo**, docente del II anno di Diritto Amministrativo.

Un documento che hanno dovuto infine praticamente riscrivere visti i numerosi emendamenti presentati dal consesso. Dopo la riedizione a cura sia del preside **Franciosi** che del dr. **Antonio Ruggiero**, assistente di Diritto Romano, ecco il regolamento. Vediamolo punto per punto.

Anzitutto cos'è una tesi? «Una dissertazione scritta su un tema concordato con un professore ufficiale della facoltà» la definisce l'art. 1: l'esame per laurearsi consiste appunto nella discussione di questa dinanzi alla Commissione di esame. Come chiederla? Con «la compilazione di un apposito modulo predisposto dalla Presidenza» in cui si specifica: il tema di ricerca, il piano di studio fino ad allora seguito, la materia, il nome del relativo docente e l'anno accademico in cui si intende sostenere l'esame di laurea (art. 2).

E quando fare richiesta? «Almeno un anno prima della scadenza dei termini per la consegna dell'elaborato in segreteria». «Su richiesta

motivata del relatore - inoltre - il preside potrà ridurre a 10 mesi il termine per la presentazione dell'elaborato». La materia dovrà essere «coerente con il piano di studio seguito» e si dovrà aver già sostenuto in questo l'esame di profitto (anche se con docente diverso dall'attuale titolare). Unica deroga: tesi in una delle materie dell'ultimo anno. Una volta depositato il modulo con la firma del docente (entro 30 giorni dalla richiesta) bisognerà poi mettersi al lavoro. «Decorati tre anni solari - dice infatti l'art. 11 - dalla data di assegnazione del tema della tesi, lo studente decadrà da essa, salvo proroga annuale da lui richiesta dal docente e da questi consentita con dichiarazione motivata».

Ricordando che va richiesta un anno prima vediamo adesso la scadenza dei termini sessione per sessione.

«10 giugno per l'esame nella sessione estiva, 20 settembre per quella autunnale, 10 novembre per la seconda sessione autunnale, 28 febbraio per la sessione straordinaria».

La commissione giudicatrice è composta da 11 membri, di cui la maggioranza prof. ufficiali (che però possono delegare un ricercatore o assistente). Quale voto massimo si può raggiungere infine? «Rispetto alla media degli esami di profitto», un numero massimo di otto aggiuntivi (che salgono a nove nel caso il voto base sia 101).

Infine i doveri prima degli studenti (fare dichiarazione di rinuncia per chiedere una nuova tesi), e poi dei docenti negli articoli da 6 a 10: concordare il tema con lo studente, curandone gli argomenti durante tutta la seduta del corso di laurea, e facendo attenzione a non ripetere gli stessi argomenti durante tutta la durata del corso di laurea (4 anni), indicare il motivo in un apposito spazio nel modulo nel caso di rifiuto ad accettare la tesi, non assegnare più di 30 tesi per ogni anno accademico. E sarà anche aperto un fascicolo a vigilare sulle assegnazioni docente per docente. Presiederanno alla seduta preside, o decano (prof. anziano ufficiale della facoltà) in caso del suo impedimento a presenziare. Una cerimonia che si concluderà con la proclamazione «prevista per legge» dell'avvenuta laurea in Giurisprudenza.

(F.C.)



Sedute di Laurea a Giurisprudenza Federico II

Edisu, un impegno per vincere la burocrazia

Mensa e borse di studio nel II Ateneo? Ancora troppo presto. Si muovono però le acque dopo le dimissioni del presidente. Conferenza stampa a Caserta

Edisu solo di nome e non di fatto. Via per le dimissioni il presidente **Giuseppe Riccio** si chiede alla Regione di stringere i tempi per la sua realizzazione nel Secondo Ateneo di Napoli. Occasione la conferenza stampa tenuta il primo luglio nei locali di Villa Vitrone a Caserta, una delle sedi dell'università. E si apre, con l'aiuto dei politici, sensibilizzati dalle decisioni del presidente Riccio alle problematiche dell'ente (anche se finora insensibili fino a non conoscerne gli incerti passi mossi da più di un anno a questa parte), uno spiraglio: «non conoscevo il problema Edisu - ha detto il vicepresidente della Giunta Regionale, **Girfatti**, con deleghe al bilancio e al patrimonio, presente all'incontro insieme ai parlamentari progressisti **Diana** e **La Cerra**, e di **Forza Italia** **Simionelli** - mi sono informato: in Campania sono ben quattro assieme ai due afferenti a Napoli».

L'impegno che ha preso è per rendere autonomo, con i venti miliardi in dotazione alla Regione, un Edisu (già pronto ad operare per quanto riguarderebbe il ruolo dell'università) destinato a fornire assistenza (con premi di studio, assegni e alloggi per gli studenti di condizione economica disagiata, mense) esclusivamente a studenti del II Ateneo.

Ha ripercorso il cammino e le fasi vissute il prof. **Augusto Parente**, Presidente del corso di laurea in Scienze Biologiche e vice Presidente dell'Edisu «c'è il con-

siglio direttivo, composto da otto membri, cinque docenti e tre studenti - ha detto - per l'Edisu gli studenti già pagano un cospicuo 30% delle tasse loro richieste dall'Ateneo, ma i disagi per la sede (l'ex-Ciapi, ancora non agibile) e il personale sembravano non finire mai. Allo stato non ci sono ancora gli amministrativi di nomina regionale».

Sullo stesso tema si sono intrattenuti anche i professori dell'Ateneo **Pierantoni** e **Mazzocca**. Interventi anche di **De Nitto** e **Giordano**, del comitato per l'università costituitosi a Caserta. Non ha mancato di richiamare alla concretezza i presenti **Stefano Graziano**, attivo rappresentante degli studenti sia nell'Edisu che nel CdA dell'Ateneo. «Basterebbe poco

per risistemare i locali dell'ex-Ciapi - ha affermato - aspettare è un lusso che gli studenti soprattutto non si possono più permettere».

E sempre a proposito di iniziative intraprese dalla Seconda Università interessanti per la vasta platea di uditori l'incontro alla provincia, dal tema «Dalla II università di Napoli, all'università di Caserta» e per gli studenti la convenzione che l'Ateneo ha firmato con l'università europea di Angers: «per sviluppare un serio percorso nell'ambito di quei programmi comunitari finalizzati a facilitare il passaggio dei giovani dalla formazione alla vita attiva, attraverso il miglioramento della formazione stessa, sia in itinere studiorum che post-lauream».

(F.C.)

Tasse: tetto massimo 1 milione e 200 mila

Non dovrebbero superare il tetto massimo dello scorso anno, cioè un milione e duecentomila lire per la quinta fascia, le tasse nel II Ateneo. Ad escludere ogni aumento in maniera decisa è il dott. Romano, funzionario dell'università. «Tutte le nostre proposte, ricompattare alcune fasce, riconsiderare il peso del dichiarato del valore catastale dell'I.C.I. sul reddito totale di riferimento dello studente, andranno verificate nei prossimi incontri del Senato Accademico e CdA», taglia corto il funzionario.

I prossimi incontri saranno l'occasione anche per partire dai dati degli scorsi anni sui redditi degli studenti e quindi varare tasse più eque, commisurate alle loro necessità. Tante ipotesi, ancora, purtroppo tutte da verificare. Intanto alcuni aiuti li potrà offrire anche nei prossimi giorni a Caserta il Centro informazione studenti, in viale Beneduce, diretto dal dr. **Pietro Paccone**, tel. 0823-355061. Moduli e bollettini di versamento, in linea di massima, vanno ritirati però presso le segreterie studenti delle singole facoltà. Ma chi aspira ad ottenere l'immatricolazione (per quelle facoltà senza numero programmato) la potrà effettivamente ottenere presentando documenti e domanda (ci sono modelli prestampati) nel periodo dal 16 settembre al 5 novembre 1995.

Navale / Schede di valutazione ai corsi

I docenti sotto esame

Luglio: ultimo appello prima delle vacanze. Ultimo "sforzo" dopo un intero anno! Gli studenti si apprestano ad affrontare gli esami. Cosa consigliano i docenti per le prossime prove? Incontriamo il prof. **Riccardo Martina**, docente di **Economia Politica II, cattedra A-G**, il quale afferma che «in questi anni gli studenti hanno cambiato approccio, adesso sono più preparati e soprattutto sono sereni quando affrontano il compito scritto, prova dura ma non determinante per la valutazione complessiva. Il compito è soltanto indicativo perché la valutazione è globale. Ovviamente se in un'ora e mezza di compito non c'è stata nessuna risposta il segnale è chiaro: e si rimanda alla volta successiva».

Un suggerimento agli studenti che non hanno seguito il corso: «seguire le esercitazioni che si svolgono di solito al termine del corso stesso in quanto spesso si affrontano i temi dei compiti "passati"». Gli studenti si sono lamentati, comunque, per le domande contenute nel compito: spaziano su un programma troppo vasto, mentre in precedenza si riuscivano a inquadrare in determinati argomenti. «Meglio!», esclama il docente - «Questo è un esame formativo, bisogna impossessarsi del metodo non di nozioni. L'esame di economia serve per formare una capacità di scelta dell'analisi economica, e non può essere legato a degli schemi». Il prof. Jappelli distribuisce dei questionari di valutazione del suo corso alle lezioni. Cosa ne pensa? «Anche io l'ho fatto qualche volta. Sono interessanti. Soprattutto importanti sono i doveri del docente: essere sempre preciso, mantenere gli impegni, essere puntuale, rispettare gli studenti, che in questa Facoltà - noto - sono molto sensibili». Richieste di tesi? «Non tante. Stabili».

Stessa risposta ci viene data dal prof. **Tullio Jappelli**, docente di **Economia Politica I, cattedra E-N** «sono circa 12 richieste adesso, sia per Economia Politica I che per Economia Monetaria. In ogni caso, poi, quando gli studenti si laureano ne subentrano altri. Quindi è una situazione stazionaria». Lei distribuisce dei questionari agli studenti durante le lezioni. Sono schede di valutazione del corso e del docente. Gli studenti l'hanno segnalato come un fattore molto positivo, che rende meno distaccato il rapporto docente-studente. «Sì, infatti. Cerco, dove è possibile, di andare incontro alle esigenze degli studenti. Ad esempio quando mi hanno chiesto di avere più

esercitazioni. Oppure di dedicare meno tempo al Sommario degli argomenti trattati nelle lezioni precedenti». Vediamo come è strutturato il questionario. Chiede di

valutare il libro di testo (il "famoso" Hall-Taylor!), il docente nella chiarezza dell'esposizione, dell'interesse che ha per la materia, nella capacità di rispondere alle domande, nell'organizzazione delle lezioni, nella puntualità e nel tempo dedicato agli studenti. Inoltre, suggerimenti per migliorare la qualità del corso in futuro; eventuali critiche.

Un consiglio agli studenti per gli esami di luglio?

«Leggere bene il compito scritto prima di "buttarsi" sulla prima domanda. Non è necessario rispondere in ordine. Forse è meglio cominciare da una domanda più facile in modo da sbloccare la situazione».

Il consiglio, invece, del prof. **Bruno Balletti**, docente di **Diritto del Lavoro e Diritto Sindacale**, è quello di «approfondire il problema delle fonti normative con specifico riferimento alla tipica fonte costituita dai contratti collettivi di lavoro». Cosa è cambiato per il suo esame con il passaggio al Nuovo Ordinamento? «L'esame è diventato obbligatorio per Economia e Commercio. Inoltre, è aumentato notevolmente il numero degli studenti che frequentano le lezioni. Per non parlare delle richieste di tesi, attualmente una quindicina. Si prevede un incremento, specialmente da parte degli studenti che hanno seguito il corso». Il docente precisa sulle tesi che «si opera una selezione in base a criteri obiettivi determinati da un reale interesse per la materia e da una attitudine a svolgere adeguatamente e senza aiuti esterni! Una ricerca dal punto di vista giuridico». Come i professori Martina e Jappelli, anche il prof. Balletti, da tempo, attua il "metodo dei questionari"! In effetti chiede agli studenti che hanno frequentato il corso, e che ci hanno segnalato questa iniziativa, di svolgere considerazioni e critiche. Il tutto dopo aver sostenuto l'esame e al fine di «andare sempre meglio incontro alle esigenze degli studenti» afferma il docente «anno dopo anno, corso dopo corso, la situazione migliora sempre di più. Gli studenti sono soddisfatti, per il contenuto delle lezioni, per i riferimenti alla fattispecie concreta del diritto e, soprattutto, del rapporto che si instaura. Di serenità, simpatia, amicizia».

Marina Gargiulo

Novità dalla Facoltà di Economia

■ Contrariamente a quanto riportato dalla Guida dello Studente dell'esame di **Matematica Generale** non è propedeutico a quello di **Economia Politica I**. Invece quest'ultimo è obbligatorio per sostenere gli esami di **Economia Politica II**, **Economia dei Trasporti**, **Geografia**, **Finanza aziendale**, **Tecnica Industriale e commerciale**.

■ Il servizio **Biblioteca degli Istituti Economici** sarà chiuso a partire dal 17 luglio prossimo. ■ Per lo svolgimento di una buona tesi nelle discipline di **Politica Economica ed Economia Internazionale** si consiglia la conoscenza della lingua inglese, al fine di facilitare il reperimento della bibliografia. Se le tesi, poi, sono teoriche è preferibile avere una buona conoscenza matematico-statistica. Se invece la tesi è empirica è consigliata la conoscenza della Statistica Economica e l'uso del computer. Inoltre, per tutti i tipi di tesi è preferibile leggere *"Il Sole 24 Ore"* e *"Mondo Economico"*. E frequentare i seminari che si organizzano.

■ Gli orari di ricevimento dei docenti in materie economiche per il mese di luglio sono fissati nel seguente modo: prof. Salvatore Vinci dalle ore 10 nei giorni 6, 11, 13 e 18 luglio. Prof. Tullio Jappelli 12, 19 luglio alle ore 12.30. Prof. Maurizio Pugno dalle ore 11 alle ore 15 il 7 luglio.

■ **15 luglio: ultimo termine per il concorso.** Ancora pochi giorni (entro il 15 luglio) per la partecipazione al Concorso

"Premio Lorenzo de Minico", indetto da parte del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Napoli per borse di studio da lire 3.000.000. Si rivolge a tutti i laureati in Economia con una votazione non inferiore a 105/110. Le tesi devono essere in materie economiche-aziendali. In particolare, i temi devono affrontare: le strutture, il funzionamento e le interrelazioni del sistema aziendale con l'ambiente esterno, le rilevazioni contabili, l'economia gestionale e le organizzazioni interaziendali. Le domande, con allegato tre copie della tesi e il certificato di laurea, devono essere

inviati alla Segreteria dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Napoli, via Mogantini n. 3, Napoli. Una Commissione, composta da 4 membri, tra cui il Presidente del Consiglio dell'Ordine e il Preside della Facoltà, selezionerà i vincitori.

■ Le domande di iscrizione per i **Diplomi Universitari** (Economia e Gestione dei Servizi Turistici 100 posti disponibili; Statistica e Informatica per la Gestione delle imprese 50 posti; Economia e Amministrazione delle Imprese 100 posti + in progressione ulteriori 50 posti per i candidati in possesso di diploma di ragioniere o perito commer-

ciale in base a una Convenzione stipulata con il Collegio dei Ragionieri e Periti Commerciali dei Distretti Giudiziari dei Tribunali di Napoli, Campobasso e Isernia) si accettano presso la Segreteria di via Acton dal 1° al 25 settembre. Da allegare alla domanda il modulo distribuito in Segreteria, il diploma e la ricevuta di versamento postale di lire 20.000. Il 28 settembre la graduatoria in base al voto di diploma, l'età anagrafica e il sorteggio. Sei sono i giorni di tempo per regolarizzare l'iscrizione, pena la decadenza, oltre il 4 ottobre. I candidati oltre il numero dei posti utili do-

vranno presentarsi il 6 ottobre alle 10 in via Acton per coprire eventuali posti liberi regolarizzando l'iscrizione entro il 9 ottobre.

■ Continuano i cambi dei numeri delle matricole in Segreteria dopo il passaggio dal Vecchio al Nuovo Ordinamento. Sono previste nuove "sigle", di lettere e numeri. In segreteria studenti sono affissi gli elenchi con i nomi degli studenti che dovranno effettuare il cambio. Ogni settimana vengono pubblicati i restanti nomi di tutti coloro che hanno effettuato il passaggio al Nuovo Ordinamento.

Marina Gargiulo



Scienze Ambientali: prove il 3 ottobre

100 i posti disponibili per il corso di laurea in Scienze Ambientali ad indirizzo marino attivato presso l'Istituto Universitario Navale di Napoli.

Il corso diviso in un biennio propedeutico e un triennio di orientamento, è formato da 32 discipline, 28 esami in tutto di cui 4 integrati.

Gli aspiranti immatricolati avranno tempo dal 1° al 29 settembre per consegnare presso la segreteria studenti in via Acton 38, la domanda di ammissione compilata su un modulo distribuito dalla segreteria stessa.

Qualora le domande di ammissione risultino in numero superiore ai 100 posti disponibili, l'immatricolazione sarà subordinata al superamento di un esame, un test a risposte multiple su argomenti delle scuole superiori. La selezione si svolgerà il 3 ottobre alle ore 9 presso la sede centrale in via Acton 38. La relativa graduatoria verrà pubblicata entro il 6 ottobre, i candidati ammessi dovranno perfezionare l'immatricolazione entro il 13 ottobre, altrimenti verranno considerati rinunciari.

Per gli eventuali posti "liberi" si amplierà la restante graduatoria. Le lezioni organizzate in corsi semestrali inizieranno il 9 ottobre.

Grazia Di Prisco



LA BACHECA DI ATENEAPOLI

• Vomero, adiacenze metrò, **fittasi**, a partire dal 1/7, a studenti, sesso maschile, non residenti camera singola in prestigioso appartamento indipendente e ristrutturato con termosifoni e telefono L. 300.000, compreso condominio e riscaldamento. Tel. 5786997.

• Adiacenze stazione centrale vecchio Policlinico, **fittasi** ad uno studente, sesso maschile, ampia camera singola in prestigioso appartamento indipendente dotato di tutti i comfort. L. 280.000. Tel. 5786997.

• **Fitto** stanze a studenti universitari non residenti adiacenze P.za Nazionale. Tel. 286724.

• Zona Museo in appartamento di 200 mq, abitato da 2 persone, **fittasi** 1 camera con 2 letti indipendente con bagno, ampia e luminosa a studentesse, o lavoratori non residenti, referenziate. Tel. 5447382.

• Per la battitura, stampa e correzione di **tesi** a prezzi vantaggiosissimi rivolgersi al 400945. Napoli.

• Dottori, procuratori impartiscono **lezioni** di Diritto Privato, Amministrativo e Costituzionale, pattuendo la corresponsione di metà dell'onorario in subordine e solo in seguito al superamento dell'esame. Potrai recuperare in estate il tempo perso durante l'anno. Tel. 400945.

• Portici **fittasi** a due studenti non residenti appartamento arredato con ampio salone, camera da letto, cucina e bagno autoriscaldamento, contratto annuale, L. 600.000 mensili + spese acqua, luce, gas e condominio. Tel. 7772470.

• Laureata in Scienze Politiche offre collaborazione per **tesi**. Tel. 5442931.

• **Fittasi** studentesse appartamento ristrutturato, indipendente Via Giulio Cesare (spalle fac. Ingegneria), 3 vani + accessori: camera singola + camera doppia.

la + camera doppia. Telefonare dalle 14 alle 17 al 200783 e chiedere di Rosa.

TRADUZIONI
Docenti di Biologia, Fisica, Matematica, eseguono traduzioni di testi scientifici dall'inglese al computer con inserimento di grafici e formule.

LEZIONI
Si impartiscono accurate lezioni universitarie di matematica e fisica per tutte le facoltà. Tel. 203109/416068
PREZZI MODICI

• **Avvocato prepara** per esami universitari e concorsi Diritto Civile e Istituzioni di diritto privato, preparazioni accurate. Telefonare al 7444813 (zona Colli Aminei).

• **Cercasi universitari facoltà napoletane: medicina, farmacia, chimica, matematica per facile collaborazione escluso vendita e volantaggio.** Tel. 5526020.

• **Vacanze-lavoro** in Gran Bretagna. Possibilità di lavoro per 2 mesi migliorando il tuo inglese recuperando le spese iniziali. Per informazioni tel. 081/479579.

• Docente impartisce **lezioni** nelle materie del diritto e collabora nell'elaborazione delle tesi di laurea nelle stesse materie. Tel. dopo ore 15,00 al 5794279.

• **Tesi di laurea** per materie giuridiche economiche e letterarie offresi

Il Corpo Consolare premia gli universitari

Un Premio per aprire un dialogo con i giovani ma anche per sensibilizzarli ad intraprendere iniziative per il futuro della Campania e del Mediterraneo. Questi gli obiettivi del Premio annuale 1995/1996 istituito dal Corpo Consolare di Napoli nell'ambito della convenzione con le Università della Regione Campania. Destinatari non solo le facoltà economiche ma per la prima volta anche quelle umanistiche come le facoltà di Lettere e Filosofia, di Giurisprudenza e di Scienze Politiche.

Il Premio, che ammonta a 6.000.000 di lire, è rivolto a tutti gli studenti regolarmente iscritti al quarto anno di corso e sarà assegnato allo studente autore del migliore lavoro di ricerca riguardante le problematiche contemporanee di carattere politico, economico ed organizzativo, relative alla città di Napoli o alla Regione Campania, nell'area del Mediterraneo o nel contesto internazionale.

Lo studio non dovrà superare le venti pagine dattiloscritte e dovrà essere accompagnato dall'elenco preciso delle fonti bibliografiche consultate.

Le domande di partecipazione, redatte in carta semplice, dovranno essere consegnate alla Segreteria del Corpo Consolare di Napoli, in Via Cristoforo Colombo 45, entro il **30 novembre 1995**.

Ulteriori informazioni possono essere richieste telefonando alla Segreteria Generale del Corpo Consolare di Napoli allo 081/5521816.

qualificata collaborazione. Tel. 5667090.

• Svolgiamo lavoro di **revisione** di tesi e di elaborati vari. Controllo correttezza e proprietà di linguaggio, ottimizzazione della forma, impostazione e grafica del contenuto. Copie esemplificative sono a disposizione degli interessati. Tel. 081/5785348.

• Si impartiscono **lezioni di piano, solfeggio e canto** a livello amatoriale o preparatorio per esami di conservatorio. Telefonare di mattina al 5611030 e chiedere di Gianni.

• Laureata in Giurisprudenza 110 e lode **impartisce** accurate lezioni di Istituzioni di Diritto Privato, Diritto Penale e Amministrativo. Prezzi modici tel. 488837.

• Professoressa di ruolo, istituti superiori, **impartisce** accurate lezioni individuali per esami universitari in italiano, latino, storia, filosofia, pedagogia. Prezzi modici. Tel. 488837.

• Si esegue **battitura** tesi di laurea. Prezzi concorrenziali, serietà, velocità. Tel. 2551121 ore pasti e chiedere di Adele.

• Matematica laureato **prepara** universitari in tutti i Corsi di Laurea, corsi speciali per lavora-

tori, studenti e lezioni propedeutiche per aspiranti matricole di facoltà scientifiche. Tel. 294834.

• Laureata in Giurisprudenza impartisce accurate **lezioni** in materie giuridiche. Tel. 7627217.

• Si **eseguono** accurate traduzioni di inglese e francese e si **impartiscono** lezioni anche a domicilio. Tel. 5499443.

• Accurate **lezioni** di tedesco anche per prova lingue concorso magistrale, collaborazione stesura di tesi o tesine di letteratura tedesca, francese, italiana. Rivolgarsi al 7612917.

• **Fittasi** appartamento centro Vomero e studentesse, 4 vani e accessori. Tel. h.20/22 all'8767632.

• Laureata in Economia impartisce **lezioni** di Diritto Commerciale. Tel. 7414746.

• **Vendo** occhiali neri Rayban nuovi, ancora sigillati a L. 100.000 trattabili. Tel. 7586107.

• Laureati Giurisprudenza precedenti esperienze preparano per **esami** nelle materie del diritto e collaborano nella elaborazione di **tesi**. Tel. 480891.

• **Fittasi** appartamento fronte Università 3/4 posti letto esclusivamente studentesse referenziate. Tel. 5526789.

**Per il tuo annuncio
gratuito telefona al 446654**

Libreria LOFFREDO al Vomero.

• Libri scolastici
per ogni tipo di scuola.
• Libri di cultura varia.

Ingresso libero.



**Libreria
LOFFREDO
al Vomero.**

Via Kerbaker, 19/21 - Galleria Vanvitelli - Napoli
Tel. 5783534-5781521

UNIVERSITA' DA CAMPIONI

Si inaugura la palestra polifunzionale

Sarà inaugurata lunedì 10 luglio alle ore 17 la nuova palestra polifunzionale "Giuseppe Iorio" degli impianti sportivi del C.U.S. Napoli situata in via Campegna.

Interverranno con il Presidente cusino il Magnifico Rettore Prof. Fulvio Tessitore, i Dirigenti Generali del Ministero dell'Università, Dr. Domenico Fazio ed il Dr. Giovanni D'Addona. La nuova struttura di 1200 mq sarà utilizzata per la pratica della scherma, judo, karate, tennis coperto e basket.

Durante la serata sarà inoltre posata dai dirigenti presenti la prima pietra del complesso **piscina coperta - palazzetto dello Sport**, un intervento edilizio che dovrà essere completato in 24 mesi con un investimento previsto di circa 8 miliardi.

La realizzazione di quest'ultima struttura completerà il complesso polisportivo universitario napoletano ponendolo "all'avanguardia in Italia per ampiezza e completezza delle discipline sportive che in esso potranno essere praticate" come dichiara il Presidente Cosentino.

DOPIO GIALLO DI TENNIS

Si è giocato domenica 18 giugno sui campi cusini la settima tappa del doppio giallo di tennis. A vincere questa volta sono stati Michele Valentini e Marcello Picciotti che in finale hanno battuto la coppia formata da Giuseppe Preziosi e Salvatore Caserta.

II ATENEIO

Torneo interfaccoltà di calcio a 5. Tutti aspiranti ingegneri i finalisti del primo torneo interfaccoltà di calcio a 5. Erano 8 le squadre partecipanti: 3 di medicina, 3 di ingegneria, 1 di matematica ed una di economia aziendale. La finale disputata il 23 giugno alle ore 19 presso il Circolo Sporting Club Sammartano di S.M. Capua Vetere ha visto protagonisti Eremio Conchiglia, Pasquale Cuccaro, Francesco Dellipao, Stefano Iadecio, Agostino Iadecio, Angelo Iadecio, Tommaso Mincione, Donato Tartaglione della squadra **Metodo di Orange** e Sergio Affinito, Antonio Alidoro, Saverio Alidoro, Raffaele Fabozzi, Nicola Fontana, Antonio Basilio Puoti, Augusto Zippo di **Engineering Sport**. Questi ultimi dopo un avvincente incontro hanno avuto la meglio per 2 a 1. Alla premiazione erano presenti il Presidente del C.U.S. Napoli prof. Elio Cosentino, la dott.ssa Mariagrazia Liguori Capo Ufficio Affari Generali Il Ateneo, ed il sig. Michele Pinto ufficio C.U.S. Napoli Il Ateneo.

Torneo Sociale di Tennis. Anche per il tennis il primo torneo sociale ha avuto inizio, i primi incontri sono stati disputati il 3 luglio, la finale è prevista entro la prima metà del mese.

Nuoto Italia '95. Con 43 iscritti alla manifestazione il C.U.S. Napoli è risultato la società con il maggior numero di presenze, l'iniziativa consumata allo stadio del nuoto di Caserta era non competitiva rivolta a tutti gli amanti del nuoto.

FESTA DI FINE ATTIVITA'

Venerdì 30 giugno a partire dalle ore 15.30 presso gli impianti del C.U.S. Napoli si è tenuta una gran festa di fine attività pre-estiva. Numerosi gli studenti accorsi per l'Arrivederci a Settembre organizzato dal settore atletica leggera. Si è gareggiato per il "1° Campionato mondiale di tiro alla fune", la corsa con i sacchi e diverse altre competizioni spettacolari. A ridare energia ai poderosi atleti ci hanno pensato le ragazze che hanno preparato dolci e torte. In serata la musica con il gruppo RISMA & BLUES, composto da docenti e studenti del Dipartimento di Matematica.

PAUSA ESTIVA

Solo per il nolo dei campi da tennis la segreteria del C.U.S. Napoli resterà aperta fino al 10 agosto, il Body Building andrà in vacanza il 31 luglio e tutte le altre attività sono invece ferme fino al primo settembre quando tutti i settori riprenderanno a funzionare a pieno ritmo.

NOVITA' IN SEGRETERIA

Dal primo settembre lo sportello C.U.S. Napoli di via Duomo per le informazioni sui Campus non sarà più attivo. La signora Boscano responsabile di questo settore si trasferirà alla sede di palazzo Corigliano (piazza S. Domenico Maggiore) dove già da tempo è in funzione un nuovo sportello.

TENNIS

Coppa Italia. È in semifinale la squadra maschile cusina grazie alla buona prestazione effettuata con il T.C. Vomero vincendo per 4 a 2. La squadra avversaria questa volta è il Tennis Club Amar. Per il capitano cusino Renato Salenme con un buon gioco la finale è raggiungibile come lo è stato per le ragazze che hanno raggiunto quell'obiettivo con il Tennis Club Petrarca.

Torneo Sociale. È fissata per il 12 luglio la finale del torneo sociale estivo di tennis. Le specialità in programma sono il singolare maschile e femminile, il doppio misto, il doppio maschile e femminile.

Il Cus è a cura di **Gennaro Varriale**

TORNEO ESTIVO DI CALCIO

È tra Real S. Paolo e gli Esauriti la vincitrice del Torneo universitario estivo di Calcio. Questi ultimi, campioni uscenti, tenderanno ancora una volta di conservare il primato conquistato lo scorso anno ai danni del D.E.T.E.C. Questi i semifinalisti:

ACCADEMICA

Giovanni Moscarella
Ivan Fornasier
Gaetano Pisani
Giovanni Aniello
Raffaele Di Stasio
Bruno Moscarella
Dario Ballabio
Angelo Zarrella
Ugo Cedrangolo
Alessandro Iazzetta
Lucio Bonaduce
Giulio Grillo
Stefano La Femina
Claudio Feliciano
Giuseppe Esposito
Maurizio Donnarumma
Antonio Albanese

REAL SAN PAOLO

Domenico Fenorico
Francesco Panichi
Marco Chiacchiarini
Gaetano Pistorio
Luigi Amato
Massimo Montecatino
Antonio Bellaccio
Salvatore Pagano
Carlo Cangiano
Mario La Maestra
Vincenzo Salicone
Fabio Di Maio
Fulvio Esposito
Andrea Picardi
Umberto Pittore
Andrea Pinto

ESAURITI

Vittorio Bove
Paolo Oriani
Maurizio Carbone
Luigi Zampino
Sandro Donadio
Amedeo Califano
Carlo Verneti
Daniele Isabella
Marco Dellorusso
Valerio Catalano
Giulio Marino
Dario Imarrato

NEW POWER

GENERATION
Fabio Schisano
Francesco Virzicchi
Vincenzo Alberti
Massimo Polzella
Corrado Alotti
Paolo Coscia
Massimo Decimo
Stefano Meola
Piero Castiglione
Umberto Pinto
Giorgio Borrelli
Salvatore Caputo
Francesco Pasqualini

TORNEO SOCIALE DI CALCETTO

Con la vittoria in finale di New Power Generation ai danni di Iron Eagles per 3 a 2 è terminato il 28 giugno il torneo sociale di calcetto. Si afferma ancora una volta una squadra che nel corso degli anni in diversi tornei si sta rivelando imbattibile. Questi i calciatori delle quattro semifinaliste.

NEW POWER

GENERATION
Fabio Schisani
Salvatore Caputo (Ing.)
Antonio Cavallo (Ing.)
Francesco Pasqualini (Ing.)
Alessandro Zurlo (Ec. Com.)
Umberto Pinto (Giur.)
Giorgio Borrelli (Ec. Com.)

DREAM TEAM

Luca Scaldaferrì (Ing.)
Sandro D'Avino (Ing.)
Roberto Plini (Ing.)
Antonio Ametrano (Ing.)
Antonio Petrarca (Ing.)
Sabino Zingaro (Ing.)

NAPOLI 2000

Paolo Napoli
Alessandro Scherillo
Gianluca Pacca
Sandro Marotta
Andrea Adamo
Fabio Berardone

IRON EAGLES

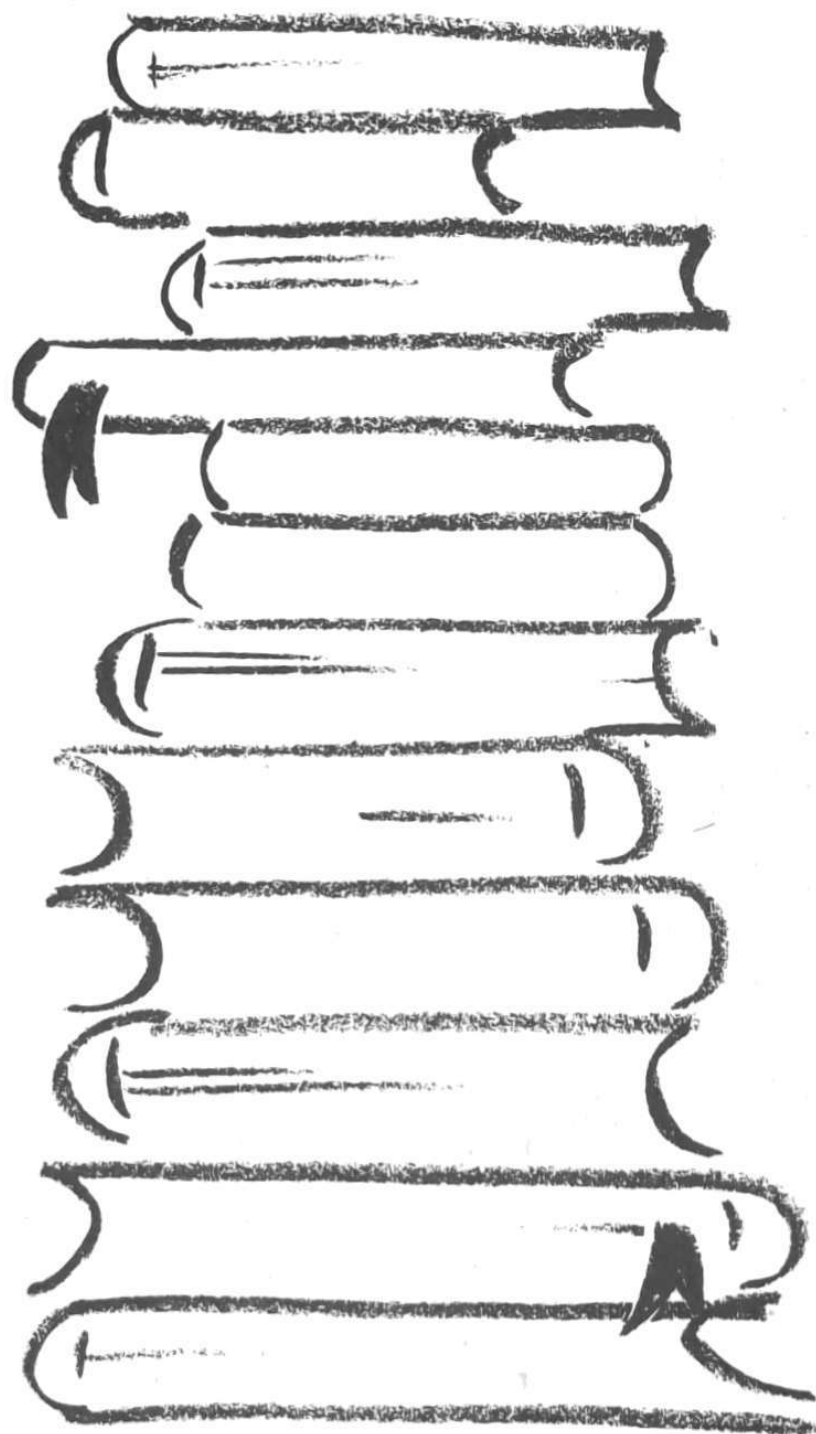
Davide Voga (Chimica)
Luca Voga (Ing.)
Italo Voga (Ec. Com.)
Luca Simeone (Ec. Com.)
Andrea Pinto (Ing.)
Franco Ramondino (Psic.)



TUTTO L'UNIVERSO SEXY VIAGGIANDO CON NOI

Via Martucci, 69 80121 - Napoli
Tel. (081) 7611382 - Fax (081) 5108204

CREDITO AD HONOREM. PER CHI NON MERITA SOLTANTO LA LAUREA.



Se hai importanti progetti di studio dopo la laurea o vuoi realizzare al meglio la tua tesi, allora meriti il Credito ad Honorem. Il Credito ad Honorem è una nuova forma di finanziamento del Banco di Napoli, semplice, rapida e vantaggiosa: da 3 a 6 milioni rimborsabili fino a 48 rate, senza cambiali e senza alcuna garanzia, a tassi particolarmente interessanti. Il rimborso inoltre può iniziare da 6 a 12 mesi dopo l'erogazione del prestito. Se vuoi conoscere le condizioni per ottenere il Credito ad Honorem, rivolgiti presso uno dei nostri sportelli. Il Banco di Napoli sa esserti vicino. Anche all'Università.

 **BANCO**
di **NAPOLI**
AL VOSTRO FIANCO IN ITALIA E NEL MONDO

Le informazioni di dettaglio sono contenute sul foglio analitico di cui alla Legge sulla trasparenza disponibile presso tutte le Filiali